

>Fabriano 5

Conce, progetto creativo e culturale

Nella struttura in via delle Grazie una mostra dello scultore Uncini ed un laboratorio sulla fabbricazione della carta a mano.



>Fabriano 10

Post sisma, ultime scadenze da rispettare

Quattrocento ordinanze di ricostruzione leggera, ma solo ventitrè le pratiche arrivate al Comune di Fabriano...



>Matelica 16

Basket e calcio nell'eccellenza regionale

Nella pallacanestro un matelicese nella selezione Marche Under 14 allenata da un coach Vigor, nel calcio in tre al Trofeo delle Regioni.



>Sport 31

Ristopro ko, coach Aniello si è dimesso

Il -33 sul campo del Valdiceppo Perugia ha spinto il tecnico della squadra fabrianese di serie B a lasciare l'incarico. La sua lettera.



Far fruttare il talento

Ci sono poche cose chiare e certe, nella confusione carica di fatica e di incertezza che ci circonda di questi tempi. Dopo che anche l'esito elettorale non ha portato ad una sicurezza di governabilità. Poche cose chiare, dicevamo. Una è che non si può vivere di rendita. Non più. Per esempio, non si può appoggiare la nostra tranquillità su equilibri politici consolidati da decenni: stanno saltando nella maniera più imprevedibile, come vediamo di continuo dalle vicende nazionali ed extra. Non si può più pensare che la ricchezza produca di per sé ricchezza, come è accaduto negli ultimi cinquant'anni in Occidente, senza rimetterla in gioco - e a rischio - ora. Persino le certezze di una vita - la casa, i rapporti, tutto - possono essere spazzate via in un attimo o restare ingabbiate in una minaccia di morte che toglie aria al futuro, come ha sperimentato la nostra terra con il recente sisma.

Così, man mano che ti ritrovi a guardare a quei drammi imponenti e vicini - sempre più vicini -, o a rivederli specchiati nell'urto della realtà a portata di mano (la tua casa, il tuo mondo), ti accorgi che la sfida arriva a un livello più profondo. Radicale. Perché anche la tua, di ricchezza, può non bastare. Persino quella che nel tempo è servita a gettare fondamenta in un terreno solido. Un incontro. Una storia alle spalle. Un'educazione. Il patrimonio del cristianesimo, insomma. Quello che molti di noi definirebbero - a ragione - il fattore decisivo della vita, ciò che ha dato forma alla nostra esistenza. Bene: non possiamo vivere di rendita neanche su quello. Neppure una fede ridotta a patrimonio, a tesoro acquisito, genera di per sé, automaticamente, interessi e dividendi sufficienti a vivere ora, a reggere adesso l'urto della realtà. Un po' come la parabola dei talenti, avete presente? Quella dove il padrone si arrabbia con il servo che ha nascosto la sua moneta sottoterra per mantenerla integra, invece di farla fruttare. Be', non è che quella moneta siano solo le nostre doti, le nostre capacità, il talento: è anche ciò che ti è capitato, il patrimonio consegnato dalla fede. Se non viene rischiato ora, nel tempo, non serve. Se non c'è una presenza che ti permette di incrementarlo e farlo fruttare adesso, è inutile. Anzi, può addirittura essere dannoso. Arriva fin qui la provocazione della Pasqua. Di questa Pasqua. «La fede cristiana sta o cade con la verità della testimonianza secondo cui Cristo è risorto dai morti», ricordava il Papa emerito Benedetto XVI. Se si toglie questo, siamo morti noi. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Il messaggio di Pasqua del Vescovo Mons. Stefano Russo a pag.3

Scripta manent... ma non solo

di ANDREA CASAVECCHIA

Dal caso Facebook dovremmo imparare la virtù della prudenza. Un proverbio antico insegnava a stare attenti e a quel che si scrive perché poi rimarrà nel tempo. Scripta manent è una frase che ci mostra la sicurezza. Quello che è scritto resta nel tempo, si può conservare, può essere ricordato nel bene e/o nel male. Lo stesso proverbio contrappone questa forma di comunicazione a quella orale: verba volant. Le parole sono pronunciate nell'aria e con essa si allontanano o si dissolvono. Si possono nascondere, si possono dimenticare nel bene e/o nel

Una riflessione sulla necessità di acquisire consapevolezza rispetto a quello che comunichiamo tramite i social network, a partire dal caso Facebook

male. Sappiamo da millenni questa differenza. Cosa succede quando altri strumenti permettono di registrare le informazioni: i video, le foto, le registrazioni audio? Oggi ci sono modalità diverse per fissare, per conservare, per ricordare nel bene e/o nel male. Ci siamo dotati di piattaforme che ci permettono di condividere tutte queste forme diverse di linguaggio. Rendono possibile esprimerci e comunicare qualcosa di nostro dentro un

villaggio globale. Il caso dei dati degli utenti prelevati dalla piattaforma social Facebook dalla società di marketing Cambridge analytica e venduti ad altre società, mostra che non solo ciò che è scritto rimane. Tutto quello che riversiamo dentro quei sistemi viene raccolto in contenitori. Quindi rimane registrato e conservato, poi potrà essere utilizzato in caso, se conviene. Attraverso le informazioni si possono ricavare i nostri gusti, le nostre emozioni

e le nostre emozioni. Allo stesso tempo le piattaforme ricreano un clima amicale, si riproduce un contesto delle conversazioni che assomiglia a quello della piazza, del bar, del parco, della palestra, perché i nostri interlocutori sono gli stessi. Non vediamo però che c'è qualcuno costantemente alla finestra pronto a origliare tutte le comunicazioni che vengono veicolate. Così da una parte le piattaforme diventano recipienti di informazioni dall'altra parte

(...) Perché la fede si riduce a «una serie di idee degne di nota» o ad «una sorta di concezione religiosa», ma «è morta». Resta solo «la nostra valutazione personale che sceglie dal suo patrimonio ciò che sembra utile». E ci ritroviamo abbandonati a noi stessi. Soli. Incapaci di stare di fronte alle certezze che crollano, in un attimo. È per questo che Cristo è risorto. Togliendo la pietra del sepolcro, scava anche il terreno dove vorremmo nascondere quello che abbiamo acquisito. Dove a volte ci verrebbe la tentazione di seppellire il patrimonio della fede. E lo fa per restituircelo ora, per farlo fruttare ora. Per togliere dal mondo la nostra solitudine, per sempre. Buona Pasqua!

Far fruttare il talento

(Segue da pagina 1)

Carlo Cammoranesi

sono utilizzate da strutture organizzate diventano veicoli dove poter attrarre consensi, rafforzare appartenenze, promuovere prodotti e servizi. Questo è lecito, però non è trasparente, sicuramente è un po' subdolo. Il caso Facebook ci insegna che non solo «scripta manent». Quando scriviamo sulle nostre bacheche non parliamo a un muro. Allora nella comunicazione è fondamentale la prudenza.

C'è un senso del privato che svendiamo per apparire. Sembra che oggi si fatichi di più a comprendere l'importanza di conservare i segreti, di valutare cosa vorremmo fosse pubblico e cosa vorremmo rimanesse circoscritto a pochi. Serve una nuova educazione alla comunicazione per essere sempre consapevoli di quanto vogliamo mettere in piazza di noi, dei nostri familiari e dei nostri amici.

Dopo il sito... dicono di noi

Cronacheancona celebra il nostro approdo sul web

cronacheancona.it
la tua provincia in rete

Il settimanale della Diocesi, dopo un secolo di carta, sbarca su internet

FABRIANO - Il giornale della Diocesi di Fabriano e Matelica, che ha 107 anni ed è stato sospeso solo nel periodo fascista, è stato presentato nella sua versione online. Soddisfatto il vescovo Mons. Stefano Russo: «al passo con i tempi».



La redazione fabrianese e matelicese de L'Azione

È stata presentata l'edizione online, anche per smartphone, del conclusissimo settimanale fabrianese L'Azione. Il giornale non sarà un quotidiano, non andrà a trattare di cronaca ma aggiungerà le notizie non presenti nella versione cartacea, approfondimenti, riflessioni, galleria di foto su eventi, contenuti multimediali e appuntamenti che non hanno trovato posto sul settimanale. Il sito sarà operativo da giovedì in concomitanza con l'uscita del giornale. L'intenzione è di «coinvolgere anche i lettori, stare accanto alla gente ed aspettarla e sostenerla nei suoi bisogni e nelle sue richieste», afferma il direttore della versione tradizionale, Carlo Cammoranesi.

«L'Azione online non va a sovrapporsi al lavoro del giornale, ma va a rafforzare una voce che intende essere sempre più chiara ed efficace in un panorama mediatico confuso ed incerto, spesso omologato, dove quello che conta è la tempestività della notizia, il giocare d'anticipo. Mentre noi preferiamo non muoverci freneticamente e puntare all'approfondimento».

Presente all'inaugurazione anche il Vescovo Stefano Russo, che si è detto ben felice di questo traguardo che rappresenta un piccolo passo verso il mondo del web: «valorizziamo la testata cartacea, ma guardiamo al nuovo per imparare e comunicare con i nuovi strumenti della tecnologia», ha detto. Il giornale della Diocesi di Fabriano-Matelica ha ben 107 anni: è sempre uscito a parte gli anni di sospensione delle pubblicazioni dal 1925 al 1945 durante il periodo fascista. Molto letto e seguito sul territorio, è riuscito a tenere il passo con i tempi e ad incontrare anche i giovani. Il sito si chiama www.lazione.com ed è stato progettato e messo online da Informinds Consulting, si avvarrà del lavoro del direttore Carlo Cammoranesi, di Ferruccio Cocco, Alessandro Mosca. (S. B.)

notizie
città e territorio

FABRIANO - L'AZIONE ENTRA NEL TERZO MILLENNIO

Carta & Internet

FABRIANO 20 marzo 2018 - «L'Azione», il giornale diocesano, dopo oltre 100 anni di storia cartacea entra nel terzo millennio e varca la soglia della grande rete internet, lanciando la nuova e rinnovata versione digitale. Questo l'indirizzo: www.lazione.com.

Il sito presentato dal direttore Carlo Cammoranesi «Non sarà una semplice autocollazione, ma occasione di condivisione con tutti - ha spiegato il direttore - servirà per ricordare che esiste la possibilità di andare oltre la carta tra riflessioni ed approfondimenti. Non ci sarà cronaca nera, perché abbiamo altri obiettivi. Vogliamo fare qualcosa di diverso rispetto alla versione cartacea».

La soddisfazione del Vescovo Stefano Russo

«Il settimanale diocesano è un giornale che racconta una storia - ha osservato - oggi entra in un mondo vasto ed impegnativo. Un mondo che ci interessa per stare al passo con i tempi, ma anche per ribadire la missione che il giornale segue da 107 anni. Azione vera e propria sul territorio, ma che attraverso lo sforzo della rete può allargare l'impegno Cristiano. Punto sostenuto anche dal Santo Padre, per una Chiesa che esce e che parla con il territorio».

Una scommessa, ha proseguito il Vescovo «Affinché si possano sfruttare le possibilità che questo mondo ci offre, stando però attenti alla lunghezza dei nostri passi, senza perdere di vista l'essenziale mantenendo l'impatto positivo del cartaceo che rimarrà e che non sarà certamente accantonato».

Il valore della carta unito a quello della rete

Sito curato ed ideato dalla Informinds Consulting, e che sarà curato oltre che dal direttore Cammoranesi anche da Ferruccio Cocco ed Alessandro Mosca. Sito che sarà online ufficialmente da giovedì 22 marzo ed ottimizzato anche per gli smartphone.

(S.B.)

Qdm online si occupa della nostra novità editoriale

Siamo entrati ufficialmente sul web a passo felpato, ma siamo entrati. Non abbiamo ambizioni feroci, ma solo l'obiettivo di utilizzare un altro mezzo di comunicazione, quello più gettonato, con i nostri lettori, compresi i numerosi giovani che ci seguono. Stare alla realtà, abbracciarla nella sua totalità significa non estraniarsi o vivere in una campagna di vetro. La versione cartacea rimane un patrimonio prezioso da salvaguardare e migliorare, ma nell'integrazione e nel coordinamento di queste due compatibili possibilità c'è tutta la capacità di proporsi ancora di più come spazio privilegiato per far parlare il territorio su ogni fronte. Vogliamo interagire con la gente e per questo accetteremo proposte, idee, ipotesi di crescita ulteriore. Intanto stiamo iniziando anche un processo di restyling del prodotto cartaceo, cominciando per il momento con la testata, che risulterà più arrotondata, moderna, impattante. Un logo storico che ci ha reso riconoscibile da tutti ed è sempre stato un marchio di credibilità e di autorevolezza. Ora si cambia anche qui.

Lo spazio riservato da "Il Borghigiano" sul nostro sito

Il trafiletto uscito su "Il Resto del Carlino"

L'AZIONE



Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".
Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990.

La croce, la vicinanza di Dio verso l'uomo

di MONS. STEFANO RUSSO, VESCOVO

Stanno diventando di uso sempre più comune delle piccole macchine volanti denominate "droni". Si tratta di una sorta di mini-elicotteri che si levano in volo radiocomandati e che in alcuni casi permettono anche di trasportare materiali e pacchi. L'uso più consueto è quello finalizzato ad effettuare delle riprese video. Il paesaggio visto dall'alto è tutta un'altra cosa rispetto alla percezione che ne possiamo avere camminando lungo le strade. La bellezza delle immagini riprese dal drone ci stupisce. Ci accorgiamo di cose che la semplice "visione orizzontale" non può cogliere, constatiamo come sono in relazione fra di loro gli ambienti, le piazze, i terreni, le costruzioni, gli esseri umani. Il più delle volte le persone sono riconoscibili solo se sono accanto ad altre persone. Il "cambio di prospettiva" fa nascere in noi un giudizio "altro" su quanto ci circonda.

Il punto di vista dal quale guardiamo la realtà è determinante per la comprensione che abbiamo di essa.

La Pasqua che arriva può diventare l'occasione per uscire da una visione troppo "orizzontale" della vita nella quale a volte corriamo il rischio di chiuderci, limitando di conseguenza il nostro raggio di azione.

Nelle preghiere liturgiche che conducono verso la Pasqua, ritornano frequentemente delle parole che sorprendono e che permettono di operare il vero "cambio di prospettiva". Esse ci parlano di un giudizio al quale siamo sottoposti e che viene dall'alto. E' un'altezza vertiginosa, difficile da comprendere come criterio di giudizio seguendo semplicemente le prospettive della logica umana. Queste preghiere recitano così: ... tu ci sottoponi Signore al giudizio della croce ... (invocazione penitenziale di Quaresima nei riti di introduzione della messa) e ancora ... nella potenza misteriosa della croce tu giudichi il mondo e fai risplendere il potere regale di Cristo crocifisso (dal prefazio della Passione I della liturgia eucaristica).

La prospettiva che parte dall'alto è quella della croce. Come è possibile che da uno strumento di tortura e di oltraggio alla dignità dell'uomo, possa scaturire un criterio di giudizio "altro"?

E' possibile perché quella croce, attraverso Cristo, è diventata il segno di vicinanza di Dio all'uomo e dell'uomo a Dio. Un Dio che si fa prossimo all'uomo non soltanto assumendo la sua stessa natura umana ma accettando di umiliarsi fino ad essere ucciso e sperimentare l'abbandono del Padre. Un Dio disposto a perdere tutto per amore dell'uomo. Il punto di vista della croce ti svela il "passaggio" verso una bellezza che diversamente non potresti cogliere.

Comprendi allora che il giudizio della croce è un giudizio di misericordia.

Capita così che quando ti sottoponi autenticamente a questo giudizio, riesci a vedere dove prima non ti era possibile vedere, diventando maggiormente capace di riconoscere i tuoi limiti, le tue debolezze, i tuoi difetti ma che questi non sono un ostacolo a vivere una vita piena ma diventano un'occasione di affidamento al Signore e così poter accogliere il Suo amore che ti trasforma in figlio di Dio e ti immette in un cammino di conversione (cfr. 2 Cor 12,10). Di conseguenza questo cambio di prospettiva ti fa vedere che la tua vita ha senso solo se è in relazione. L'altro ti è necessario ma non ti basta più stare accanto all'altro, capisci che è il "come" si sta l'uno accanto all'altro che diventa decisivo. E' possibile scoprire così che la qualità delle relazioni non puoi farla dipendere dal fatto che stai bene o che stai male, che il cielo è splendente o grigio, che l'altro ti piace o non ti piace, è bello o brutto, è sano o malato, è giovane o anziano, è del tuo partito o no, parla la tua stessa lingua o una lingua diversa, è del tuo paese o straniero, ha la tua stessa fede o è ateo. La qualità delle relazioni dipende dal fatto che se sei in Cristo e di Cristo non stai lì ad aspettare le occasioni ma capisci che l'altro è la tua grande occasione e che "esisti" solo se sei disposto a pagare di persona per farti "prossimo" all'altro. La prospettiva della croce ti dona uno sguardo che va "oltre" e che punta al cuore dell'uomo guardando ad ognuno come ad un candidato alla fratellanza.

La Pasqua può diventare il vero cambio di prospettiva che apre la vita ogni giorno a nuove scoperte per le quali vale la pena spendere la propria esistenza.

La Pasqua può essere l'occasione per uscire da una visione troppo orizzontale della vita



Una festività dalle origini alla data mobile

La Pasqua è il culmine del Triduo pasquale, centro e cuore di tutto l'anno liturgico. È la festa più solenne della religione cristiana che prosegue con l'Ottava di Pasqua e con il tempo liturgico di Pasqua che dura 50 giorni, inglobando la festività dell'Ascensione, fino alla solennità della Pentecoste.

Cosa significa la parola "Pasqua"?

Deriva dal greco: pascha, a sua volta dall'aramaico pasah e significa propriamente "passare oltre", quindi "passaggio". Gli Ebrei ricordavano il passaggio attraverso il mar Rosso dalla schiavitù d'Egitto alla liberazione. Per i cristiani è la festa del passaggio dalla morte alla vita di Gesù Cristo.

Quali sono le origini di questa festa?

Presso gli ebrei la Pasqua (Pesach) era in origine legata all'attività agricola ed era la festa della raccolta dei primissimi frutti della campagna, a cominciare dal frumento. Altre feste, solo per ricordarle, erano la Festa delle Settimane, che celebrava la raccolta del grano ai primi di giugno, e la Festa dei Tabernacoli, cioè della vendemmia, a settembre.

In seguito, la Pasqua diventa la celebrazione annuale della liberazione degli ebrei dalla schiavitù, significato che si aggiunse all'altro, come ricordo della fuga dall'Egitto e del fatto che con il sangue degli agnelli si fossero dipinti gli stipiti delle porte affinché l'angelo sterminatore, come dice la Bibbia, passando da quelle case, risparmiasse i primogeniti. Ancora oggi, la cena pasquale presso gli Ebrei si svolge secondo un preciso ordine detto Seder. Ci si nutre di cibi

amari per ricordare l'amarezza della schiavitù egiziana e lo stupore della libertà ritrovata.

Per celebrare la Pasqua gli israeliti al tempo di Gesù ogni anno si recavano a Gerusalemme. Anch'egli vi si recava. La sua morte avvenne, infatti, in occasione della pasqua ebraica. Egli per i cristiani è l'agnello pasquale che risparmia dalla morte, il pane nuovo che rende nuovi (cfr. 1 Cor 5,7-8).

Perché la data della Pasqua è mobile?

Perché è legata al plenilunio di primavera. La datazione della Pasqua, nel mondo cristiano fu motivo di gravi controversie fra le Chiese d'Oriente e d'Occidente, la prima era composta da ebrei convertiti e la celebrava subito dopo la Pasqua ebraica e cioè nella sera della luna piena, il 14 Nisan, primo mese dell'anno ebraico; quindi sempre in giorni diversi della settimana.

Solo con il Concilio di Nicea del 325, si ottenne che fosse celebrata nello stesso giorno in tutta la cristianità e cioè adottando il rito Occidentale, fissandola nella domenica che seguiva il plenilunio di primavera. Oggi la celebrazione cade tra il 22 marzo e il 25 aprile denominandola così Pasqua bassa o alta, secondo il periodo in cui capita.

Essendo una festa mobile, determina la data di altre celebrazioni ad essa collegate, come la Quaresima, la Settimana Santa, l'Ascensione, la Pentecoste. La Chiesa contempla per i cattolici l'obbligo del Precetto Pasquale, cioè confessarsi e ricevere l'Eucaristia almeno una volta nel periodo pasquale.

Notizie Liete

Auguri Eva!

98 baci alla nonna più forte del mondo. Auguri affettuosi da tutta la tua famiglia.

Eva Montanari



Leo Club solidale con un villaggio dell'Etiopia

I giovani del Leo Club Fabriano non si fermano mai. Numerosi sono i progetti svolti in questo anno sociale ed altrettanti sono quelli che si realizzeranno a breve. L'Associazione comunica a tutta la cittadinanza i frutti di un lavoro lungo ed impegnativo, ma allo stesso tempo piacevole e divertente in quanto ideato da un team che persegue con la spontaneità tipica della gioventù un obiettivo ben preciso: aiutare il prossimo ed il proprio territorio. Il Leo Club ringrazia tutti i fabrianesi che hanno collaborato e contribuito alla riuscita di ogni evento: senza la partecipazione dei cittadini, infatti, il lavoro dell'associazione si vanifica. Il Leo Club Fabriano ringrazia in particolare tutti coloro che lo scorso 22 gennaio hanno partecipato al torneo di Burraco in quanto con il ricavato della manifestazione si è potuto acquistare del materiale didattico-creativo per la sezione ragazzi "Paola Bolzonetti" della Biblioteca Multimediale di Fabriano. In questo "evento-service" nominato "Biblio-Leo" il Club fabriano ha inoltre regalato alla sezione ragazzi della Biblioteca un gioco speciale, ideato e realizzato dall'Associazione, chiamato "Let's Play Different". Si tratta di un gioco dell'oca il cui obiettivo è di sensibilizzare le persone normodotate alla disabilità e alla diversità. Le 57 caselle prevedono prove non di abilità, bensì di "disabilità" di tipo motorio, cognitivo, visivo, uditivo, in modo da invogliare i partecipanti a conoscere e a sperimentare un altro modo di vivere per molti distante dalla quotidianità, ma in realtà presente in ogni momento e in ogni angolo



del mondo. In ultimo, ma non per ordine di importanza, è doveroso ricordare che con la somma restante del ricavato del Burraco si sono acquistati libri e materiali sportivi per il villaggio della solidarietà di Wolisso, in Etiopia. Il villaggio della solidarietà di Wolisso è una eccellenza delle onlus e delle Ong in Africa ed è Scuola di riferimento in Etiopia. Grazie alla generosità e alle attività svolte dai Clubs Lions e Leo, Wolisso è un centro di cultura, di assistenza e di progresso per la comunità locale estremamente bisognosa. Dal 2012 ad oggi si sono forniti libri di testo ad ogni alunno della scuola. Sono stati definiti i contratti di assistenza sanitaria per gli studenti e per il personale docente e non docente compresi i collaboratori che operano nel Villaggio, si è provveduto ad eseguire le manutenzioni ordinarie e straordinarie nei pozzi e negli impianti idrici e si sono sostenuti i costi per l'acquisto del materiale didattico e informatico. Tra i giovani Leo impegnati in questo progetto, creato dal distretto 108 A, c'è anche la fabriano Martina Cerioni, la quale ricopre un importante ruolo nell'Associazione a livello nazionale. Tornata da poco da Wolisso è testimone di un viaggio spettacolare e ricco di emozioni, spesso difficili da raccontare. La giovane Leo ha donato di persona il materiale didattico, acquistato grazie alla generosità della nostra città, a tutti quei bambini e ragazzi che davvero comprendono l'importanza dello studio ed il valore della scuola.

Leo Club Fabriano

L'Avis comunale di Fabriano, in collaborazione con l'agenzia Viaggi Santini di Fabriano (P.A. Unipolsai 146855819) organizza un soggiorno al Meditur Village (Puglia) dal 17 al 24 giugno. Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni: 0732 21959.

Avis Fabriano soggiorno in Puglia



Un augurio speciale a tutti i nostri collaboratori, inserzionisti e lettori per una Santa Pasqua da parte dell'intero staff de L'Azione ed un grazie sincero per la fedeltà e l'amicizia accordate, con la speranza di essere seguiti, d'ora in poi, anche nella versione digitale su cui vi terremo informati nelle varie tappe di sviluppo. L'abbonamento al giornale è il gesto più gradito come segno di un rapporto che si alimenta di fiducia e di credibilità.

Buona Pasqua

separati alla nascita

C'è un giovane fabriano che rappresenta un po' il sosia di un attaccante del Milan. Si tratta di Lorenzo Pellacchia, addetto alle vendite del Lidl che assomiglia al centravanti croato Nikola Kalinic. Lorenzo non è un tifoso di calcio e non è escluso che d'ora in poi seguirà in tv la domenica le gesta a S. Siro del suo alter ego.



IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Elena Sofia Ricci

L'attrice sarà ancora protagonista a Fabriano nella fiction "Che Dio ci aiuti" prodotta dalla Rai. La città è il set ideale per suor Angela e le sue consorelle alle prese con avventure guidate soprattutto dal buon senso. Promossa!

2. Giulio Pietrangeli

Il presidente dell'Anffas organizza una giornata in favore della disabilità intellettiva. Si batte sempre per la salvaguardia dei diritti civili dei meno fortunati e per il riconoscimento delle pari opportunità. Audace!

3. Olindo Stroppa

Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale fa il punto sulla situazione politica locale ed esorta ancora una volta a tenere la barra dritta sulle priorità: lavoro e sicurezza. Diligente!

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

CORRIERI ARREDAMENTI DAL PROGETTO ALL'ASSISTENZA POST VENDITA

Via Martiri della Libertà, 42/F Fabriano (AN) tel. 0732 5573 fax 0732 21952

Corrieri Arredamenti è anche ...

calligaris shop vasto assortimento di mobili e complementi

l'isola del sonno materassi, reti ed accessori per un sano dormire

www.corrieriarredamenti.com

Corrieri Arredamenti

CRONACA

Alle Conce la mostra di Uncini e un laboratorio sulla fabbricazione della carta a mano

Gli spazi interni della struttura delle Conce

Progetto creativo e culturale

di ALESSANDRO MOSCÈ

La struttura delle Conce prende forma. L'edificio di proprietà della Fondazione Carifac aprirà i battenti ad ottobre del 2018 e sarà un ambiente foriero di iniziative culturali. Un contenitore che ospiterà, innanzitutto, una mostra sul grande scultore fabrianese Giuseppe Uncini, con la regia del critico d'arte Bruno Corà, tra i maggiori esperti del settore. Il progetto è in itinere e coinvolgerà numerose realizzazioni di un maestro conosciuto al mondo specie per i cosiddetti "cementarmati", opere realizzate in ferro, cemento e rete metallica, che lasciano intravedere la struttura portante in contrasto con le superfici compatte e ruvide del cemento che spesso espongono la venatura della casafirma. Nei lavori è evidente la

ricerca geometrico-spaziale che pone in primo piano il principio costruttivo e architettonico dove la materia non è più metafora di una condizione esistenziale, ma materia ricettiva alle stimolazioni esterne. Le Conce potrebbero diventare anche un laboratorio creativo sulla carta affidandosi all'esperto Sandro Tiberi. Nei numerosi vani disposti sia al piano terra che al piano superiore, l'intenzione è di dare spazio alla creatività di un artigiano nell'arte della fabbricazione della carta fatta a mano. Tiberi, come è noto, realizza prodotti di alto livello utilizzando materie prime pregiate, puntando sull'innovazione e sul design. In questo modo, la carta a mano non è più un semplice metodo di produzione ma diventa un vero e proprio linguaggio artistico. Le tecniche aprono stimolanti possibilità pro-

iettando questo mestiere nel futuro. I lavori dell'artigiano sono stati esposti nella sede dell'Unesco a Parigi ed hanno dato un contributo determinante al riconoscimento del titolo di Città Creativa a Fabriano. Tiberi insegna in corsi e workshop sia in ambito nazionale che internazionale e opera come consulente nella creazione di laboratori per la fabbricazione della carta a mano. Le Conce saranno presumibilmente utilizzate anche come quartier generale dell'Unesco con la kermesse del 2019 che vedrà ospiti a Fabriano varie delegazioni provenienti da ogni parte del mondo. E' questo un modo per recepire l'arte del territorio e le sue eccellenze. Intanto è partita ufficialmente il 9 marzo la lunga marcia di avvicinamento all'Annual Meeting che Fabriano ospiterà dal 5 al 9 giugno 2019. Scelta la sede cittadina, in via

Gioberti, proprio nel palazzo della Fondazione Carifac, che è sempre aperta al pubblico, per incontrare chiunque voglia confrontarsi e contribuire alla trasformazione e al rinnovamento del progetto, come ha evidenziato l'Ambasciatrice Unesco Francesca Merloni. La città ha lanciato il primo step: arriveranno 400 delegati di 180 città creative Unesco: 72 diversi paesi in rappresentanza di cinque continenti. Saranno realizzati sette padiglioni gestiti da Fabriano e dalle altre città creative Unesco italiane: Bologna, Torino, Parma, Roma, Milano, Pesaro e Alba. Il tema principale dell'evento è "La città ideale" che sarà declinato in tre sotto-aree: nuovo saper fare; la città anti-fragile che resiste e migliora; la valutazione degli impatti delle imprese culturali nello sviluppo locale.



Una mostra di Giuseppe Uncini



Una veduta dall'alto delle Conce

Bilancio comunale: la data contesa dalle forze politiche

Il sindaco Gabriele Santarelli afferma che il Consiglio comunale era stato convocato per il 20 marzo. Successivamente è stato posticipato al 28, perché gli uffici si sono accorti che due documenti, vale a dire il piano alienazioni e il piano triennale, non avevano ricevuto il parere favorevole dei Revisori dei conti. "Voglio evidenziare", dichiara il sindaco, "che i revisori hanno depositato il parere il 13 marzo, ma richiamando in toto quanto già scritto il 27 febbraio. L'atto consiliare è stato messo a disposizione l'8 marzo, quindi i tempi ci sono". Nel frattempo il consigliere comunale di "Fabriano Progressista" Andrea Giombi ha proposto degli emendamenti per la seduta fissata il 28 marzo. "In vista dell'approvazione del bilancio di previsione ho presentato tre emendamenti che mi auguro possano trovare approvazione. Il primo riguarda la costituzione di un fondo contro la povertà, il quale potrebbe essere alimentato con le risorse del 5 per mille. Il secondo attiene alla creazione di una voce che dia risorse ai comitati di quartiere al fine della realizzazione del bilancio partecipato. Il terzo, infine, invita alla creazione di una voce che dia risorse per la creazione del Parco del Giano". Andrea Giombi, per dare forza al primo emendamento, ha presentato una mozione con la quale si chiede l'avvio di una campagna informativa affinché i residenti destinino il cinque per mille dell'Irpef al municipio o ad altri enti operanti in città. "Tutto ciò potrebbe comportare un incremento annuale di circa 500.000 euro nel nostro territorio. Dai dati definitivi risulta che nel 2014 e nel 2015, solo 4.485 fabrianesi, su 22.286 dichiaranti redditi soggetti a Irpef, hanno effettuato la scelta di destinare il loro cinque per mille a favore del Comune e delle associazioni per un totale di 128.939 euro.

taccuino
FABRIANO
FARMACIE
 Sabato 31 marzo e domenica 1 aprile
MONZALI
 Piazza G.B. Miliani, 4A
 tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI
 Domenica 1 aprile
 Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
 Domenica 1 aprile

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serraloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
 Via delle Fontanelle 52/C
 (aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
P.zza Altini
 tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
 Rivolgarsi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
 Rivolgarsi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
 dal lunedì al sabato
 dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
 domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
 Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
 Atrio stazione FS
 dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
 sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
 tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
 www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
 lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
 tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Le ragioni? Gli effetti della crisi e la mancanza del lavoro

Leggera flessione dei residenti

di MARCO ANTONINI

Gli effetti della crisi economica e della mancanza del lavoro, Fabriano sotto la soglia dei 30mila abitanti ed entro l'anno il dato potrebbe peggiorare con la fine degli ammortizzatori sociali. Calano gli stranieri di 290 unità, 607 gli emigrati altrove nel 2017. E' la fotografia che descrive la situazione complicata che sta vivendo la città della carta dopo anni di crisi industriale. Il trend della popolazione in diminuzione, infatti, non si arresta. Sono 30.807 i residenti al 31 dicembre 2017. E nel corso dei primi tre mesi del 2018 il dato continua a calare e a scendere, di poco, sotto ai 30mila. A fine 2015, i residenti a Fabriano erano 31.521, ma già a dicembre 2016, il dato era sceso a 31.284. A fine dicembre 2017 si è scesi ulteriormente segno che aumentano, anno dopo anno, coloro che, una volta perso il posto di lavoro, sono tornati nella propria terra, come gli operai saliti dal Sud per lavorare quando Fabriano era ancora

considerata la patria dell'elettrodomestico. A fine 2017 i residenti ufficiali, infatti, sono 30.807, di cui 16.068 donne e 14.739 uomini. Il calo è pari a 477 unità. Le famiglie sono 13.346. Da quando è iniziata la crisi economica, nel 2008, in città si sono avuti quasi mille residenti in meno. Difficoltà percepite sia dai fabrianesi che dagli immigrati. Calano, infatti, anche i cittadini stranieri che passano da 3.610 di fine 2015, a 3.447 di dicembre 2016, e, a fine dicembre

2017, a quota 3.157: sono 290 gli stranieri in meno nell'ultimo anno. In contemporanea cresce anche l'emigrazione: tanti i single, soprattutto giovani, che decidono di trasferirsi all'estero nella speranza di trovare più fortuna. Una scelta presa anche dagli stranieri. Lo scorso anno sono state 607 le persone emigrate da Fabriano. A questi dati bisogna aggiungere tutti coloro che si sono già trasferiti altrove, ma non hanno ancora modificato la residenza.



Una giornata in blu per l'autismo

Anche Fabriano coinvolta: la fontana sarà illuminata

Lunedì 2 aprile, sarà la Giornata Mondiale dell'Autismo e per l'occasione numerosi monumenti del mondo vengono illuminati di blu. Fabriano non è da meno. L'Angsa Marche ed il Vespa Club Fabriano, con il patrocinio del Comune di Fabriano, danno appuntamento in Piazza del Comune quando, per l'occasione, la Fontana Sturinalto assumerà tonalità suggestive.



La tonalità azzurra della Sturinalto l'anno scorso

E' il quinto anno consecutivo che il Vespa Club Fabriano ade-

risce a questa lodevole iniziativa creando un effetto scenico davvero straordinario. Si raccoglieranno fondi da donare all'Angsa (Associazione nazionale genitori soggetti autistici), come è stato fatto nei precedenti anni. La Giornata Mondiale della consapevolezza dell'Autismo è utile per manifestare un segno nei confronti di una sindrome cresciuta di 10 volte negli ultimi 40 anni.

Priorità del sociale per la Consulta

La consulta comunale socio-assistenziale umanitaria del Comune di Fabriano? "Un contenitore, scrigno di eccellenze dove attingere pensieri, idee, competenze, equilibri, doveri, diritti". Così l'ha definita il presidente Delfino Bocci (nella foto): una realtà composita per qualità e quantità di associati. Entro aprile ci sarà un'assemblea dove si discuterà della chiusura del secondo biennio della presidenza Bocci e dell'attuale consiglio direttivo. "Assemblea", sottolinea il presidente, "per la quale caldeggio il plenum della partecipazione da parte delle associazioni". Ne fanno parte: Associazione Italiana Donatori Organi, Artemisia, Attivamente Alzheimer, Avulss, Noi Come Prima, Quadrifoglio Fabriano, San Vincenzo de' Paoli, Sergio Luciani, Unitali, Avis, Casa Madonna della Rosa, Fondazione Marco Mancini, Movimento Difesa Diritti Handicap, Tribunale del malato Cittadinanza Attiva, Anffas Fabriano, Centro Aiuto Alla Vita, Donatori Midollo Osseo, associazione Italiana Sclerosi Multipla, Narconon Astore, Associazione Tutela del Diabetico, Croce Azzurra Fabriano, La Buona Novella. "Tutti valori", dice Bocci,

"che sono parte di un compendio che ha un nome quasi magico: qualità nelle risposte e nella vita con l'obiettivo di dare una vera e propria scossa di ordine culturale". E qui ha

ricordato le nuove matricole che vengono ad arricchire l'ambiente: l'associazione Quadrifoglio, Artemisia e Unione Italiana Ciechi. Consulta che deve continuare ad operare come centro di discussione tra questi sodalizi, spesso operanti in forma individualistica, quasi in competizione, mentre invece deve essere il luogo per diffondere iniziative e attività. D'altra parte la Consulta non è un organo operativo, ma un'entità rappresentativa che assume l'aspetto di un contenitore di pochi principi e molte attività, al punto da costituire l'indice del livello di civiltà comunitario. "Occorrerebbe che l'intera popolazione si ponesse di fronte al sociale in una forma che già possiede per altri aspetti della civile convivenza", afferma il presidente. "Come ad esempio le buche sulla strada. Avete presente l'atteggiamento che ogni cittadino mostra verso questo inconveniente? Ecco, questa repellenza sarebbe più appropriato mostrarla verso i disagi sociali in fatto di strutture, servizi, sanità, criticità famigliari e personali. Sono veramente pochi a saperlo al di fuori di chi ne fa parte, ma le consulte del nostro Comune sono ben sei. Tra tutte quella sociale composta da oltre venti associazioni, un presidente, un vice-presidente e un consiglio direttivo di sette elementi". Da qui nasce lo stimolo per un lavoro di sintesi e di appartenenza, non di rado premiati dal nascere di iniziative di successo, vedi il Social Market.

Daniele Gattucci



Milan Club Fabriano, rinnovo del consiglio

Si avvicina il rinnovo del Consiglio Milan Club Fabriano. Il Consiglio del sodalizio rossonero avvisa i soci tesserati che nel mese di maggio si rinnoverà appunto il direttivo: chi ha tempo e amore verso i colori rossoneri e verso il club può segnalare la sua candidatura, presentandosi tutti i giovedì del mese di aprile dalle ore 18 alle 19 presso la sede in via De Gasperi. Il nuovo Consiglio durerà in carica per 5 anni.



Sullo svincolo Fabriano centro si attende il sindaco

I sostenitori della realizzazione dello svincolo "Fabriano centro" vanno in pressing sull'amministrazione comunale.

Il promotore Franco Berionni proprio in questi giorni ha inviato una lettera al sindaco Santarelli come terzo sollecito per ricevere una risposta scritta alla proposta lanciata lo scorso settembre per avviare l'iter, coinvolgendo anche altri enti e associazioni, dell'uscita aggiuntiva.

Proprio il sindaco ha più volte espresso le sue perplessità sulla fattibilità dell'opera definita non una priorità sia per i costi, sia per le problematiche di carattere tecnico.

Sommelier, spazio ai giovani

Parla Mauro Angelini: una vocazione, una passione, una forma di turismo

di GIGLIOLA MARINELLI

Se inizialmente pensiero ricorrente è che fosse una moda, pertanto effimera e di breve durata, a tutt'oggi è sempre maggiormente in crescita l'interesse per la scoperta del vino attraverso corsi e degustazioni, visite guidate in cantina fino ad approdare a vere e proprie vacanze organizzate nei luoghi di produzione dei principali vini italiani e non solo. Ne parliamo con Mauro Angelini (nella foto), sommelier Ais, per cercare di capire questo fenomeno che sta dilagando anche nel nostro territorio.

Mauro, chi è un sommelier e cosa lo differenzia da un semplice assaggiatore di vini?

Il sommelier è un comunicatore: attraverso le sue parole deve riuscire a far comprendere quello che c'è dietro il vino che si sta degustando, descrivendolo sia dal punto di vista tecnico ma aggiungendo anche la storia di quel vino. Il suo ruolo è, ovviamente, anche quello di abbinare il vino più adatto ad un determinato cibo, servendolo in modo adeguato.

Come nasce la tua passione per il vino e come sei diventato e si diventa sommelier?

La mia passione per il mondo enologico nasce da lontano: ho frequentato l'Istituto Tecnico Agrario Statale Vivarelli di Fabriano (ai tempi in cui preside era il compianto prof. Lino Ubaldi). Tra le varie materie

si studiava, anche sul campo, la coltivazione della vite e seguendo tutto il percorso si arrivava fino alla lavorazione dell'uva, magari con delle visite che si effettuavano in diverse cantine della provincia. Andando avanti con gli anni, iniziando anche ad apprezzare la buona cucina, ho ritenuto opportuno approfondire anche il mondo del vino: mondo è il termine giusto perché addentrandosi nella materia ci si rende conto che di un vero e proprio mondo si tratta. Essendo amico d'infanzia di Domenico Balducci (Chef fabriano e Presidente Ais Marche in carica) sono venuto a conoscenza dei corsi che l'Ais (Associazione Italiana Sommelier) organizza in modo regolare per diventare sommelier, grazie alla nostra delegazione di zona Fabriano Alta Vallesina. Ho iniziato così il mio percorso. L'iter per diventare sommelier è una cosa seria: si articola in 3 livelli da circa 15 lezioni cadauno. Alla fine dei tre cicli c'è un esame che, se superato, abilita alla professione di sommelier.

Si parla sempre più spesso di valorizzazione delle tipicità del nostro territorio. Abbiamo delle eccellenze di vini di produzione locale e quali sono le principali caratteristiche di questi prodotti vinicoli?

La nostra zona, in particolar modo

quella che ricade nella nostra delegazione, ha molte punte di diamante tra le quali annoveriamo la Docg Verdicchio di Matelica Riserva (riconoscibile grazie agli odori delicati e caratteristici, un sapore asciutto con un retrogusto leggermente amarognolo). Il Verdicchio lo ritroviamo oggi sia nella versione spumante metodo classico

antichissimo metodo per la produzione di vini spumanti che si deve al medico fabriano Francesco Scacchi (1577-1622). Recentemente proprio a Fabriano è stata rilanciata la produzione di Spumanti ottenuti con questo metodo.

In base alla tua esperienza, c'è ancora spazio per un giovane che decidesse di intraprendere la strada della produzione e commercializzazione del vino o è già un settore piuttosto inflazionato, specie nel nostro comprensorio?

Credo che per i giovani ci sia sempre spazio in tutti i settori e quindi anche in questo; l'essenziale è che ci sia passione ed una profonda preparazione professionale, parametri imprescindibili per ottenere risultati.

Ritieni che Fabriano possa sviluppare nel tempo una forma di turismo enogastronomico, tale da rendere questa meta appetibile ai turisti appassionati del settore?

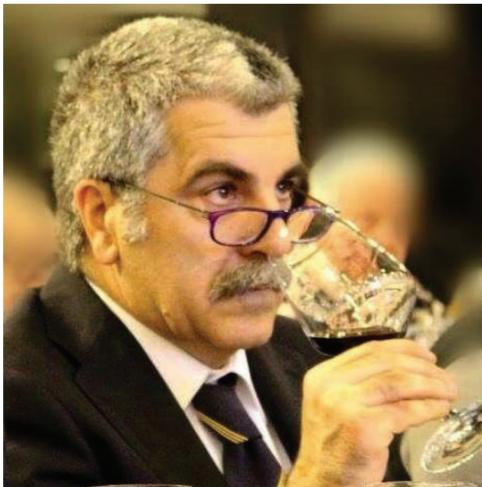
Fabriano è evidentemente in una fase di transizione. Il turismo enogastronomico può senz'altro essere considerata una carta da giocare per la ripresa del nostro territorio. Credo, ma ovviamente è una mia opinione, che la soluzione sia nel fare rete tra produttori che permetta di far conoscere le nostre preliba-

tezze anche oltre confine. Ci sono tantissimi appassionati del settore che indubbiamente apprezzerebbero, una volta arrivati sul nostro territorio, anche la bellezza di cui la natura ci ha dotato e le molteplici opere d'arte delle quali la nostra zona è ricchissima.

Si avvicina il periodo pasquale, la tradizione culinaria locale offre per noi amanti della buona tavola una varietà di ricette con ingredienti e prodotti della nostra terra. Ipotizzando un menù, da grande intenditore quale sei, quale abbinamento cibo-vino proporresti ai nostri lettori da presentare a tavola per il pranzo di Pasqua?

Il compito di abbinare il vino ai cibi è uno tra i più interessanti per un sommelier. Ipotizzando un menù pasquale suggerirei un antipasto con dei salumi locali, accompagnati dalla tradizionale pizza di formaggio, da abbinare ad un Verdicchio di Matelica; per gli amanti delle bollitine sempre Verdicchio, ma nella versione Spumante Metodo Classico o Charmat. Per primo dei vincisgrassi, da abbinare ad una Lacrima di Morro d'Alba. Come secondo il tradizionale agnello al forno con patate, da abbinare ad un Rosso Conero. Per dolce, una deliziosa colomba al cioccolato con couli di frutti rossi da abbinarsi con un Passito di Lacrima.

I sommelier si occupano anche di distillati e liquori ma qui il discorso rischierebbe di dilungarsi troppo!



e charmat che passito (quest'ultimo con colore che varia dal giallo paglierino all'ambrato, olfatto caratteristico, etereo, gusto morbido e vellutato). Oltre ai molteplici vini rossi ottenuti dalle lavorazioni di vari vitigni quali Montepulciano, Sangiovese, Merlot ed altri una nota va allo Spumante Metodo Scacchi,

Frittate con la mentuccia, coratelle d'agnello, salami con formaggi e cresce alle erbe. Specialità culinarie fabrianesi che si potranno gustare il 2 aprile quando al loggiato di San Francesco si terrà l'evento "Pasqua con chi vuoi, Pasquetta con noi!", organizzato dalla condotta Slow Food Fabriano in collaborazione con il Comune e il Consorzio per la produzione e la tutela del salame.

Una giornata ricca di iniziative. Si inizierà presto, alle 9.30, con una caccia al tesoro per le famiglie poi, un'ora dopo, si apriranno gli stand e si potrà fare colazione. E non finisce qui. Dopo il "gioco del salame" si passerà al pranzo e agli eventi del pomeriggio: il concerto dei Motosappa alle 17 e infine la gara per barman dal nome "sorseggiando il territorio". I vari baristi dovranno preparare un drink che si abbinerà bene con il salame di Fabriano e che abbia come ingrediente almeno una specialità culinaria del territorio (come ad esempio il vino, la birra o il liquore). Presenti all'evento

Slow Food Fabriano in piazza con... il gioco del salame



anni paga 10 euro, mentre chi ne ha di più spende 25. Disponibili anche i pacchetti famiglia. Chi invece vuole associarsi prima del 2 aprile può iscriversi



mandando una mail a fabrianoslowfood@gmail.com o chiamando al 349/8020938. Sciolta nel 2004, formata di nuovo durante le festività pasquali 2017 con la raccolta delle prime 50 adesioni, costituita ufficialmente lo scorso novembre, la condotta Slow Food Fabriano prende il nome dall'associazione internazionale no-profit che vuole ridare il giusto valore al cibo, nel rispetto di chi produce, in armonia con l'ambiente e gli ecosistemi.

Lo scopo è quello di valorizzare i prodotti naturali fatti a mano realizzando attività ed eventi che abbiano uno scopo: i percorsi alimentari nelle scuole, gli incontri tra genitori e figli o i laboratori gastronomici culturali su formaggi, salumi e vino. A differenza della condotta, da poco istituita, nella città "della carta" esiste già un

presidio Slow Food - ovvero quei prodotti di eccellenza enogastronomica lavorati artigianalmente senza né conservanti né coloranti - tra i sette totali presenti nelle Marche: il salame di Fabriano, infatti, vanta questo riconoscimento dal 1999.

Capofila dell'associazione è Silvia Gregori, 43 anni, co-titolare della "Fabbrica del Gusto", scuola di cucina fabrianese che organizza anche eventi culinari. Gli altri coordinatori dell'attività della condotta in ambito territoriale sono: Donatella Bartolomei, Paolo Panfili, Domenico Battistoni, Luca Bartoloni, Enrica Ippoliti, Cristiano Pascucci, Sandro Moretini e Dario Spuri. "In futuro ci piacerebbe organizzare delle gite enogastronomiche visitando ai produttori locali oppure - conclude la Gregori - dei convegni sul cibo educando le famiglie alla sana alimentazione. Poi, se i fondi aumenteranno, vorremmo creare anche un sito internet della condotta dato che al momento abbiamo solo la pagina Facebook (Condotta Slow Food Fabriano, ndr)".

Lorenzo Pastuglia

anche alcuni produttori locali che venderanno miele, farine, legumi, olio e tante altre specialità artigianali.

Alla fine della giornata c'è anche la possibilità di entrare a far parte di Slow Food Fabriano. I prezzi per la tessera d'iscrizione annuale sono modici e variano in base all'età: chi ha meno di 30



Invia il curriculum al seguente indirizzo Email o telefonare per fissare un incontro.
MAREL S.r.l. Fabriano (AN) Tel.0732 22259 mail:info@marelsl.com

RICERCA PERSONALE

PROFILO 1 – TECNICO INFORMATICO

PROFILO 2 – TECNICO ELETTRICISTA ELETTRONICO

PROFILO 3 – INGEGNERE ELETTRONICO

Si richiede:

Titolo di studio: Diploma di Istituto Tecnico o Professionale per i profili 1 e 2 e Laurea Magistrale per il profilo n.3
Conoscenza della lingua inglese - Disponibilità a viaggiare in Italia e all'estero

In un'unica grande filiale?

di MARCO ANTONINI

Banca Intesa San Paolo (ex Carifac ed ex Veneto Banca) rivoluziona la città di Fabriano: entro maggio, infatti, chiuderanno le 4 filiali ancora aperte per trasferire tutto in un'unica grande sede presso via Don Riganelli, nel cosiddetto "Palazzo di vetro". Escluso il taglio dei dipendenti: i sindacati parlano, infatti, di trasloco in nuovo stabile. Peccato che diversi quartieri di Fabriano perderanno servizi importanti e di primaria importanza. L'istituto bancario che fino al 31 marzo è impegnato nella sostituzione della tessera bancomat dei clienti Veneto Banca ha già dato il via a una serie di lavori nella grande filiale che diventerà un quartier generale vero e proprio per tutto il centro Italia. Salvo colpi di scena il 7 maggio dovrebbero chiudere le filiali di piazzale Matteotti, quartiere Pisana; Corso della Repubblica, l'ufficio storico della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana; quella di via Martiri della Libertà, zona Borgo e di via Dante dove è situata Banca dell'Adriatico che appartiene al Gruppo Intesa. I circa 11mila correntisti, quindi, verranno tutti, in caso di conferma di questo piano allo studio da mesi, trasferiti nella filiale unica di via Don Riganelli che verrà potenziata

e dove troveranno spazio molti sportelli con operatore per evitare lunghe file.

Tra le incognite quelle del parcheggio: in zona, infatti, non ci sono molti spazi per lasciare l'auto e correre in banca per effettuare tutte le operazioni del caso. Anziani preoccupati: "Scompare la banca sotto casa - confidano alcuni - e saremo costretti ad attraversare la città per andare in banca".

Un problema non di poco conto in un comprensorio dove aumentano gli anziani che hanno anche poca dimestichezza con la tecnologia e lo sportello bancomat. I fabrianesi non sono nuovi a queste decisioni: a ottobre 2015, infatti, furono soppressi gli sportelli, allora Veneto Banca, di piazza Garibaldi (l'unica filiale allora aperta anche il sabato mattina vista la vicinanza con il mercato settimanale) e quella di via XIII Luglio, quartiere Piano. Poi toccò anche ad Albacina. Per il momento resteranno operativi gli sportelli di Sassoferrato, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico, Arcevia, Cupramontana e Staffolo.

Il bancomat dell'ospedale Profili
Ospedale senza bancomat, protestano gli utenti abituati, prima di andare a pagare una prestazione all'ufficio ticket, a prelevare denaro contante dallo sportello collocato davanti al vecchio ingresso del Pro-

fili di Fabriano. A seguito dell'integrazione con il Gruppo Intesa San Paolo, infatti, l'apparecchio ex Carifac ed ex Veneto Banca è stato soppresso. Arrabbiati tutti coloro che erano abituati a rifornirsi proprio nello sportello dell'ospedale presente da più di 20 anni.

Alcuni hanno protestato perché "eliminare questo servizio è un danno non solo per gli utenti che vanno a trovare i propri cari malati ricoverati nei reparti, ma anche verso tutti coloro che prima di pagare la visita medica hanno bisogno di ritirare denaro". In città sono sette, in tutto, gli sportelli e sono situati in via Don Riganelli, Corso della Repubblica, piazzale Matteotti, viale Martiri della Libertà e via Dante. Questi si trovano in prossimità di una filiale del Gruppo e sono di più facile gestione. A questi si aggiungono quello del centro commerciale Coop che dovrebbe essere sostituito nei prossimi mesi e quello situato all'interno del centro commerciale Il Gentile. L'obiettivo dell'istituto di credito è quello, pian piano, di cambiare questi impianti con bancomat di ultima generazione che possono diventare sportelli veri e propri. Oltre che prelevare denaro contante e fare una ricarica telefonica, possono anche effettuare bonifici, giroconti e altri tipi di pagamento evitando, così, di dover fare la fila allo sportello.



A maggio, tutta l'ex Carifac nella sede di via Riganelli



L'Associazione Luciani con le uova finanzia una borsa di studio!

A conclusione della 23ª edizione della manifestazione "L'uovo della speranza" in collaborazione con l'Ail, svoltasi il 16, 17, 18 marzo, l'Associazione Sergio Luciani desidera ringraziare tutti coloro che ne hanno reso possibile la totale riuscita. Il grazie è per tutti coloro che hanno acquistato l'uovo e naturalmente per tutti i volontari che in diverse postazioni hanno dato il loro fondamentale aiuto.

La manifestazione ha permesso in 23 anni di raccogliere significativi fondi destinati al sostegno di importanti progetti di ricerca. A questo proposito, l'intero importo della manifestazione di quest'anno è stato devoluto all'Ail di Ancona e verrà utilizzato per finanziare parte di una borsa di studio, intitolata a Sergio, per un laureato in Biologia, con le seguenti finalità "Studio molecolare delle neoplasie ematologiche dalla diagnosi al follow up".

L'impegno nella ricerca continua così con sempre più entusiasmo, certi che ogni nuova scoperta, rappresenta un piccolo passo per realizzare uno degli scopi per il quale è nata l'associazione Sergio Luciani.

Senza sosta la lotta all'evasione fiscale

euro da Ici e Imu. Tanti i solleciti spediti a casa dei diretti interessati che ora si trovano a dover pagare anche una sanzione. Complessivamente, sono stati 231 i contribuenti verificati e accertati ai fini Ici, Imu e Tasi. Da tutto ciò sono scaturiti 457 avvisi di accertamento Ici/Imu emessi per un totale di 827.994 euro. Di questi: avvisi di accertamento Ici 40.964 euro; avvisi di accertamento Imu 782.490 euro e avvisi di accertamento Tasi 4.540 euro.

In riferimento alla tassa sui rifiuti sono stati emessi 317 avvisi di accertamento a carico di 113 contribuenti per un importo di 109.925 euro e recuperando a tassazione normale circa 11.233 metri quadrati. Sono stati verificati anche gli incassi relativi ai solleciti di pagamento della Tares anno 2013, che erano stati notificati in precedenza a 600 contribuenti. Per chi non avesse pagato, l'ufficio sta procedendo all'emissione di nuovi atti di sollecito con l'applicazione della sanzione del 30 per cento, come da regolamento comunale. «Per l'anno 2017 l'amministrazione comunale, con delibera di Giunta del 28 dicembre, ha deciso di destinare al fondo per l'incentivazione del personale addetto al recupero dell'Ici 12.702,12 euro nella misura percentuale del 5,70 per cento del recupero evasione Ici incassato nell'anno precedente pari a 222.745,04 euro. Tale importo - si legge nella delibera - rientra nel tetto delle risorse decentrate dell'anno 2016». Nel 2017 si è proceduto anche all'inserimento di 880 dichiarazioni Imu inerenti l'anno 2016 e delle relative autocertificazioni per la richiesta di applicazione di aliquote agevolate per gli anni 2015 e 2016, per un totale di circa 270 autocertificazioni, aggiornando il database. Tutto ciò, poi, è stato sottoposto a controllo incrociato, come negli scorsi anni, tra le banche dati dei tributi comunali e quelle di altri uffici dell'Ente municipale al fine di garantire, per l'anno 2018, una banca dati più precisa e attendibile.

Claudio Curti

Continuano le operazioni di controllo fiscale a Fabriano. Il 2017 si è chiuso con 937.919 euro di evasione fiscale che il Comune di Fabriano ha contestato a 231 proprietari su immobili e smaltimento rifiuti. L'ufficio Tributi è al lavoro per recuperare quasi un milione di

La pulizia dei Monticelli

I vari gruppi micologici marchigiani organizzano, in tutta la regione, per **domenica 8 aprile**, l'uscita volontaria e gratuita per la pulizia dei "Monticelli" (nella foto). Con ritrovo e partenza alle ore 8.30 dal piazzale antistante la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, con le graditissime collaborazioni dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi e della locale sezione Cai - Club Alpino Italiano, insieme a quanti intenderanno aggregarsi per dare una mano, si occuperà della pulizia della pineta dei Monticelli che, tradizionalmente, rappresenta il più classico dei luoghi di escursionismo o ritrovo "montano" della nostra città. Si ringraziano il Comune di Fabriano, l'assessore all'ambiente e Ancona Ambiente per la disponibilità e l'accoglienza riservata all'iniziativa con la messa a disposizione dei sacchi per la raccolta dei rifiuti e del camion necessario al loro smaltimento dato che, anche lo scorso anno, sono stati raccolti 2 cassoni di immondizia. La raccomandazione è di essere dotati di guanti, scarponcini o altro abbigliamento ritenuto consono data la personale responsabilità prevista per questo tipo di iniziativa e relativa attività. Info: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.



Quella stazione non si chiude

di MARCO ANTONINI

Non chiudete la stazione ferroviaria di Albacina! E' l'appello di un gruppo di residenti della popolosa frazione che ha dato il via al distretto del bianco nel Fabrianese con Aristide Merloni che fondò, nel 1930, a poche centinaia di metri dalla stazione, l'Industria Merloni. La seconda stazione dell'entroterra, secondo alcuni, potrebbe essere depotenziata e a rimetterci potrebbe essere proprio la linea per Civitanova già oggetto di molte critiche da tempo per colpa della lentezza dei mezzi e dei ritardi che spesso si accumulano nonostante non ci siano in contemporanea più treni in circolazione. All'origine di questa paura c'è una normativa che prevede la presenza di un sottopasso per evitare di attraversare, nel vero senso della parola, i binari. Eh sì perché di binari qui ce ne sono ben quattro con banchina adibita al servizio passeggeri. Il primo è usato per precedenze della linea Ancona-Roma, il secondo è di transito e di fermata per la tratta Roma-Ancona. Dal terzo, invece, si dirama la ferrovia Civitanova Marche-Albacina, per l'appunto, che negli ultimi anni, in alcune ore della giornata non è più diretta, ma ha il cambio a Macerata. Dal binario quattro partono sia le coincidenze per Civitanova che le precedenze per altre destinazioni verso la costa Adriatica o verso l'Umbria in caso di più treni in entrata in stazione soprattutto nelle ore di punta. Sulla vicenda interviene il primo cittadino che ha incontrato l'assessore regionale, Angelo Sciapichetti, e ha avuto rassicurazioni. "La Regione Marche - spiega - ha escluso la possibilità della chiusura della stazione di Albacina,

però fin quando non riusciremo a parlare con i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato non possiamo stare completamente tranquilli". In altre stazioni italiane, comprese quelle della Vallesina, negli ultimi anni sono partiti i lavori per costruire un sottopasso ed evitare che i pendolari attraversino i binari per raggiungere treno, auto o pullman all'ingresso della stazione. Al momento, purtroppo, i lavori non riguarderanno questa stazione. C'è però da dire che il primo dicembre 2016 è stato approvato dal Cipe il Piano Operativo 2014-2020 con il quale sono stati stanziati 39 milioni di euro per l'elettrificazione della linea ferroviaria che ferma a Cerreto d'Esi e poi in ben due sedi universitarie: Castelraimondo-Camerino e Macerata. Dei lavori, al momento, nessuna traccia.

Una linea non elettrificata, ancora, con unico binario, presa d'assalto non solo dagli studenti ma da coloro che, da Sassoferrato, Genga e dai paesi della montagna raggiungono la stazione per andare a Civitanova, Jesi, Ancona, Fabriano, Foligno o Roma senza fare chilometri e chilometri di strada. Alcune caratteristiche tecniche della linea Albacina-Civitanova: lunghezza: 94,71 km; coordinamento esercitato con Dirigente Centrale Operativo con sede a Bari Lamasinata; la velocità massima dei regionali è di 115 km/h verso Corridonia, 65-75 km/h tra Tolentino-Albacina; tra 95 e 130 km/h tra Albacina e Fabriano. Raggio di curvatura minimo: 230 metri. Lungo la tratta sono presenti 20 viadotti, 9 gallerie, 45 passaggi a livello. Dopo l'Officina manutenzioni di Fabriano che ha smesso



Non rischia Albacina secondo le parole dell'assessore regionale

di lavorare il 1 gennaio 2016, ora la paura è per la stazione di Albacina, capolinea dei treni della Fabriano-Macerata-Civitanova molto frequentata dai pendolari per raggiungere il sud della Regione con i nove treni a gasolio Swing in funzione da due anni che transitano dalle 5 del mattino alle 22 della sera. "La stazione di Albacina non rischia la chiusura, nessuno ci ha comunicato nulla". Così l'assessore regionale ai Trasporti Angelo Sciapichetti che il 23 marzo, ha incontrato il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli. Sul tavolo il rischio della soppressione della stazione di Albacina da cui partono i treni per Civitanova che è stato smentito. Il primo cittadino ha chiesto un incontro a Ferrovie dello Stato per parlare di questo e dell'elettrificazione della linea che collega con il Sud della regione e attualmente percorsa da treni diesel.

In primo piano anche l'emergenza maltempo: Santarelli ha fatto il punto sulle tante spese da sostenere per ripristinare la viabilità e coprire le buche sulle strade dopo la neve di febbraio.

Tassa di soggiorno, un euro a notte per chi dorme a Fabriano

sarebbe in grado di mantenere i livelli di manutenzione della città e l'erogazione dei servizi sinora garantiti, in materia di turismo, di beni culturali, ambientali e di servizi pubblici locali e che pertanto, si rende necessario istituire l'imposta di soggiorno tenuto conto delle finalità specifiche di destinazione previste dalla normativa". Questo perché il gettito derivante sarà finalizzato a interventi sul turismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali. La Giunta Santarelli prende come esempio i dati ufficiali dell'osservatorio per il Turismo delle Marche relativi al 2016: 29.126 arrivi e 96.067 presenze fra settore alberghiero ed extralberghiero, con una permanenza media pari a 3,3 pernottamenti.

Sbarca anche a Fabriano la tassa di soggiorno, desiderata, in tutta Italia, dalle Giunte comunali, odiata dai turisti. Nella città della carta si parla di 1 euro a notte per 80mila euro di incasso per quest'anno. Una scelta necessaria per mantenere alti i livelli di manutenzione, nonostante le critiche degli industriali che chiedono di poter incontrare il primo cittadino. L'amministrazione comunale si appresta a dare il via libera al bilancio di previsione con la convocazione del Consiglio comunale presso il Palazzo del Podestà, e fra vari aumenti e conferme di tariffe, ci sarà anche l'istituzione della tassa di soggiorno. Sarà pari a un euro a notte fino al terzo pernottamento. Non si applica per quelli successivi. Per chi, in un anno pernotterà più di 12 giorni per motivi di lavoro, previa esibizione della relativa documentazione, verrà esonerato. Sono previste altre categorie di esenzione e/o pagamenti dimezzati al 50%. Il previsionale di incasso per l'anno in corso è pari a 80mila euro. Andrà a regime il sessantunesimo giorno dopo l'approvazione, quindi, dal mese di giugno. "Il Comune di Fabriano, a seguito della riduzione dei trasferimenti statali e in considerazione del persistente blocco della leva fiscale - si legge nel documento - non

Ca' Maiano, isola ecologica: lavori al via

Dopo il disagio di almeno 60 famiglie

Al via, entro alcuni mesi, i lavori per la sistemazione dell'isola ecologica di Ca' Maiano utilizzata, ogni giorno, da 60 famiglie. Dopo anni di proteste, infatti, l'amministrazione Santarelli ha preso a cuore la vicenda e, dopo aver incontrato i residenti, ha dato l'ok ai lavori. "Faremo - spiega l'assessore Cristiano Pascucci - una pavimentazione per togliere l'isola ecologica dal fango. Il lavoro era già in agenda, ma causa maltempo, gli operai sono impegnati nella chiusura delle buche sulle strade". Pochi mesi di attesa, quindi, e a Ca' Maiano i residenti potranno tirare un sospiro di sollievo. Ormai c'è questa moda diffusa del "se lo avessero fatto gli altri".

Un problema quello dei rifiuti che riguarda anche la vicina zona industriale di Melano-Marischio dove non c'è un'apposita area sosta per i camion che devono caricare nelle fabbriche.

Qui i camionisti dormono tutta la notte nei mezzi parcheggiati lungo la strada con conseguente abbandono di carta, vetro, plastica e organica ai bordi della carreggiata.

Una situazione che sta creando molti malumori a Marischio. I residenti chiedono l'installazione di un'isola ecologica in prossimità del cimitero per evitare il moltiplicarsi dei rifiuti in giro e chiedono più controlli da parte delle forze dell'ordine contro coloro che inquinano l'ambiente. Problemi anche al cimitero di Cancelli dove ignoti hanno abbandonato rifiuti in prossimità del camposanto.

m.a.

Un Regalo per Te...

Ritaglia il coupon e vieni in Tabaccheria alla presentazione riceverai un Regalo

>>>> Nessun obbligo di acquisto <<<<<

Si prega di accedere in Tabaccheria per ritirare il regalo dal Lunedì al Venerdì dalle 6:30 alle 20:00

Post sisma, ultime scadenze

400 ordinanze di ricostruzione leggera, ma solo 23 le pratiche arrivate in Comune

di MARCO ANTONINI

Più di 600 ordinanze di inagibilità nel Comune di Fabriano, 400 quelle che riguardano la ricostruzione leggera. Di quest'ultime sono solo 23 le pratiche arrivate in Municipio per il parere di conformità urbanistica. Il sindaco, Gabriele Santarelli, sollecita i proprietari degli appartamenti. Un problema, questo, che riguarda molti stabili a Fabriano. "I rallentamenti - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Cristiano Pascucci - sono imputabili a molti fattori tra questi i progetti di conformità urbanistica. In poche parole sono evidenti discrepanze tra i progetti depositati, 20,30,40 anni fa all'atto della costruzione dello stabile e quello che poi è stato realizzato". Questo comporta che l'a-

nomalia va sanata contestualmente o prima di presentare il progetto. Un abuso edilizio ignaro, in molti casi, che sta facendo riflettere molti proprietari di appartamenti. In alcuni casi, infatti, ci sono stabili che, devono spendere più soldi per sanare quest'anomalia rispetto a quando potrebbero prendere come contributo statale per la ricostruzione. "C'è chi sta riflettendo - conclude Pascucci - se presentare la domanda o effettuare gli interventi di ricostruzione leggera privatamente". Una questione che non è emersa durante il terremoto del 1997 perché la verifica di conformità non andava richiesta. Due le date da mettere in agenda: 31 marzo, 30 aprile. Scade, infatti, il 31 marzo il tempo utile per la compilazione e la presentazione delle schede Aedes da parte dei tecnici professionisti



per la ricostruzione pesante; il 30 aprile, invece, la domanda per il contributo per a ricostruzione privata con danni lievi. Corsa contro il tempo post terremoto 2016. I dati sono allarmanti. Con l'avvicinarsi della scadenza per le domande di contributo, infatti, il direttore dell'Ufficio Sisma delle Marche, Cesare Spuri, ha inviato una lettera ai sindaci, al governatore Cersicoli e al Commissario straordinario De Micheli, per evidenziare come sono ancora attese, nell'area del cratere, 14.235 perizie giurate mentre sono stimate in circa 5-6mila i progetti di ricostruzione per danni lievi ancora da

presentare entro fine aprile. "E' inutile sottolineare l'importanza e l'imminenza delle due scadenze - scrive Spuri - perché, in caso di non presentazione delle domande, arrecherebbero gravi ripercussioni al processo di ricostruzione". Tempi lunghi, intanto, anche per la riapertura delle chiese della Diocesi di Fabriano-Matelica colpite dal terremoto. Solo nel Fabrianese sono più di 50 le chiese inagibili, senza considerare le case parrocchiali. "I tempi della ricostruzione - spiega il vescovo Stefano Russo - non saranno brevi". Il presule sottolinea le tante problematiche che emergono nella ricostruzione tra cui "la burocrazia che seppure necessaria sta rallentando e complicando eccessivamente le operazioni legate al soccorso delle famiglie, delle aziende, e alla ricostruzione".



*Debutto ufficiale
per il quintetto del territorio*

Walls Of Babylon, nuovo disco

I Walls Of Babylon heavy metal band tra Fabriano, Genga e Sassoferrato, debutterà il prossimo 13 aprile per Revalve Records, il disco si chiamerà "A Portrait Of Memories". Masterizzato presso i Dyne Engine Studios, rappresenta il debutto ufficiale per il quintetto dopo un'autoproduzione di tre anni fa. La band è composta da Valerio Gaoni alla voce, Fabiano Pietrini e Francesco Pellegrini rispettivamente chitarra ritmica e solista, Matteo Carovana al basso e da Marco Barbarossa alla batteria. Poco più di due settimane di attesa ed il velo di "mistero" che separa il debut album dei Walls Of Babylon sarà strappato. Per

spezzare l'attesa è stato reso disponibile il primo video della band. Il video è stato ideato e "costruito" dal videomaker Stefano Mastronicola.

La canzone scelta si chiama "Let Me Try" ed è parte integrante di un album costruito attorno: "Oblivion", "Staving Soul", "My Disguise", "Burden", "Forgotten Desires", "Let Me Try", "Sacred Terror", "Sudden Demon", "Treason" e "My Heaven".

Saverio Spadavecchia

BREVI DA FABRIANO

~ **AVEVA 18 GRAMMI DI COCAINA**
Fabriano, 19 marzo, sera. I Carabinieri arrestano un 40enne che lavora in zona in un'officina, per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio; in cucina aveva 16 grammi di cocaina, nascosti in una pentola. L'uomo ha precedenti in fatto di droga. Poi è stato rimesso in libertà, ma con obbligo di firma, in attesa di giudizio.

~ **30ENNE DENUNCIATA PER FALSE ATTESTAZIONI**
Fabriano, 20 marzo ore 22. In un bar, una 30enne del Ghana viene denunciata dalla Polizia per sostituzione di persona e false attestazioni a Pubblico Ufficiale, e segnalata come assuntrice di droga. Aveva fornito le generalità della propria sorella ed era in possesso di una dose di cocaina.

~ **46ENNE INVESTITA DA GOLF**
Via Broganelli, 19 marzo, sera. Una 46enne di Fabriano viene investita da un'autovettura Golf guidata da un 35enne del posto. L'uomo si fermava e chiamava i soccorsi e la signora veniva ricoverata in osservazione per trauma cranico e problemi al bacino. Rilievi della Polizia Municipale.

~ **ANDAVA A 100, OVE IL MASSIMO È 50**
Rocchetta, 17-18 marzo. Un 30enne fabrianese circolava a 100 km/h dove c'è il limite massimo di 50 km/h e la Polizia lo multa e gli toglie 5 punti dalla patente.

~ **AUTO NON REVISIONATA, E GUAI**
Via Dante, 17-18 marzo. Ritirata la carta di circolazione ad un 60enne fabrianese perché guidava un veicolo

al quale la revisione era scaduta da un anno; inoltre, la circolazione del veicolo era stata sospesa fino all'effettuazione del suddetto controllo. L'uomo è stato anche sanzionato.

~ **CONTROLLI A 100 PERSONE E 70 VEICOLI**
Fabriano, 17-18 marzo. Per prevenire e reprimere reati: stati di ebbrezza, uso di droghe, eccetera, la Polizia, tramite posti di blocco, fa passare al terminale 70 veicoli e controlla documentazioni a oltre 100 persone.

~ **SETTEMPEDANO RITROVATO DOPO TRE GIORNI A FABRIANO**
Stazione ferroviaria, 21 marzo, ore 18,25. Il settempedano Fabio Solimante 51enne ospite nella Casa di Riposo di San Severino Marche, viene intercettato dalla Polfer. L'uomo, che il 18 scorso non era rientrato in Casa e che soffre di memoria, è in buone condizioni. Già altre volte si era allontanato per qualche giorno.

~ **BRONTOLONE**
Fabriano, 21 aprile. Tv e radio annunciano: "Primavera e Festa della Poesia; Giornata della sindrome di Down; Festa della Musica Antica; Ricordo delle vittime di mafia; Festa delle foreste". E' troppo; e il troppo è come il poco: non va bene. Non ci vogliono 2-3-4-5-6 ricordanze in un giorno; ne basta una. Meglio ha fatto per il Fai che ha festeggiato l'Ambiente in due giorni: il 24 e il 25 marzo.

~ **API RUBATE, VALORE 10.000 EURO**
Fabriano, notti fa. Hanno rubato - in più occasioni - arnie di api situate in campagna e sia nella zona fabrianese che nei dintorni di Sassoferrato e Genga, per un valore totale di 10.000 euro.



Nelle scorso mese di settembre, Paolo Notari, il conduttore Rai fabrianese, era con Fabrizio Frizzi a Macerata per celebrare una giornata in favore dell'Anffas e del tema della solidarietà. Notari era molto amico di Frizzi, che purtroppo ci ha lasciati prematuramente questa settimana. La foto testimonia uno dei tanti momenti spensierati passati insieme dai due.

**Il click
della
settimana**

In tournée con Masciarelli

E' stato un po' come un amore a prima vista. Può accadere anche e soprattutto a livello artistico. E' il caso del fabrianese Diego Trivellini, famoso per le sue performances con la fisarmonica che ha avuto modo, tempo fa, di conoscere un noto personaggio dello spettacolo: "Una decina di anni fa - ha raccontato - ho conosciuto Stefano Masciarelli proprio al Teatro Gentile di Fabriano: l'episodio fu molto curioso, perchè, prima dello spettacolo, stavo provando l'audio con la mia fisarmonica elettronica; lui era dietro le quinte e, ascoltando quello che suonavo, si avvicinò chiedendomi chi avessi fatto la base musicale sulla quale stavo suonando. Io risposi che non c'era nessuna base musicale, perchè stavo suonando tutto 'live'. Incredulo, staccò all'improvviso il cavo del mio strumento, convinto che gli avessi detto una sciocchezza. Quando invece si rese conto che tutto era vero rimase sbalordito e cominciò a chiedermi spiegazioni, con una serietà ed umiltà fuori dal comune. Mi disse che per lui era una cosa straordinaria e che, di lì a poco, sicuramente avremmo lavorato insieme". Ebbene, a parte

alcuni sporadici incontri, il suo "a poco" fu appunto dopo una decina di anni! Ecco infatti che non si dimenticò e nel 2016 il fabrianese iniziò una produzione insieme a lui e a un altro bravissimo attore-autore torinese, Fabrizio Coniglio, dal titolo: "Stavamo meglio quando stavamo peggio?". Hanno debuttato a Cagliari, proseguito a



Bergamo, Milano, Portoscufo, Frosinone, Civita di Bagnoregio ed alte città.

Lo spettacolo parla di uno zio e di un nipote che si confrontano sulle epoche, le tecnologie, le canzoni, i costumi, il linguaggio e la cultura cambiata così velocemente in questi ultimi 40 anni. Attraverso le canzoni che hanno fatto la storia del nostro paese tra gli anni '60 e '70, e tanti oggetti che ormai non usiamo più, si rievoca lo spirito allegro di un paese che sembra essersi intristito. Si tratta quindi di una miscela di teatro e canzone. Insieme a Stefano hanno arrangiato le musiche che cantava, per esempio, Alberto Sordi con l'orchestra della Rai, i successi di Modugno, Rita Pavone e tanti altri, rielaborati in una chiave più moderna e quindi fruibile anche da un pubblico più giovane. Le musiche cantate da lui sono



con la musica, dalla creazione dei suoni, all'arrangiamento fino all'esecuzione vera e propria, in maniera tale da togliere al pubblico ogni dubbio sulla veridicità della stessa. E devo dire che questi mix fanno sì che alla fine gli spettatori rimangano veramente affascinati e ci ritrasmettano un grande calore.

Oltre a tale spettacolo ho il piacere di lavorare con Stefano anche in concerti in giro per la penisola,

accompagnate solo con la mia fisarmonica e rigorosamente dal vivo. Durante lo spettacolo propongono anche dei brani di fisarmonica elettronica solista, e in quelle occasioni Diego si diverte nel far conoscere le possibilità espressive dello strumento in un repertorio che spazia dalle colonne sonore ai celebri temi della musica sinfonica. "La mia soddisfazione - continua - deriva dal fatto che Stefano e Fabrizio presentano in modo chiaro ed esaustivo il mio modo di lavorare

quando viene invitato come presentatore, cabarettista, ospite, ecc. Così ho avuto il piacere di collaborare insieme ad alcuni elementi della sua famosa band, nata in Rai e anche loro si sono congratulati con me per le potenzialità di una semplice fisarmonica".

Questo mese, dal 23 al 25 si sono esibiti al Teatro di Parma e poi avanti con il cartellone, compresa la stagione estiva. Quindi sarà la volta di Roma e di un mini tour in Sardegna.

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Quelle che... la notte ci fa belle!



Quasi tutte le case cosmetiche di qualità, ormai, propongono trattamenti antiage o detossinanti specifici per la notte... ma perché? La nostra pelle ha forse esigenze specifiche nelle ore notturne? Vediamoci chiaro.

Sono definiti meccanismi di autoriparazione quelli che le cellule mettono in atto durante la notte: diversi cicli regolano il ritmo sonno-veglia dell'organismo, alcuni dei quali sono particolarmente attivi proprio quando nessuno se ne accorge, perché stretto tra le braccia di Morfeo. La pelle, per esempio, segue ritmi circadiani di 24 ore: di giorno si difende, stimolando le funzioni barriera; di notte si rigenera, la funzione barriera si autoripara, la microcircolazione si inten-

sifica e il ricambio cellulare aumenta. Ecco perché i trattamenti di bellezza, dalle creme viso agli snellenti, studiati appositamente per l'applicazione serale, hanno un'efficacia scientificamente provata e regalano a viso e corpo effetti benefici fin dal risveglio.

Ce n'è per tutti i gusti e per numerose esigenze, anche a seconda delle tipologie di cute (secca o molto secca, normale, mista, grassa) e delle preferenze. In generale hanno tutte la caratteristica di riparare e nutrire, fondamentali necessità di ogni tipo di pelle dopo una giornata di lavoro, stress e aggressioni ambientali. Inoltre, favoriscono il rinnovamento delle cellule superficiali e hanno proprietà calmanti contro arrossamenti e irritazioni, date dagli ingredienti dolcificanti spesso presenti nelle formulazioni. Ci sono poi cosmetici con altre particolari caratteristiche, come l'effetto elasticizzante o rimodellante per i trattamenti corpo, e l'effetto *detox*, antistress, antiaging per il viso.

Durante il giorno, inoltre, anche la pelle accumula tossine nocive e l'ambiente che ci circonda non le è d'aiuto: sbalzi di temperatura, vento, freddo, primi raggi Uv, smog

e inquinamento, alimentazione sbilanciata, fumo di sigaretta... tutto concorre a intaccare la salute e la bellezza. A fine giornata è quindi scarica di energie e produce meno lipidi, collagene ed elastina.

È proprio durante la notte che lavora per "fare pulizia", ritrovare nuove energie e rinnovato splendore, funzioni in cui è bene sia coadiuvata da trattamenti specifici. Come quelli appunto a effetto detossificante, che favoriscono i naturali processi di purificazione cutanea: libera dalle tossine, la pelle produce più cellule e ritrova energia. O come i trattamenti ad azione antiage: complice il rilassamento muscolare, inevitabile durante il sonno, concorrono a distendere i tratti del volto, sollevando zigomi e palpebre con effetto lifting, aumentando collagene ed elastina, e rendendo l'epidermide più resistente alle aggressioni dei radicali liberi, per ritrovarla al mattino rimpolpata, levigata e vitale.

Che si applichi una crema, una maschera, un olio o un siero, o un mix di cosmetici, l'importante è preparare la pelle a ricevere il trattamento della sera: struccatevi e detergete sempre il viso con cura prima di coricarvi. Meglio usare prodotti delicati ma efficaci: gel a risciacquo, latte detergente, acque micellari e acque termali, seguiti dall'immancabile tonico, ad esempio, regalano una detersione dolce lasciando la cute ricettiva ai principi attivi.

Ricordate però: il primo segreto della bellezza è un corretto riposo. Cercate di dormire almeno 7-8 ore a notte per avere un aspetto fresco e rilassato, il cosmetico giusto farà il resto!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@farmaciagiuseppucci.com

Tutti i colori del Tè!



Parliamo spesso di tisane e decotti di ogni genere... ma abbiamo dedicato abbastanza tempo al Re degli infusi? Stiamo naturalmente parlando del Tè...

Il Tè, bevanda di origine orientale, si ricava dall'infusione delle foglie della *Camelia sinensis*, chiamata anche "pianta del tè".

Alcuni tipi di Tè, che si distinguono dal colore dell'infuso, sono sostanzialmente sconosciuti nel nostro paese, come il tè giallo o il tè bianco, che viene fatto raccogliendo la prima gemma di ogni ramo e sottoponendo le foglie solo ad essiccazione e asciugatura. Il sapore è talmente delicato che un palato non allenato può a stento percepirne il gusto!

Nel caso del Tè verde, che ci è più familiare, le foglie non subiscono il processo di fermentazione e rimangono del loro colore naturale, producendo una bevanda di un colore tra il verde e il giallo, dal gusto unico. Questo tè, dall'elevato potere antiossidante, è consigliato anche durante le cure dimagranti per il suo effetto drenante e la sua azione diuretica e depurativa.

Il Tè nero (conosciuto in Cina come tè rosso) è quello più diffuso in occidente. Rispetto agli altri tipi di tè le foglie subiscono un processo di fermentazione totale,

regalando un infuso dal colore ambrato e dal gusto corposo. Le capacità terapeutiche di questo tè erano note perfino a Mao Tse Tung, che lo preferiva alle medicine occidentali. Per chi soffre d'insonnia questo tè è sconsigliato prima di andare a dormire, mentre nelle ore diurne è un ottimo tonico.

La regina Vittoria nel 1838 inaugurò la tradizione del "tè delle cinque", molto diffusa in Europa, sebbene l'orario non sia così fiscale... Se invitate un'inglese a casa vostra sperando di fare buona impressione, ricordatevi però di non tirare fuori la classica bustina: il tè delle cinque si fa esclusivamente con tè sfuso, versando l'acqua bollente direttamente sopra le foglie in una teiera precedentemente riscaldata.

Adesso che conoscete tutti i segreti di questa bevanda, a voi la scelta del vostro gusto preferito: basterà chiedere consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo assistenza@1896cosmetics.com

1896

SCIENZA E NATURA



FARMACIA GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

L'Acquarello a quota nove

InArte si prepara all'evento di maggio con oltre 70 Paesi presenti

Anche quest'anno Fabriano ospiterà artisti provenienti da tutto il mondo per l'ormai consueto appuntamento internazionale "FabrianoInAcquarello" giunto alla nona edizione. Le opere provenienti da oltre 70 paesi del mondo sono già arrivate in città e la mostra itinerante di oltre 1.400 acquarelli - un primato assoluto internazionale - sarà come tradizione allestita nei luoghi d'arte della nostra bella città. Gli alberghi fabrianesi registrano il tutto esaurito da mesi e l'associazione InArte, in coordinamento con l'am-

ministrazione comunale, con altre associazioni locali e con numerosi volontari, sta coordinando il progetto di accoglienza dei tantissimi visitatori.

InArte rivolge un doppio invito alla città:

- chi in città desidera partecipare alle attività di accoglienza dando una mano all'organizzazione è il benvenuto, specialmente se è in grado di parlare una lingua straniera utile per la relazione con gli ospiti stranieri sarà una bellissima esperienza ed un piacere anche per noi. Potete coordinarvi con il team

di organizzazione al 3483890843.

- tutti i fabrianesi sono invitati agli appuntamenti in programma, soprattutto vi aspettiamo sabato 5 maggio, dalle ore 21.30, in piazza del Comune, quando riproporremo il concerto di musica e danze popolari col gruppo marchigiano Ziga. La musica popolare italiana sarà di nuovo il coinvolgente multiculturale collante per vivere insieme la bellezza della nostra città senza frontiere in nome dell'arte.

Il programma completo di FabrianoInAcquarello è online su www.inartefabriano.it.



"Fa-volando" in biblioteca con l'Inner Wheel Club

Grazie all'opera di sensibilizzazione della loro socia Mariarita Carletti Torresan, le socie dell'Inner Wheel Club di Fabriano hanno scoperto il progetto "Nati per leggere" sostenendolo, insieme ad altri privati della città, fino ad ottenere la presentazione ufficiale del 2 febbraio 2013. L'avvio dei lavori, organizzato dal Comune di Fabriano e dalla Biblioteca Multimediale ha visto la distribuzione del libro "Guarda che faccia" a tutti i bambini nati nel 2013 negli ambulatori pediatrici; l'acquisto e la distribuzione di materiale promozionale; un percorso formativo di lettura ad alta voce allo scopo di formare i lettori volontari un calendario ben organizzato di letture ad alta voce sia in Biblioteca che nel Reparto di Pediatria dell'Ospedale; una serie di incontri formativi per genitori tenuti da una psicologa. Da allora il Club innerino affianca, con la donazione di libri di qualità, la sezione per ragazzi "Paola Bolzonetti" della Biblioteca Multimediale "Sassi", un luogo colorato e accogliente dove trovare i libri e il servizio permanente a cui è possibile fare riferimento grazie all'attività attenta e appassionata della responsabile Laura Carnevali e dei lettori volontari. Dopo il successo dello scorso anno la presidente Maria Elisa Alessi e le socie dell'Inner Wheel Club di Fabriano ripropongono l'evento "Fa-volando": un pomeriggio di letture ad alta voce in biblioteca per vivere insieme ai bambini e agli adulti presenti non solo una piacevole esperienza di ascolto e di condivisione ma anche il divertimento della rappresentazione di alcune storie. Le socie, infatti, quest'anno hanno accolto il progetto di lettura teatralizzata

dell'Associazione culturale Talia che ha condotto un laboratorio presso la classe IV C della Scuola Primaria G. Mazzini e che sarà presente in questa seconda edizione prevista per **sabato 7 aprile** alle ore 17 presso la sezione ragazzi "Paola Bolzonetti" con la messa in scena di alcune favole da parte degli allievi.

Seguirà una squisita merenda preparata dalle socie. Il desiderio dell'Inner Wheel Club di Fabriano è quello di poter estendere questo progetto di lettura teatralizzata anche alle altre scuole della città, dedicando un laboratorio ad una classe di una scuola per anno. Attualmente le necessità imminenti che sono state segnalate dalla responsabile, Laura Carnevali, della Sezione ragazzi "Paola Bolzonetti" sono un nuovo percorso formativo di lettura ad alta voce per incrementare il gruppo dei lettori volontari esistenti (i lettori sono una risorsa importantissima perché permettono di realizzare un discreto numero di iniziative tutte di alto livello che attirano l'interesse dei bambini e delle loro famiglie) e la donazione del primo libro in tutti gli ambulatori pediatrici locali con dépliant informativo del progetto "Nati per Leggere".

Le socie dell'Inner Wheel Club Fabriano sono fermamente convinte che il loro service possa realizzarsi se tutte le figure coinvolte nella vita del libro e del bambino collaboreranno. L'appuntamento con "Fa-volando" dunque è per sabato 7 aprile ore 17 presso la Sezione ragazzi "Paola Bolzonetti" della Biblioteca Multimediale "R.Sassi".

Il gruppo di lettura con il romanzo di Aciman

Il gruppo di lettura della biblioteca "A libro aperto" dà appuntamento per **mercoledì 4 aprile** alle ore 17 presso la Sala "Pilati" della biblioteca. Il libro oggetto di discussione sarà "Chiamami col tuo nome" di André Aciman.

Dal romanzo è tratto l'omonimo film di Luca Guadagnino, fresco vincitore dell'Oscar per la migliore sceneggiatura. L'incontro è pubblico e tutti possono partecipare alla discussione.

Una mostra con le opere dell'Artistico

Sabato 31 marzo alle ore 10 si apre, nel magnifico spazio espositivo dell'Oratorio del Gonfalone, una straordinaria e interessante mostra di circa 40 opere eseguite dagli studenti del Liceo Artistico "Mannucci" di Fabriano.

Bellezza, creatività, professionalità e linguaggio artistico sono queste le credenziali che il Liceo Mannucci, condotto da un corpo docente qualificato, trasmette con passione a tutti gli studenti. Le opere esposte sono il frutto di un percorso didattico che ha avuto come tema il ritratto, con cui i ragazzi hanno voluto evidenziare che esiste una sola razza, quella umana, e che tutti gli uomini sono uguali in quanto Uomini. Le opere sono state realizzate con diverse tecniche: pittoriche (chiaroscuro, pastelli, tempere), serigrafie, fotografiche, inoltre ci sono ritratti finalizzati alla realizzazione di manifesti, pagine pubblicitarie o calendari. La mostra è una grande opportunità per far conoscere ai fabrianesi la creatività e lo studio dei nostri ragazzi che, con i loro lavori esposti, testimoniano la capacità di dare il proprio contributo di valori,

sensibilità al futuro prossimo della nostra società. Per realizzare la locandina che pubblicizza l'evento è stato scelto un disegno illustrato dalla studentessa, Sara Penotti. Il Liceo Artistico con sedi a Ancona, Fabriano e Jesi è stato intitolato in memoria del grande artista fabrianese Edgardo Mannucci (1904-1986) in omaggio alla lunga e fondamentale attività didattica che ha svolto come docente a Urbino poi come preside a Cagli, Fano e infine a Ancona. Nel 1966 riceve, dal presidente della repubblica italiana Giuseppe Saragat, la medaglia

d'oro per le sue attività artistiche. Nella sede di Fabriano ci sono due indirizzi, "Grafica" e "Audiovisivo-Multimediale", due corsi che preparano professionalmente gli studenti ad acquisire specializzazioni utili per entrare nel mondo del lavoro, sempre più innovativo e proiettato nel futuro prossimo. La mostra sarà aperta tutti i sabati, le domeniche e i giorni festivi infrasettimanali dal 31 marzo al 25 aprile, dalle ore 10 - 12.30 / 17 - 19. Tutta la cittadinanza è invitata, per ammirare i lavori creativi e d'arte dei nostri ragazzi.

Sandro Tiberi





Programma da giovedì 29 marzo a mercoledì 4 aprile

 <p>Io c'è Giovedì 20.30 e 22.30; venerdì 18.20, 20.30 e 22.30; sabato, domenica e lunedì 16.10, 18.20, 20.30 e 22.30; martedì 18.20 e 22.30; mercoledì 20.30 e 22.30.</p>	<p>Real Player one Giovedì 21.30; venerdì 18.40 e 21.30; sabato, domenica e lunedì 16, 18.40 e 21.30; martedì 18.40 e 21.30; mercoledì 21.30.</p>
<p>Contromano Giovedì 20.30 e 22.30; venerdì 18.20, 20.30 e 22.30; sabato, domenica e lunedì 16, 10, 18.20, 20.30 e 22.30; martedì 18.20, 20.30 e 22.30; mercoledì 20.30 e 22.30.</p>	<p>Il sole a mezzanotte Giovedì e venerdì 22.30; sabato, domenica e lunedì 20.30 e 22.30; mercoledì 20.30 e 22.30.</p>
 <p>Peter Rabbit Giovedì 20.30; venerdì 18 e 20.30; sabato 16 e 18; domenica e lunedì 16, e 18; martedì 18.</p>	<p>Movieland EVENTI In diretta via satellite dal "Metropolitan Opera" di New York</p> <p>COSÌ FAN TUTTE Di Wolfgang Amadeus Mozart Martedì 19.45.</p> <p>CINEMANIA L'INSULTO di Ziad Doueiri Martedì 20.30.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Tavolo territoriale per la Whirlpool

Convocazione fissata per il 10 aprile

La Fiom Cgil di Ancona valuta positivamente la disponibilità, da parte di Whirlpool, per la ripresa del confronto su base territoriale per tornare a discutere sul futuro dello stabilimento e delle sedi di Fabriano; gli investimenti effettuati sono sicuramente un segnale importante e la professionalità di tutti i dipendenti è un valore per tutta l'azienda. L'appuntamento è per il 10 aprile. I ritardi dovuti dall'integrazione e riconosciuti da Whirlpool devono trovare la giusta soluzione in un percorso condiviso dove si chiede alla multinazionale di definire chiaramente le azioni rivolte a garantire alle sedi di Fabriano e allo stabilimento di Melano quella prospettiva di lungo periodo che è nella logica del piano di riorganizzazione. Nel tavolo territoriale che la Fiom ha chiesto con forza e che sarà convocato subito dopo Pasqua, sarà inoltre necessario affrontare i temi della sicurezza legati all'organizzazione del lavoro dentro lo stabilimento e alle posizioni lavorative su cui si intende puntare affinché le sedi impiegate non siano ridotte ad una semplice succursale composta solo da funzioni secondarie, ma rimangano un polo strategico di riferimento per tutta l'area Emea. **Formazione, riqualificazione delle persone, strategie commerciali ed industriale, organizzazione del lavoro all'interno di un'azienda troppo importante per tutta la provincia, a cui si chiede di mantenere gli impegni sottoscritti senza scaricare le criticità sulle persone che lavorano ma che deve farsi carico di risolvere i problemi condividendo percorsi e soluzioni. Un attento focus locale in una prospettiva internazionale che non abbiamo alcun timore di affrontare, ma sulla quale serve grande chiarezza.**



Al via "Momenti da non sprecare"

Oltre 80 scuole, circa 150 kit distribuiti e più di 15mila persone tra alunni, docenti e famiglie nelle Marche: sono questi i numeri della seconda edizione di Momenti da non Sprecare, il progetto educativo lanciato lo scorso anno da Whirlpool Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) al fine di diffondere consapevolezza sul tema dello spreco alimentare e del consumo responsabile e consapevole. Attraverso un approccio multidisciplinare che promuove il gioco come elemento di apprendimento e la cucina come luogo di partecipazione, il progetto coinvolge in Italia le comunità nelle regioni in cui Whirlpool opera: oltre alle Marche, anche Lombardia, Toscana e Campania. Per la prima volta, inoltre, l'iniziativa raggiunge anche alunni, docenti e famiglie a Varsavia, Radomsko, Lodz, Wrocław in Polonia e a Poprad, in Slovacchia, territori in cui Whirlpool Emea è presente con attività commerciali e industriali. Tra Italia, Polonia e Slovacchia sono infatti più di 900 scuole e 640.000 le persone direttamente coinvolte. "Siamo orgogliosi di poter contribuire alla lotta allo spreco alimentare, una delle priorità a livello globale sancita dall'Onu e dalle istituzioni a livello europeo e nazionale. Si tratta di un tema a noi molto caro, al centro della nostra strategia di responsabilità sociale e tra le linee direttrici dell'innovazione continua dei nostri prodotti. Dopo il successo della prima edizione abbiamo deciso di estendere questo importante progetto alle altre comunità in Emea in cui operiamo" - commenta Karim Bruneo, Corporate Responsibility and Government Relations Manager, Whirlpool Emea - "Con Momenti da non Sprecare vogliamo promuovere la responsabilità condivisa collaborando con gli educatori e le famiglie. Insieme siamo attori complementari nell'educazione e nella formazione dei bambini di oggi e degli adulti di domani". "Siamo felici di poter essere partner di questo importante progetto anche per quest'anno" - dichiara Beatrice Costa, Head

of Programmes, ActionAid International Italia - "Ringraziamo Whirlpool per il suo impegno e la sua attenzione a temi così rilevanti come quelli del contrasto allo spreco alimentare e alla sana alimentazione. È dai più piccoli che può partire il vero cambiamento: per questo sosteniamo questa iniziativa che mira a coinvolgere le comunità scolastiche in attività di formazione su stili alimentari rispettosi della propria salute e delle risorse disponibili". Secondo i più recenti dati di Waste Watcher, ogni famiglia italiana spreca 84,9 kg di cibo nel corso dell'anno, pari a un totale di circa 2,2 milioni di tonnellate e a un valore economico di 8,5 miliardi di euro corrispondenti allo 0,6% del Pil. A tutte le scuole partecipanti al programma è stato consegnato un kit didattico contenente, oltre alla guida docenti, materiali appositamente ideati per stimolare la creatività degli alunni e invitarli a riflettere sui temi dell'anti spreco:

- l'album illustrato interattivo La mia cucina antispreco, che ogni bambino può portare a casa per condividere il progetto con i familiari;
- il gioco Nella nostra cucina non si spreca!, con un poster-plancia e 12 carte per esercitarsi al non spreco;
- la mini pubblicazione dedicata al concorso Talent Kitchen - storie di cucine che non sprecano, che include il regolamento, il modulo di partecipazione e i suggerimenti per creare ed inviare gli elaborati. Per rendere ancora più stimolante la partecipazione al progetto le classi saranno coinvolte in un concorso educativo che le vedrà impegnate in un "agonismo virtuoso": attraverso la presentazione di elaborati (foto, video, disegni sia analogici che digitali) gli alunni potranno far sentire la propria voce e condividere le loro piccole grandi idee. Oltre ai premi indirizzati alle classi vincitrici, Whirlpool Emea farà una donazione all'Associazione ActionAid Italia a favore della realizzazione di progetti contro la fame, la povertà e le disuguaglianze sociali in Italia e nel mondo.

Riqualificazione della ricettività: quattro progetti da Fabriano

Riqualificazione delle strutture ricettive: sono 87 i progetti presentati nell'Anconetano, 4 da Fabriano, per un investimento superiore a 34 milioni di euro. "La Regione - spiega l'assessore Pieroni - punta a migliorare l'offerta turistica con i fondi Por Fesr: 12,6 i milioni di contributi richiesti". Mezzo milione

di euro in arrivo nella città della carta grazie ai quattro progetti presentati. Obiettivo: riqualificare le strutture ricettive della provincia di Ancona. 87 imprenditori turistici hanno risposto al bando Por Fesr 2014/2020 che assegnava contributi a fondo perduto fino al 50% delle spese sostenute per migliorare la competitività del

settore attraverso l'ammendamento della ricettività. I contributi concessi coprono la spesa sostenuta per lavori e impianti, attrezzature e arredi, acquisto di terreni e fabbricati finalizzati ad ampliare le strutture ricettive. I progetti ammessi puntano a favorire il livello di sostenibilità ambientale dell'offerta turistica, la sua accessibilità,

l'innovazione tecnologica, a migliorare la classificazione alberghiera. Quattro domande sono pervenute da Fabriano, comune del cratere sismico, che sta cercando di rilanciarsi a livello turistico: il valore complessivo dei progetti presentati supera quota 1.352.000 euro. Il contributo concesso ammonta a 571.000 euro. Serviranno a quattro imprenditori a ridare ossigeno al settore che tanto potrebbe dare a tutto il comprensorio. Basta nominare Grotte di Frasassi, Museo della Carta, Miniera

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della C.M. Esino-Frasassi



~ FACETHWORK - CONOSCENZE E COMPETENZE PER IL MONDO DEL LAVORO CHE CAMBIA - CORSO DI FORMAZIONE GRATUITO A FABRIANO

Scadono il 5 aprile le iscrizioni al percorso formativo "FaCeTheWork - Conoscenze e competenze per il mondo del lavoro che cambia", iniziativa cofinanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Il corso, destinato a 20 partecipanti residenti nella Provincia di Ancona (5 posti sono riservati ai residenti dei Comuni di Fabriano e Cerreto d'Esi), di età fino a 35 anni, in qualunque condizione occupazionale e con qualunque titolo di studio, è completamente gratuito, inizierà venerdì 20 aprile e durerà 3 mesi (60 ore + seminari integrativi). Le prove di selezione si terranno il 9 aprile. Il corso, che mira a fornire alcuni strumenti operativi e un quadro di conoscenze teoriche in grado di facilitare l'inserimento lavorativo e l'autoimprenditorialità, si terrà a Fabriano tra aprile e luglio 2018. Le lezioni, di durata compresa tra le 2 e le 4 ore, si terranno nei pomeriggi di giovedì e venerdì e il sabato mattina. La domanda di partecipazione, scaricabile dal sito www.comune.fabriano.gov.it, va presentata entro le ore 12.00 di giovedì 5 aprile. Per ulteriori informazioni: facethework@uniurb.it; eduardo.barberis@uniurb.it.

DOCENTE PER ENTE DI FORMAZIONE - MONTECASSIANO (MC)

Future Consulting ricerca docente in "Tecnologie per il digital work place" per un corso di 70 ore che si svolgerà a Montecassiano (MC). Per informazioni: 0733.290433. Per candidarsi: inviare il cv all'indirizzo consulenza2futureconsulting@gmail.com.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della C.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito www.cadnet.marche.it/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18:00.

CSO, aiuto per la ricerca del LAVORO

CSO MARCHE - Associazione di promozione sociale
Sede FABRIANO
c/o locali Domus Mariae - Via Gioberti, 15
info: 329 0390514 e mail: segreteria.csomarche@gmail.com



LUNEDI' 18.30-20.00 Colloqui gratuiti sulle metodologie di ricerca del lavoro

Accordo di programma per le aree del sisma

L'assessore regionale: "Le risorse favoriranno la ripresa produttiva"

Il ministero dello Sviluppo Economico (Mise) ha pubblicato la circolare per il rilancio imprenditoriale delle aree del cratere sismico. I territori devastati dal terremoto che ha colpito Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria hanno a disposizione 48 milioni di euro, di cui 29,7 destinati alle imprese marchigiane. I fondi sono quelli stanziati dall'Accordo di programma tra Mise, Invitalia e Regioni. Le domande di finanziamento vanno presentate a Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo dell'impresa), tramite il sito istituzionale www.invitalia.it - sezione dedicata alla legge 181/1989.

Le richieste dovranno pervenire dal 10 maggio al 9 luglio 2018. "Le risorse disponibili favoriranno il rilancio delle attività imprenditoriali nelle zone del sisma, la salvaguardia occupazionale, gli investimenti sul territorio - commenta l'assessore alle Attività Produttive, Manuela Bora - L'obiettivo è quello di rafforzare il tessuto produttivo locale e di attrarre nuovi investimenti. Insieme alla ricostruzione urbanistica dei comuni, al ripristino delle infrastrutture e alla rinascita sociale delle comunità, abbiamo a disposizione anche le risorse per ripartire sul fronte economico e produttivo, garantendo una ricostruzione che ripristini e migliori le opportunità esistenti". Le iniziative imprenditoriali finanziate dovranno prevedere la realizzazione di investimenti produttivi e per la tutela ambientale, eventualmente completati con progetti di innovazione organizzativa. I programmi occupazionali assicureranno il mantenimento o l'incremento dei livelli esistenti in azienda all'atto della presentazione della domanda. Gli investimenti ammissibili non potranno essere inferiori a 1,5 milioni di euro. Tra i settori finanziati spiccano quello manifatturiero, servizi, turismo, commercio e telecomunicazioni, oltre a diversi segmenti del comparto ambientale.

Un museo della Resistenza

Inaugurazione in occasione del 74° anniversario della morte di don Pocognoni

di LAURA ANTONELLI

«Sapere da dove veniamo sicuramente ci fa capire meglio dove stiamo andando. Inaugurare il Museo della Resistenza oggi è doppiamente importante», queste sono le parole del sindaco Alessandro Delpriori pronunciate in occasione della celebrazione del 74° anniversario del sacrificio di Don Enrico Pocognoni, Temistocle Sabbatini, Ivano Marinucci, Thur Nur, Mohamed Raghè e Demade Lucernoni, trucidati dai fascisti il 24 marzo 1944. Sabato 24 marzo dalle 9.30, dopo la messa, si è svolto il corteo e la commemorazione al monumento delle vittime, per poi spostarsi presso il Museo della Resistenza e del Territorio "Don Enrico Pocognoni", sito nei locali della ex scuola elementare di Braccano, per l'inaugurazione della mostra fotografica e documentaria permanente. Interventuti all'inaugurazione, oltre al sindaco, anche Lorenzo Marconi, presidente regionale Anpi, Iginio Colonnelli, direttore Centro Studi "Don Enrico Pocognoni" e Matteo Petracci, storico dell'Antifascismo e della

Resistenza. «Abbiamo inaugurato la sala come spazio fisico sei anni fa – spiega Colonnelli – poi c'è stato un lungo lavoro di ricerca storica, di reperimento anche dei fondi; dobbiamo ringraziare la Riserva Naturale regionale dei Monti San Vicino e Canfai, che ha contribuito alla spesa del lavoro materiale di questo Museo». Colonnelli spiega perché nella denominazione del Museo si fa accenno al territorio, affermando che i protagonisti della Seconda Guerra

Mondiale sono stati sicuramente i contadini: «Ho trovato anni fa un elenco di partigiani e collaboratori di questa zona. Rispetto ad altre indagini sulla professione dei partigiani qui a Matelica si evidenzia che quasi il 60% erano contadini. La Resistenza qui a Braccano è stata davvero un fatto di popolo».

«Ringrazio coloro che hanno lavorato da molto tempo per realizzare questo Museo, ringrazio anche le istituzioni che hanno contribuito a che questa realtà fosse realizzata – interviene Marconi – ciò ci permette di continuare a far conoscere, non solo ai giovani ma anche alle persone più grandi che hanno dimenticato quei valori, che sono nati dalla Resistenza e dalla liberazione di questo Paese dall'occupazione nazifascista. Occorre ricordare perché significa avere la capacità di capire cosa ci sta succedendo intorno e quali sono le scelte che dobbiamo fare ogni giorno per preservare quella libertà che ci è stata data». Fulcro di questa mattinata, incentrata, non solo sul ricordo del sacrificio di chi ha fatto la Resistenza, ma

anche su quello che voglia dire combattere i fascismi oggi, è l'intervento dello storico Matteo Petracci che si è occupato con i suoi studi in particolare della presenza di partigiani africani, cosa evidente anche nella famosa foto del Gruppo Roti. La sua ricerca è stata presentata di recente a Bologna e a Pesaro e per la prima volta a Braccano. Petracci spiega come la sua curiosità per la presenza di africani tra il gruppo dei partigiani sia sorta anni fa proprio visionando per la prima volta la foto del Gruppo Roti e cerca di prospettare ipotesi che spieghino i motivi per cui questi soggetti siano dapprima in Italia e perché abbiano deciso di unirsi ai partigiani. Egli si chiede cosa spinga, durante la Seconda Guerra Mondiale, in un momento di tale tragicità, i partigiani a farsi scattare delle foto e pone a confronto diverse fotografie scattate in sequenza, dove si cambia la distribuzione dei soggetti presenti per fare in modo che gli africani siano parte integrante del quadro, stretti in un abbraccio insieme a tutti gli altri partigiani. Petracci risale al momento in cui è stata scattata la foto del gruppo Roti, presumibilmente tra il 28 ottobre e il 15 novembre del '43. «Questo territorio è stato liberato nel luglio del 44 – spiega lo storico – ciò vuol dire che qualcuno l'ha tenuta nascosta per otto mesi, con i nazisti che rastrellavano, sapendo benissimo che se quella foto fosse stata scoperta il possessore che si era preso il rischio



di nasconderla sarebbe stato torturato per sapere dove si rifugiavano queste persone. Perché si sono presi questo rischio?».

La risposta gli viene data dalle sequenze di cui si parlava sopra. «Mentre il fotografo scatta la fotografia – secondo quanto raccontato dal partigiano Bruno Taborro – vede che dietro passa un africano e tutti gli chiedono di mettersi in posa con loro. Queste persone sapevano e si stavano opponendo in armi volontariamente ad un disegno politico ben preciso, quello nazista e fascista, cioè costruire un ordine mondiale basato sul razzismo, la sopraffazione e la forza, dove il più forte era giusto che dominasse il più debole, dove gli ariani dovevano dominare gli ebrei e gli africani. Così quando richiamano l'africano trasformano questa fotografia in un testamento iconografico. La stessa cosa che fa Pocognoni. Volevano parlare con chi sarebbe venuto dopo di loro, con noi, per dirci il senso della loro lotta».



Gli appartenenti del gruppo partigiano di Roti



Due service: weekend... da Lions

La scorsa settimana è stata ricca di eventi per il Lions Club Matelica, che nelle giornate di venerdì 23 e sabato 24 marzo ha organizzato due Service di rilevanza nazionale: «Viva Sofia, due mani per la vita» e uno screening gratuito del diabete. La prima iniziativa, che si è svolta presso la Scuola dell'Infanzia "Hansel e Gretel" di Cerreto d'Esse, ha lo scopo di sensibilizzare e istruire il personale docente e i genitori dei bimbi sulle manovre salva vita da porre in atto

delle vie respiratorie o di arresti cardiocircolatori. Il Service nasce dal caso di una bambina di nome Sofia, la cui vita è stata salvata dal

soffocamento nel 2011, grazie a questa tecnica messa in atto dalla madre. Il corso di formazione è stato tenuto dai dottori Lions Augusto Verzelli e Giampiero Marinelli.

Sabato 24 marzo il Lions Club Matelica, con il patrocinio del comune di Matelica, in collaborazione con l'Avis di Matelica e con l'Associazione Tutela Diabetici di Camerino, con la Parafarmacia "la Margherita" della dott.ssa Procaccini Paola e il Centro Commerciale



Un paio di iniziative presso la scuola dell'infanzia ed il centro commerciale

«La Sfera» ha organizzato uno screening gratuito del diabete e misurazione della pressione arteriosa. Grazie alla presenza di due note e competenti diabetologhe, la dott.ssa Maria Giulia Cartechini e la dott.ssa Natalia Busciantella e del nutrizionista dr Roberto Ceci, l'iniziativa è stata molto apprezzata

dalla cittadinanza, che ha partecipato numerosa e con piena soddisfazione.

Anche in questa occasione il Lions Club Matelica si è impegnato con particolare sensibilità e capacità organizzative in ambiti che riguardano il bene comune e la salute della popolazione.



Presentati anche laboratori e attività di Veterinaria

Porte Aperte Unicam raccoglie oltre 600 studenti

Sono stati oltre 600 gli studenti del quarto e quinto anno degli istituti superiori che nei giorni scorsi hanno invaso l'Università di Camerino in occasione di "Porte Aperte in Unicam", il consueto appuntamento con l'iniziativa di orientamento alla scelta universitaria. Provenienti da tutte le province delle Marche, ma anche da altre regioni d'Italia quali Abruzzo, Sicilia, Puglia, Toscana, Lombardia, Calabria, Umbria, Veneto, Campania, Emilia Romagna e Lazio,

i ragazzi accompagnati dai loro insegnanti, ma anche da amici e familiari, sono venuti a conoscere da vicino l'Università di Camerino; nel corso della manifestazione, la cui organizzazione è curata dalla Commissione dei delegati e del Servizio Orientamento dell'Ateneo, docenti, ricercatori, professionisti, studenti universitari e personale Unicam, sono stati a disposizione dei partecipanti per ogni approfondimento ed informazione. «Siamo fermamente convinti – ha

sottolineato la prof.ssa Valeria Polzonetti, delegata del Rettore all'Orientamento – che questa giornata dedicata alla scelta del proprio percorso universitario rappresenti un appuntamento importante per conoscere da vicino il nostro Ateneo, i corsi di laurea ed i loro sbocchi professionali, attraverso un confronto diretto con docenti, tutor e personale dei servizi dell'Ateneo. I ragazzi che intervengono avranno quindi anche l'opportunità di chiarire dubbi o

aprire riflessioni, di assistere a dimostrazioni, piccoli esperimenti e simulazioni e soprattutto di iniziare a «costruire il proprio futuro».

Tutti i partecipanti si sono registrati presso il Polo Didattico del Campus universitario in via D'Accorso, ed

hanno poi seguito per l'intera mattinata tutte le attività previste dalle Scuole di Ateneo: seminari, incontri con docenti e studenti, laboratori, esperimenti.

Presso il Campus universitario è stato possibile incontrare docenti e studenti della Scuola di Giurisprudenza e della Scuola di Architettura e Design, nonché avere informazioni su tutti i servizi per gli studenti messi a disposizione dall'Ateneo. E' stato invece possibile seguire tutti i seminari e le attività laboratoriali della Scuola di Bioscienze e Medicina veterinaria e della Scuola di Scienze del farmaco e dei prodotti della salute presso i laboratori didattici in via Gentile III da Varano, mentre il polo di Geologia ha ospitato i docenti e gli studenti dei corsi di laurea della Scuola di Scienze e Tecnologie.



I "cugini" diventano gemelli

Gli studenti francesi all'Iitcg Antinori nell'ambito del progetto Erasmus+

In questi giorni all'Iitcg Antinori di Matelica c'è grande fermento. L'istituto ha aderito ad uno scambio culturale con il Lycées professionnels publics Lyso Saint Omer (località vicino Lille in Francia) così sette ragazzi francesi sono stati ospitati dalle famiglie di alunni dell'Antinori e frequentano le nostre aule. Si tratta di un progetto inserito nell'ambito dell'Erasmus+ che coinvolge la scuola francese, l'Itis Merloni-Miliani di Fabriano e l'Antinori di Matelica. Quando il dirigente scolastico Marcelli ha proposto il progetto subito è stato accolto dai noi ragazzi

con grande entusiasmo. Tutti abbiamo compreso l'importanza dell'occasione che ci veniva offerta: incontrare altri studenti che parlano la lingua francese che noi studiamo a scuola, fare nuove amicizie, conoscere una realtà diversa, vedere un pezzetto di Francia. Nella fase organizzativa, invece, c'è stato un po' di timore, tante le domande che si affollavano: avere in casa per tre settimane degli estranei... si aspettava una ragazza mentre sarebbe arrivato un ragazzo... chissà se mangia tutto... dove lo metto a dormire. Comunicati i nominativi, con numero di cellulare e mail sono cominciati i contatti ed



è nata la curiosità di vederli di persona. Finalmente è arrivato il giorno dell'arrivo e i nostri dubbi sono spariti. All'aeroporto di Falconara

abbiamo immediatamente simpatizzato con quattro ragazzi e tre ragazze della nostra stessa età, molto socievoli, a cui piace la musica,

il gioco del calcio, la danza. Presentati alle famiglie tutti si sono prodigati per accoglierli e farli sentire a proprio agio. Il primo giorno di permanenza, per rompere il ghiaccio, abbiamo improvvisato con altri amici di scuola un torneo di calcetto e dato il cattivo tempo il sindaco Delpriori, molto simpaticamente, ci ha dato la disponibilità di utilizzare la palestra cittadina. Sono diventati i beniamini di tutta la scuola e ormai frequentano i nostri stessi club sportivi e scuole di danza. Si fermeranno tre settimane, nella prima frequenteranno un corso di lingua italiana ed un corso di formazione per

la sicurezza sul lavoro, poi nelle settimane successive si recheranno in alcune aziende per il tirocinio. Fidea Spa, Newtec di P. Todini, Cantine Belisario, Kindustria di F. Chiappa, Simply Market di P. Gagliardi hanno dato la disponibilità di realizzare l'esperienza lavorativa presso le loro strutture dimostrando una grande sensibilità nei confronti delle iniziative scolastiche del territorio e per questo li ringraziamo. Questa è la fase "italiana" del progetto dopodiché saremo noi italiani ad andare in Francia, partiremo il 6 aprile e già non stiamo più nella pelle!

Gli studenti dell'Antinori

Neanche quest'anno potevamo mancare di rendere onore alle donne, lo abbiamo sempre fatto gli anni passati e con sentito entusiasmo da parte nostra e grande partecipazione da parte di gente del paese e fuori. Non è la prima volta che fulcro di un incontro in questa biblioteca sono le donne marchigiane, da sempre in prima linea quando si parla di diritti, di democrazia, di rivendicazioni giuste e sacrosante. Lo abbiamo fatto anni fa con la brava Alessia Modesti, insegnante, che ci volle parlare dell'apporto delle donne marchigiane al Risorgimento Italiano; lo abbiamo fatto ancora con lei ed altre due giovani in gamba del nostro paese, Vanessa Bouchama e Linda Bendia, avvocato quest'ultima, che intesero illustrare con dovizia, da un punto di vista storico, religioso e legale, i problemi relativi all'uso del velo da parte delle donne musulmane, molte presenti nel Maceratese; lo abbiamo fatto con una mostra fotografica che ripercorreva il lungo cammino delle donne verso il diritto al voto, vero e proprio trattato di Storia per immagini, corredato di didascalie e commenti ad illustrare i momenti salienti e significativi di un percorso verso la democrazia, compiuto dalle donne con tanta forza e determinazione, a cominciare dalle ben note e coraggiose dieci maestre marchigiane in prima linea, a fare da "apripista" fin dal lontano 1906; lo abbiamo fatto con Claudia Porcarelli, sindacalista, testimone diretta, con la sua esperienza di lavoratrice nelle fabbriche del territorio, di quanto faticoso e temerario sia stato combattere per ottenere condizioni di lavoro più dignitose e giuste; lo abbiamo fatto con tante donne del paese, anche le più semplici ed umili, venute qui, in occasione di un'altra "festa" della donna, a parlarci dei propri sacrifici di mogli, madri e lavoratrici nelle

Le donne marchigiane nelle nostre città

Ad Esanatoglia il gentil sesso nella toponomastica è una storia di emancipazione

fabbriche del circondario, quando a lavorare in fabbrica erano molte e lavorare equivaleva a riscatto dall'indigenza e conquista di autonomia, economica e personale. Insomma, abbiamo inteso tante volte, nel nostro piccolo, rendere omaggio alle donne, a tutte le donne, ed è stato per noi un vero piacere ospitare, domenica 25 marzo, giorno delle Palme, quasi un annuncio di benemerita, la gentilissima Silvia Casilio, Ninfa Contigiani, Claudia Santoni, esponenti dell'Osservatorio di Genere di Macerata, che hanno generosamente accettato il nostro invito a venir qui a parlarci di donne, di quelle donne marchigiane che hanno decisamente onorato il proprio ruolo di donne, inteso nel senso più autentico della parola. Non hanno esitato, dunque, queste gentili signore, ad unirsi a noi nel voler ce-

lebrare le donne, pur con qualche giorno di ritardo rispetto al canonico 8 marzo! Ed è stato un incontro piacevole ed interessante, molto istruttivo e non privo di sorprese quanto a notizie, spesso inedite e sorprendenti, sulle donne di cui si è parlato, protagoniste ed eroine in tanti eventi. Dopo un breve saluto da parte del Presidente della Biblioteca, Paolo Austeri Ottaviani e del sindaco, Luigi Nazzareno Bartocci, hanno preso a turno la parola ed il discorso si è dipanato, fluido ed accattivante, ad illustrare i tanti meriti di donne, molte a noi sconosciute o che, nella "vulgata", godono fama per ben meno importanti rilievi e circostanze. La sala conferenze della nostra biblioteca a stento conteneva il numero dei partecipanti all'incontro, diversi gli uomini, che hanno ascoltato con evidente interesse quanto le gentili signore hanno raccontato, con garbo e capacità di "presa" dell'attenzione, sul libro da loro curato, insieme a Silvia Alessandrini Calisti, "#leviedelledonnamarchigiane: non solo Toponomastica", un libro che "raccolle le biografie delle donne votate nel contesto del progetto social #le viedelledonnamarchigiane, promosso dall'Osservatorio di genere ed accolto dal Consiglio delle donne del Comune di Macerata, al fine di recuperare la memoria di donne del passato protagoniste della società marchigiana e ad oggi proposte come meritevoli di intitolazioni di vie e spazi pub-

blici delle città delle Marche". Con lo scopo di far sì che si intitolino a donne meritevoli vie, strade, spazi pubblici di città e paesi, riequilibrando l'inevitabile e "fragoroso" gap di genere presente nella Toponomastica italiana. Un libro, dunque, dai contorni e dalla sostanza originali e pedagogici, che ben si inserisce nel contesto di un'azione generale volta ad "onorare" chi, donna, ha saputo con il proprio ruolo, pubblico o privato, collaborare per il bene collettivo, magari anche nel silenzio e nella noncuranza da parte dei contemporanei. E che con tale, assai lodevole, "facies", potrà essere di esempio e stimolo a sempre più donne ad operare con piena consapevolezza del proprio valore e dei propri diritti.

Prima di esprimere i più sentiti ringraziamenti alla nostre gentilissime ospiti, a nome di tutti i componenti il direttivo della Biblioteca "D. Dialti", nonché di Debora Brugnola, vice sindaco e di Alessandra Bartocci, consigliera comunale, entrambe presenti e visibilmente molto interessate, poche righe per illustrare la realtà dell'Osservatorio di Genere di Macerata ed il ruolo che ciascuna componente riveste al suo interno:

L'Osservatorio di Genere di Macerata è una Associazione Culturale per gli Studi di Genere, per la promozione delle Pari Opportunità e della Cittadinanza Attiva. Essa si prefigge di promuovere la valorizzazione delle differenze, culturali, sociali, di genere. Promuove l'accesso delle donne al mondo del lavoro, combatte ogni forma di discriminazione, promuove azioni di contrasto della violenza maschile contro le donne.

Lucia Tanas



Gregge sbranato: sono i lupi?



In merito al comunicato stampa della Coldiretti sul gregge di 50 pecore sbranato dai lupi a Matelica, conoscendo le tecniche di predazione e le abitudini del predatore, nutriamo seri dubbi che l'aggressione sia da incolparsi ad un branco di lupi. Innanzitutto, per il fatto che l'attacco sia avvenuto di pomeriggio e non in piena notte, come solitamente avviene per il lupo. Inoltre per la dislocazione dell'allevamento, che non è situato in montagna, ma lungo una vallata molto transitata dalle

auto e a pochissima distanza dall'incrocio con la strada provinciale "Muccese". Questi dati ci rendono alquanto scettici sul fatto che un branco di lupi, in pieno giorno, si sia spinto per ben due volte e a distanza di pochi giorni, a predare lo stesso gregge di pecore! L'unica spiegazione plausibile è che il gregge rappresentasse una facile preda, ovvero che l'allevatore non avesse adottato quelle elementari prevenzioni e difese, come l'uso di recinzioni fisse ed elettrificate, di dissuasori faunistici e, soprattutto, l'utilizzo di cani pastore abruzzesi, che rappresentano la migliore razza selezionata per la guardiania delle greggi. Lo dimostra il fatto che negli allevamenti che si sono dotati di queste forme di prevenzione, situati anche in mezzo alle montagne ed in aree protette, come parchi nazionali, le predazioni da parte dei lupi si sono ridotte praticamente a zero! Come Lac chiediamo, quindi, che le pecore sbranate

nell'allevamento di Matelica siano analizzate da personale esperto dell'Istituto Zooprofilattico di Marche e Umbria, in particolare dal dott. Stefano Gavaudan, che è la figura professionalmente più competente, occupandosi da molti anni di fauna selvatica per conto dell'Istituto. I veterinari generici, infatti, non hanno la preparazione specifica per essere in grado di stabilire se un animale sia stato predato da un lupo o da un cane randagio. Per ovviare a questo, il Dott. Gavaudan aveva proposto alla Regione ed all'Asur di istituire un corso formativo per i veterinari di base, a spese dell'Istituto, ma sia la Regione che l'Asur hanno declinato l'invito... Infatti è più semplice per i politici distribuire a pioggia i risarcimenti a tutti, anche agli allevatori "furbi" che fingono di essere stati predati dai lupi per ottenere i soldi degli indennizzi. Oppure dire che i soldi non ci sono, facendo così imbestialire tutti gli allevatori, compresi quelli onesti, che invece meriterebbero di essere risarciti! Sia chiaro però che, qualora dalle analisi dei capi uccisi, dovesse emergere che le pecore non siano morte a causa dei lupi, come Lac Marche denunceremo l'allevatore in questione e la Coldiretti per "simulazione di reato e procurato allarme"! Questo perché negli ultimi anni la diffusione di queste false notizie ha creato nell'opinione pubblica e negli addetti ai lavori un clima di odio sociale e di paura del tutto immotivati nei confronti del lupo, arrivando perfino a chiedere, come hanno fatto la Coldiretti e le associazioni venatorie, la riapertura della caccia di selezione al lupo, specie altamente protetta e sempre a rischio di estinzione. Senza parlare poi del pretesto fornito ai bracconieri di farsi giustizia da soli, con le ricorrenti impiccagioni e scuoiamenti di lupi ai cartelli stradali, atti che rappresentano un vergognoso marchio di inciviltà per il nostro Paese!

Daniilo Baldini, delegato responsabile Lac Marche

Quanta Matelica nell'eccellenza regionale di basket e calcio!

Pasqua è solitamente periodo di grandi tornei nazionali per ragazzi, il prologo delle fasi finali dei campionati giovanili.

E quest'anno Matelica torna ad essere importante "fornitrice" di talento della Regione Marche. Calcio e basket sono i terreni dove i giovani matelicesi contano e sperano di ben figurare.

E' arrivata alla 57° Edizione il Torneo delle Regioni riservato ai giovani delle squadre Dilettanti di tutta Italia. E quest'anno sono partiti con il gruppo anche tre biancorossi del Settore Giovanile della S.S.Matelica, che sono stati convocati con la Rappresentativa regionale Allievi. Terranno alto il nome delle Marche: Noris Buldrini, difensore classe 2001, Matteo Ciciani, attaccante classe 2001, Samuele Santamarianova, attaccante classe 2002.

Il torneo è in corso di svolgimento e si concluderà il 31 marzo 2018 (organizzatore Comitato Regionale Abruzzo). Questo appuntamento unisce il Torneo delle Regioni per Rappresentative Regionali Juniores, Allievi, Giovanissimi e Calcio Femminile a 11.

Le Marche sono state inserite nel Girone E che include anche la Calabria, il Friuli Venezia Giulia e la Puglia. Vedremo di cosa sono capaci.

E anche il basket matelicese ha nuovamente suoi atleti nel meglio della Regione. Qui il Torneo delle Regioni, intitolato al celebre Cesare Rubini, è organizzato dalla Fip e accoglie tutti, che vengano da squadre professionistiche o dilettantistiche, anche Pesaro e Jesi per le Marche, anche Milano per la Lombardia, anche Bologna per l'Emilia Romagna... Dunque è davvero il massimo con cui si possa competere. Quest'anno si svolgerà in Lombardia, a Seregno, dal 29 marzo al 2 aprile, sarà riservato ai nati nel 2004, e la selezione marchigiana avrà tra i suoi protagonisti anche Mattia Cingolani, che

Anche un matelicese nella selezione Marche under 14, allenata da un coach Vigor. E nel calcio, tre giovanissimi biancorossi nel Trofeo Regioni dei Dilettanti



chigiani nella mischia sarà infatti coach Andrea Pecchia, istruttore federale ma anche allenatore made in Vigor e



prosegue dunque l'eccellente tradizione biancorossa matelicese. Ma il contributo matelicese non finisce certo qui. A guidare i dodici giovani marchigiani nella mischia sarà infatti coach Andrea Pecchia, istruttore federale ma anche allenatore made in Vigor e

responsabile del settore giovanile biancorosso. Domenica scorsa il gruppo era proprio a Matelica, per un'amichevole con gli under 16 Halley. Poi nel pomeriggio, comparsata anche a Teatro nell'ambito del programma di E'tv "Buonasera Marche show". Ancora non vi basta? Beh, possiamo dire allora che sempre a Seregno, in concomitanza con il Trofeo, ci saranno le finali nazionali del torneo femminile Under 20. Tra le fantastiche otto finaliste, c'è anche quel Basket girls Ancona nelle cui file milita la nostra Asya Zamparini. In bocca al lupo a tutti!

La città e le sue storie su E'tv Marche

Marche Show, lo spettacolo, condotto da un brillante Maurizio Soggi, giornalista e volto noto di E'tv Marche. Sul palco c'erano il sindaco Alessandro Delpriori, l'assessore ed enologo Roberto Potentini, la pianista e direttore del coro "Antonelli" Cinzia Pennesi, anche assessore alla Cultura e al Turismo e il rettore dell'Università di Camerino Claudio Pettinari. Si è parlato di Verdicchio, di un'economia che prova a ripartire. Si è parlato anche della storia di amicizia e solidarietà tra il matelicese Renato Bartocci e il norcino di Visso Giorgio Calabrò, rimasto senza casa e bottega in seguito al sisma; dei 70 anni del gruppo scout cittadino; dell'associazione "Amici dei Nonni", che si propone di far divertire gli ospiti della locale casa di riposo, presentata da Aldo Baldini. Grande attenzione allo sport ed in particolare alle squadre maschili e femminili di basket che stanno ottenendo importanti successi, ma anche al gruppo arcieri di Matelica, appena laureatosi campione regionale nella categoria master. Ospiti anche il Cantamaggio matelicese e il gruppo folk "Città di Matelica". La trasmissione andrà in onda sul canale 12 venerdì sera 30 marzo alle 21.30 e sabato 31 alle 7 e alle 23.

Matelica e le sue eccellenze e le sue storie sono state protagoniste, domenica 25 marzo al Piermarini, di una nuova puntata del Buonasera

L'uscita dalla maggioranza di Casoni? Non mi sorprende

La scelta di Alessandro Casoni mi addolora, sia sul piano personale, essendo un mio amico al di fuori del Consiglio, sia su quello politico. Purtroppo, però, è una vicenda che non giunge inaspettata. Quasi da subito, infatti, nella maggioranza di 'Per Matelica' ha prevalso la vocazione, da parte di una certa sinistra fallita nella sua architettura culturale oltreché bocciata elettoralmente sia in Italia sia in Europa, a soffocare le voci alternative. Questo è stato reso possibile anche attraverso una certa accondiscendenza dei cosiddetti 'esponenti civici' della maggioranza, escluso Casoni, che hanno preferito un comodo asservimento rispetto alla difesa dello spirito iniziale del progetto 'Per Matelica': la convivenza di diverse identità politiche personali per il bene della città e nel rispetto reciproco. Rispetto che, tuttavia, è mancato fino a punte paradossali. Esempio ne è il fatto che le controdeduzioni allo scorso Dup presentate dal sottoscritto, che vertevano tra l'altro su una maggiore implementazione del segmento sicurezza e sulla necessità di infondere la lotta alla droga nel percorso educativo, siano state bocciate dalla Giunta all'unanimità, persino dallo stesso assessore competente. Il tutto senza neanche una telefonata o un sms per avvisare. E oggi ci ritroviamo con una cronaca cittadina costellata di rinvenimenti di siringhe e urgenza di migliorare il sistema di videosorveglianza. Stesso copione si prepara per il Dup che verrà discusso nel prossimo consiglio comunale. L'arroganza sistematica, purtroppo, nuoce non tanto al singolo che ne è vittima quanto alla salute di un progetto amministrativo. Questo ho più volte manifestato al Sindaco, che considero l'unico interlocutore all'interno della Giunta e con cui ho sempre mantenuto un rapporto di confronto schietto. Questo è il tema delle battaglie da me condotte da anni, spesso in solitaria, in Consiglio comunale, all'interno di un gruppo Per Matelica piuttosto afono, il quale tra le sue anime fondatrici ne annovera una conservatrice e liberale che continuo a rivendicare.

Pietro De Leo, consigliere comunale

Gli appuntamenti di Pasqua: gli orari da ricordare

Anche quest'anno sarà un programma tutto da vivere quello dei giorni di Pasqua. La Via Crucis promette anche quest'anno di essere esperienza di grande intensità, che aggregherà ancora di più la cittadinanza alla tradizionale processione del Cristo Morto.

La Via Crucis nacque due anni fa: i comitati di quartiere e altre associazioni misero in piedi una novità assoluta, che ebbe tantissimo successo: la rappresentazione della Passione di Cristo, con il percorso della tradizionale processione del Cristo Morto arricchito da tanti volontari che misero in scena le varie tappe del percorso di Gesù verso il proprio Sacrificio.

Siamo arrivati ora a quota terza edizione e gli organizzatori hanno promesso nuove belle sorprese. Ma non sarà solo Via Crucis, e non sarà solo Venerdì Santo, nel programma che porterà alla Pasqua del 1° aprile (sperando che il tempo sia clemente...).

Come ogni anno tutte le parrocchie e le chiese matelicesi si stanno preparando per i riti e le celebrazioni della Santa

Pasqua. Viene alla mente la settimana dello scorso anno, tra le problematiche di tante chiese ancora chiuse, a partire dalla Cattedrale, per continuare con Santa Teresa, ferita nel corpo e nell'anima, con la morte di don Angelo. Ora la Cattedrale è stata poi presto riaperta, mentre per le altre pare piuttosto il caso di mettersi l'anima in pace, ma senza rinunciare a celebrare al meglio la Pasqua 2018. E la parrocchia di Santa Teresa celebrerà tutte le funzioni insieme con le Clarisse della Beata Mattia.

Il primo appuntamento che richiama i fedeli è, tradizionalmente, di Giovedì Santo, alle 18, a Santa Maria, con la celebrazione della Cena del Signore: la S.Messa e la rituale lavanda dei piedi celebrata dal Vescovo.

La Santa Messa della Cena del Signore viene celebrata anche alle 17 nel Monastero della Beata Mattia e alle 18.30, a Regina Pacis. Poi, a seguire, ci sarà la consueta adorazione dei "Sepolcri", allestiti in tutte le chiese.

La sera c'è una Veglia di Adorazione comunitaria, alle 21 alla Beata Mattia e a Regina Pacis, anche alle 21 a Santa Maria. Il venerdì è il giorno forse più importante, e il venerdì Santo, a Matelica, fa perno al solito su San Francesco: alle 14 inizia il ricordo delle

Tre Ore di Agonia del Signore. Quest'anno le "Sette Parole" di Gesù sulla Croce e la dolorosa "Passione" saranno presentate dal Padre Rudy Fraticelli, mentre la musica sarà curata dalla Scuola Cantorum "San Francesco". Regina Pacis celebra alle 15 la Liturgia della Croce e della Passione. La Celebrazione della Passione verrà celebrata dalle Clarisse della Beata Mattia alle 17 e nella Cattedrale di Santa Maria alle 18.

La sera, alle 20.30, Matelica accompagnerà la Solenne Processione del Cristo Morto per le vie della città, insieme con la musica della Banda "Veschi".

Simili i programmi anche per il Sabato Santo. Le Liturgia del Fuoco, della Luce della Parola, del Battesimo e dell'Eucarestia sarà il fulcro anche della Solenne Veglia Pasquale a Regina Pacis, dalle 21 e, dalle 22 a Santa Maria e presso la Beata Mattia.

Un triduo di preparazione come sempre ricchissimo, per la Domenica di Pasqua, con i consueti orari festivi delle diverse chiese.

Una Buona Pasqua a tutti!

a.g.

LA VERA COMUNICAZIONE NELL'INNOVAZIONE



**GRANDI
NOVITÀ!**

**NUOVO SITO WEB
NUOVA VESTE GRAFICA
PIÙ SERVIZI E INCHIESTE
PIÙ RUBRICHE**

2018

**normale 40 €
amicizia 60 €
sostenitore 80 €**

**SEI ANCORA IN TEMPO...
RICORDATI DI FARE L'ABBONAMENTO
A L'AZIONE**

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352

Redazione di Matelica Via Parrocchia, 3

Bollettino Postale C/C n. 17618604 intestato a L'Azione

Bonifico Bancario IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

Diasen, polo d'eccellenza

Un punto didattico nelle Marche per costruire in modo eco-sostenibile

di DANIELE GATTUCCI

Alla recente certificazione per l'azienda Diasen di Sassoferrato, specializzata nel settore dell'edilizia ecologica, la certificazione B Corporation, rilasciata da B Lab, un ente no profit con sede a Wayne, in Pennsylvania, si aggiunge il primo polo didattico d'eccellenza nelle Marche dedicato al costruire in modo ecosostenibile: si chiama Green Future Academy. Inaugurato nella sede di Sassoferrato, Green Future Academy è l'ennesimo obiettivo raggiunto da Diego Mingarelli, ceo di Diasen e vice-presidente nazionale della Piccola Industria di Confindustria. "Un progetto", dice Mingarelli, "in linea con i valori della nostra azienda che propone soluzioni ecosostenibili per rinnovare l'ambiente abitativo salvaguardandone la salubrità, il comfort e perfezionandone l'efficienza energetica". Del resto la certificazione B Corporation, sta per Beneficio, certificando così le oltre 2.000 aziende in tutto il mondo che soddisfano determinati standard di trasparenza, responsabilità e sostenibilità. La responsabilità verso la società e l'ambiente, unita alla trasparenza nei confronti degli stakeholders, sono valori in cui Diasen da sempre crede fortemente e sui quali ha costruito la sua politica aziendale nel corso degli anni. Lo scopo che



ogni giorno si persegue in Diasen sta nell'impegnarsi per essere migliori attraverso la cura costante del benessere aziendale, ovvero la ricerca continua dell'armonia tra persone, prodotto e profitto. Essere una B Corp significa voler innovare, massimizzando al massimo l'impatto positivo, apportando soluzioni alle problematiche ambientali e sociali, rispettando i più elevati standard di performance: trasparenza, responsabilità e sostenibilità. Ecco perché la Green Future Academy sarà a disposizione di tutto il territorio, dei professionisti, delle associazioni di settore e delle scuole. All'interno saranno organizzati corsi di formazione per professionisti e applicatori in collaborazione con l'Ordine degli Architetti e l'Ordine

degli Ingegneri, per l'acquisizione di crediti formativi con le università e i centri di ricerca, italiani e non. Asserzioni che fanno ben capire perché Diasen rappresenta una delle prime realtà marchigiane e italiane certificate B Corp. Su oltre 70 mila aziende in 60 paesi del mondo, solo 2.337 hanno superato il traguardo, di queste 80 sono italiane. 33 anni è l'età media dei dipendenti. Il 70% del personale è laureato e altamente formato. Il 5% del fatturato è investito in ricerca e sviluppo. 65 sono le nazioni in cui Diasen è presente. 150 i commerciali presenti in Europa e nel mondo. "Il taglio del nastro per questo nuovo polo formativo d'eccellenza", è ancora il ceo di Diasen a parlare, "da parte dell'architetto portoghese João Luís Carrilho da

Graça, pluripremiato nel mondo, che fa della ricerca e della sperimentazione le chiavi del suo progettare moderno e rispettoso del territorio, ci inorgoglisce davvero, definendoci un'azienda che crede fortemente nell'edilizia ecosostenibile e nella sua divulgazione, investendo nella formazione, in maniera innovativa e creativa. L'Academy raccoglie il senso di tutto questo, sono certo che diventerà un polo d'eccellenza e di riferimento per le Marche". Anche per il sindaco di Sassoferrato Ugo Pesciarelli incentivare la formazione e l'innovazione, soprattutto in tema di edilizia eco-sostenibile, significa rendere il nostro territorio più competitivo. La Green Future Academy sarà per tutti noi uno spazio di condivisione e soprattutto di crescita culturale a disposizione delle generazioni future, perché come ha detto da Mingarelli abbiamo una coscienza collettiva mirata al rispetto e all'amore per l'ambiente e per l'uomo. Non è tutto poiché l'intento è anche quello di realizzare un network capace di condividere il know-how sulle più diffuse problematiche dell'edilizia, un servizio di alta formazione e assistenza tecnica a 360°, pensato per offrire risposte efficaci a chi sceglie di condividere la visione dell'edilizia moderna ed ecologica. I lavori della Green Future Academy sono stati progettati e diretti da Nicola Cristalli dello studio 411 e coordinati da Roberto



Santini con l'innovativo laboratorio di Diasen, dove saranno testati nuovi materiali, la cui applicazione verrà messa a disposizione dei progettisti di tutta Italia e dell'intera filiera. "La Chiesa", ha dichiarato il Vescovo della Diocesi Stefano Russo, "è da sempre attenta alle tematiche relative alla protezione dell'ambiente e a tutte le attività che mettono al centro la ricerca, la produttività, la formazione e che favoriscono la realizzazione di tecnologie innovative. Anche Papa Francesco ha scritto un'enciclica su questo, rivolto alle generazioni future. Bisogna recuperare questa cultura, rinnovarla e tramandarla ogni giorno. Un'iniziativa come quella della Green Future Academy ne è un esempio fondamentale".

Protocollo di intesa con il Consorzio Frasassi

Prosegue e si consolida la collaborazione instaurata tramite il protocollo d'intesa con il Consorzio Frasassi, approvato l'estate scorsa in occasione dell'evento di alto contenuto artistico e culturale "La Devota Bellezza" tenutosi a Sassoferrato. Il Comune di Sassoferrato, attento ad una politica di collaborazione e sinergia che coinvolga i comuni del territorio, si è adoperato per avviare con il Consorzio Frasassi un rapporto di collaborazione volto a sviluppare ed attivare azioni di promozione congiunte ed integrate. Si è così provveduto, nell'ottica di valorizzare un territorio omogeneo e contiguo, a sottoscrivere un accordo per definire reciproche agevolazioni per l'ingresso degli utenti nei due siti interessati: il Parco Archeominerario e Museo della Miniera di Zolfo di Cabernardi e le Grotte di Frasassi. Il Parco Archeominerario ed il Museo della Miniera di Zolfo di Cabernardi offrono un'esperienza di visita unica, che permette al turista di attraversare i luoghi e gli impianti per l'estrazione dello zolfo che segnarono, per lunghi anni, un periodo importante di sviluppo del territorio dal punto di vista economico ed occupazionale. Conserva tutt'ora strutture di archeologia industriale e testimonianze storico-ambientali dell'ex miniera di un certo rilievo permettendo la realizzazione di un suggestivo itinerario architettonico-naturalistico apprezzato dai turisti per la sua particolarità. Il Museo della Miniera di Zolfo vede esposti oggetti fotografati dell'epoca, in gran parte donati dalle famiglie del posto, nato con lo scopo di far rimanere vivo il ricordo del periodo della miniera. Il soggetto che, sulla base di una convenzione con il Comune organizza il servizio di apertura e visita, l'Associazione Culturale "La Miniera onlus", che si prefigge di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale, gestirà il protocollo proponendo ai visitatori, l'interessante e suggestivo confronto tra il sottosuolo naturale delle Grotte di Frasassi e quello artificiale di sfruttamento industriale della Miniera di Zolfo di Cabernardi. I termini del protocollo d'intesa prevedono l'applicazione della seguente scontistica reciproca:

- sconto di euro 2 sull'acquisto del biglietto intero di entrata alle grotte di Frasassi, riservato a coloro che esibiscono in biglietteria il titolo di accesso al Parco Archeominerario e al Museo della Miniera di Zolfo di Cabernardi di Sassoferrato (lo sconto non si applica nel mese di agosto).
- Tariffa ridotta (euro 2), quindi sconto di euro 1, sull'acquisto del biglietto intero di entrata al Parco Archeominerario e al Museo della Miniera di Zolfo di Cabernardi, per coloro che esibiscono in biglietteria il titolo di accesso alle Grotte di Frasassi.



Giornate Fai, parlano i giovani

Come sarebbe il paesaggio italiano senza i suoi corsi d'acqua? Questa la domanda al centro delle Giornate Fai di Primavera 2018 che sostengo la campagna #salvacqua e che, attraverso l'apertura di luoghi di straordinaria bellezza in tutta Italia servono a ricordare l'importanza dell'acqua come fonte di vita e bellezza.

A Sassoferrato il gruppo Fai di Fabriano-Sassoferrato-Genga guidato da Rossella Quagliarini e coadiuvato da Gianni Pesciarelli per la parte sentinate, ha saputo interpretare alla perfezione questo tema con l'apertura

del Mulino di Capo del Piano, che sorge nel punto in cui il fiume Sentino si unisce con i torrenti Marena e Sangerone dando luogo ad una splendida cascata.

Per due giorni, 26 giovani ciceroni delle classi II e III del Liceo Scientifico "Vito Volterra" sezione di Sassoferrato, hanno accompagnato centinaia di visitatori alla scoperta del mulino che, seppur di origini incerte, sembrerebbe risalire intorno al 1450. I ragazzi del liceo negli ultimi mesi si sono preparati con impegno ad affrontare questa sfida non facile potendo contare sul supporto degli insegnanti di matematica e fisica, Edoardo Merlini e Marianna Romei. "Per poter approfondire meglio lo studio del mulino abbiamo organizzato due uscite sul posto guidate dal proprietario, sig. Gilberto Blasi, ed anche un incontro con un ingegnere che potesse spiegare meglio ai ragazzi come avviene la produzione di energia elettrica. È stata un'esperienza molto bella e i ragazzi sono stati entusiasti" racconta Silvia Calderigi, professoressa di disegno e storia dell'arte, che ha guidato i ragazzi in quest'avventura. Per Emma "è stato bello il contatto con la gente, l'interazione con persone che vengono da fuori e per le quali abbiamo rappresentato un punto di riferimento per scoprire le attrazioni nascoste del nostro paese". Ad Edoardo è piaciuto "capire come funzionavano le cose quando non c'erano le tecnologie di oggi; è stata un'esperienza formativa che ci ha permesso di avvicinarci al mondo del lavoro". In effetti per i ragazzi della III classe quest'attività rientra all'interno del progetto di alternanza scuola-lavoro che li vede impegnati già da alcuni mesi in attività laboratoriali legate alla gestione museale, al fianco della Coop. Happennines. Federico racconta che "pur non essendo stato semplicissimo approfondire lo studio di alcuni aspetti, è stato molto stimolante poiché non è una cosa che si vede tutti i giorni; inoltre ci ha permesso di stare a contatto con tante persone, diventando portavoce delle bellezze del nostro territorio".

"È stata un'esperienza anche migliore di quella dello scorso anno, ci ha permesso di parlare di qualcosa di più vicino al nostro settore di studio, più scientifico per certi versi. I proprietari sono stati molto carini e disponibili, c'è stata una bella interazione con tutti" racconta Lucia. Un'esperienza che di sicuro è stata molto appagante per le centinaia di persone che hanno visitato il mulino in questi due giorni.

Pamela Damiani

Una lavagna a muro realizzata da Melchiorri

di BEATRICE CESARONI

Dove serve una lavagna, HAI lavagna. Sembra banale, se il genio dell'artista Massimo Melchiorri e la creatività dell'insegnante Sonia Paoletti non avessero trasformato questo motto in un intrigante gioco di parole. Si apprende così che con un pizzico di estro, tre lettere che caratterizzano la seconda persona singolare del verbo ausiliario avere, possono assumere opportunamente quello onomatopeico che rimanda alla pronuncia inglese della "i". Una vocale che ha il profumo dell'alta tecnologia, scelta fin dal 1998 da un certo Steve Jobs come "incipit" per il nome dei prodotti caratterizzati dal marchio della mela addentata più famosa del mondo. La "i" di "Internet, Individual (indipendente), Instruct (istruire), Inform (informare) e Inspire (ispirare)" incarna, infatti, alla perfezione il senso di quello stesso progresso che ha consentito al mondo della scuola di passare dall'utilizzo dei classici strumenti didattici all'high tech informatico. È nato così il progetto "HAI lavagna", un lavoro proposto al Collegio Docenti lo scorso settembre 2017 e approvato con entusiasmo per essere sviluppato in due parti. Lo scorso dicembre, il profes-

sor Melchiorri ha, quindi, realizzato una lavagna a muro completamente dipinta sulla parete del corridoio di passaggio del secondo piano della Scuola Primaria di Primo Grado "T. Lippera", sfruttando una pittura a quarzo su base bianca preparata al momento, derivante da un miscuglio complessivamente tendente ad un azzurrino che mima efficacemente le caratteristiche chimico fisiche dell'ardesia. Realizzata a pennellate anche la cornice, con un affascinante effetto tridimensionale. Gli alunni della primaria hanno, così, potuto appurare come una base dal colore leggermente più chiaro rispetto alle lavagne classiche sia più adeguata per evidenziare gli effetti di chiaroscuro e le profondità eseguite con i gessetti neri. Una lezione sul campo che si è



ripetuta nella giornata di mercoledì 14 marzo, quando lo stesso docente ha riprodotto una lavagna più semplice e grande della precedente, questa volta in prossimità dell'atrio della "Scuola Elementare", strategicamente collocata per coniugare lo scopo didattico - ornamentale dello strumento con quello pratico, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione tramite una migliore condivisione delle informazioni tra gli alunni e il personale scolastico al completo. Diverso il ruolo dell'altra lavagna, che costituisce comunque un "mezzo manuale, classico, semplice e funzionante", ma che reca la forma della porta

Giustiniana e delle strutture che compongono l'ingresso al castello cerretese e che ha permesso ai ragazzi di avere un valido punto di riferimento quando, all'inizio dell'anno scolastico, il piano terra era impraticabile, a causa dei lavori dovuti alle lesioni del sisma. Un progetto che ripropone uno strumento tradizionale in chiave ultramoderna, completamente scevro dalle complicazioni che a volte rendono inutilizzabili le modernissime lavagne multimediali. Da non sottovalutare, inoltre, l'importanza di una tecnica di realizzazione che non permetterebbe a eventuali "geni del furto" di sottrarre il bene alla struttura scolastica. Una vera e propria idea coi fiocchi, o meglio: due perfetti quadretti da incorniciare.

Una tradizione di indipendenza

Nel mio articolo precedente nel raccontare il lungo percorso che ha portato alla costituzione del libero Comune di Cerreto ci eravamo lasciati al momento in cui fu assassinato il Capitano Ortensi che guidava la rivolta contro i Chiavelli. Morto l'Ortensi, i cerretesi caparbiamente continuarono nella loro ribellione pur non avendo le capacità diplomatiche e quella delle armi che la guida del Capitano garantiva. Nominarono tal Ghitto di Amusetto loro comandante e costituirono un esercito che contava 500 uomini atti alle armi. A nulla valse lo sforzo: Guido Chiavelli occupò il Castello e radunò la popolazione; procedette all'esecuzione sommaria (che fosse anche di monito) di Ghitto Amusetto risparmiandosi altre rappresaglie sulla popolazione. A tal proposito se ben ricordo non esiste attualmente via o piazza che ricordi il sacrificio di Musetto e forse è ora che il Consiglio comunale ottemperi a quello che a me pare un obbligo. In seguito le vicende di Cerreto furono legate a quelle del territorio e in particolare di Fabriano. In tal senso significativa fu la presenza di Francesco Sforza che con le sue truppe lo vide occupare la zona; fatti sui quali non mi soffermo se non per sottolineare, che al suo passaggio lo Sforza aveva

eletto a sua residenza proprio Cerreto. Ora per brevità dobbiamo saltare al '700 e alla Rivoluzione Francese. Fu quello un periodo di sommovimento in tutta Europa e come al solito i cerretesi cercarono di insinuarsi e trarre vantaggio dai cambiamenti che sul piano sociale e politico si manifestavano. Nel febbraio del 1797 nelle Marche, territorio dello Stato Pontificio si avvertirono i primi sentori della Rivoluzione Francese. Le truppe francesi appoggiate dai Giacobini erano scese in Italia guidate da Napoleone. La pace di Tolentino stipulata tra francesi e Papato ebbe breve durata e il 4 febbraio 1798 cadde il Governo Pontificio a Fabriano e quindi anche a Cerreto si installarono i francesi; il dieci dello stesso mese fu proclamata a Roma in Campidoglio la Repubblica e il Papa alcuni giorni prima era stato arrestato. Immediatamente sotto la spinta dei giacobini locali a cui capo era il concittadino Francesco Fortunato Carloni il popolo di Cerreto si mise

in moto e il 22 febbraio del 1798 ebbero in paese possenti manifestazioni con l'obiettivo di chiedere al nuovo governo la tanto agognata libertà. A Cerreto si aggregarono i castelli di Collamato, Albacina, Pierosara e insieme si rivolsero al generale Berthier stabilitosi a Tolentino appena nominato plenipotenziario per le province marchigiane. Ovviamente, e per motivi opposti, la municipalità fabrianese spingeva perché venisse confermato il suo predominio. I cerretesi venuti a conoscenza dei maneggi e delle missive che da Fabriano partivano verso Tolentino, tentarono in tutti i modi di bloccare Fabriano arrivando a presidiare le strade per intercettare i messaggeri. Tutto fu vano, e allora il popolo dette sfogo alla sua rabbia assaltando la casa dell'edile componente la Giunta municipale fabrianese Campioni. Il Campioni aveva comprato quello



Carlo Carloni

che era il palazzo Attoni (attuale casa albergo) facendone la sua residenza estiva. I rivoltosi saccheggiarono la villa per poi murarne le porte di ingresso. Ma i cospiratori, mostrando una lucida visione politica, determinazione e spregiudicatezza, non si fermarono ai saccheggi e misero in atto una mossa che risultò vincente: si rivolsero alla municipalità di Jesi e si misero sotto la loro protezione. Il colpo portato dai cerretesi a Fabriano era uno di quelli che fanno male. Infatti era da secoli che Jesi cercava di espandere la sua influenza oltre la Gola della Rossa e in questo fieramente osteggiato da Fabriano; Jesi non si fece sfuggire l'occasione e subito partì una delegazione. Il 3 marzo mosse dalla città jesina una delegazione scortata da truppe che alla guida del commissario Fioretti arrivò ad Albacina e dette inizio alla solenne cerimonia per innalzare l'albero della libertà. In seguito le autorità proseguirono verso Cerreto, ospiti del paesano Agostino Grillini e dopo i discorsi di rito si dette vita ad una grande festa da ballo...era fatta! I cerretesi in questa occasione dimostrarono di saper sfruttare le vicende politiche italiane e trarne profitto, ma purtroppo quelle stesse ragioni più generali che coinvolgevano il continente europeo furono la causa di un nuovo arretramento. I governi Giacobini sostenuti dalle truppe di occupazione francesi erano agli sgoccioli; dalle campagne

infatti iniziarono quei moti chiamati "insorgenti" che con le armi si opponevano ai francesi. Nelle Marche il generale Cellini era a capo dei rivoltosi, si ebbero episodi di violenza e la stessa Fabriano fu saccheggiata per rappresaglia dalle truppe del generale Monnier dopo che la città al grido di "viva Maria" si era ribellata il 11 giugno del 1799. Alle ore 21 del 10 agosto dello stesso anno decade la Repubblica Romana e il giorno dopo si ripristina il Governo Pontificio. Tutto da rifare...Le nuove autorità riportano il Comune sotto il controllo di Fabriano e furono ristabilite le antiche giurisdizioni. A nulla valsero le proteste dei paesani che lamentavano anche il fatto che Fabriano per riprendersi dai danni dell'occupazione li "avrebbe scorticati con le tasse". A nulla valsero le lotte che ripresero violente; questa volta i fabrianesi chiesero aiuto a Cialdini e al generale De la Hoz che subito agirono militarmente. L'ufficiale Gennari si precipitò a Cerreto e provvide all'arresto dei capi della rivolta. Insieme agli altri: Grillini, Carloni, Giuseppe e Nicola Moretti, Pietro e Luigi Morea furono sottoposti a processo da SS. Uffizio anche i sacerdoti Francesco Morea e Giuseppe Marani che erano e rimasero a fianco del loro gregge. Bisogna aspettare il ritorno di Napoleone Bonaparte che una volta Imperatore e occupata l'Italia annesse il nostro Comune nel 1808 al regno italico nominandoci "Comune indipendente di terza classe" aggregandoci anche il territorio di Albacina, San Michele e Collamato. Viva la France...Purtroppo sappiamo tutti che Napoleone finì a S. Elena e una volta sconfitto anche Murat nella battaglia di Tolentino per un anno comandarono gli austriaci che a parte lo strudel non lasciarono ricordi buoni.

A luglio del 1815 fu ripristinato lo Stato Pontificio e addio Grandeur. La partita sembrava chiusa ma già si sentivano i rumori del nostro Risorgimento: 14 settembre 1860 le truppe di Vittorio Emanuele entrano a Fabriano, 1861 Cerreto diventa Comune, 1862 all'antico nome venne aggiunto il genitivo di "d'Esì". Una lunga e complessa storia è la nostra, cari paesani, che andrebbe studiata e valorizzata.

Quando non molto tempo fa si proponeva di sciogliere il nostro Comune per accorparci a Fabriano, non so se il nostro sindaco sentiva la responsabilità di portare sulle sue spalle questa tradizione...ne dubito.

Angelo Cola

Nel Veneto con la S. Vincenzo

Prosegue a gonfie vele l'attività della Conferenza di Cerreto d'Esì della San Vincenzo de' Paoli. Dopo il Carnevale nelle case di riposo e la donazione delle mimose alla popolazione femminile della Residenza Protetta Giovanni Paolo II, non è passato inosservato il gesto con il quale i volontari dell'associazione di beneficenza hanno augurato una serena Pasqua agli ottanta allettati che non potranno partecipare personalmente alle iniziative cittadine. Niente che non vada nei classici auguri verbali, scritti o in quelli multimediali, ma vale la pena spendere due parole in più su questa associazione che non manca mai di fare dell'affetto il dono più grande. Tuttavia, i volontari di via S. Croce non rivolgono le loro attenzioni esclusivamente ai meno fortunati: talvolta, l'arco dei vincenziani riesce anche a scoccare frecce rivolte all'intera popolazione. In questa occasione, però, a tendere la corda c'è la mano di un'altra storica associazione cerretese, quell'Avis di via San Lorenzo, che non si accontenta di dare segnali di crescita nella raccolta ematica, ma si diletta a corteggiare le sue "prede" mirando al bersaglio della socializzazione e della sensibilizzazione. Eccola qui, la strana coppia: più affiatata che mai. Un connubio dal grande potenziale umano, nato grazie all'affiatamento tra i rispettivi presidenti, Luciano Mari e Giuliano Furbetta. Proprio dagli avisini, in seguito al grande successo riscontrato in occasione del recente viaggio a Pompei, è partita la proposta di organizzare una due giorni in

direzione opposta. Cambia la meta, ma i mezzi restano invariati. E così, 26 e 27 maggio, un pullman granturismo guiderà i turisti marchigiani tra Padova e Venezia. La partenza è fissata per le 3.30 di sabato 26 da Piazza Lippera, con l'intento di raggiungere la "Città del Santo" in mattinata, giusto il tempo per deliziare il palato in un ristorante tipico, per poi curiosare in giro per la città, con l'aiuto di una guida. Alle 19 si prenderà la strada per l'hotel. All'indomani, il pullman attenderà i cerretesi alle 8 per condurli al traghetto con il quale partiranno alla volta di Venezia. L'arrivo è previsto intorno alle ore 10, a partire dalle quali la comitiva verrà accompagnata da una guida per le vie della romantica città italiana. Seguiranno pranzo tipico e pomeriggio libero. Il rientro è previsto per le 19, con cena in autogrill e arrivo a Cerreto d'Esì intorno a mezzanotte. Un programma interessante, che incuriosisce per la ricchezza e la magnificenza delle mete, e non solo. Sta di fatto, che coloro che si renderanno protagonisti di questo fine settimana, porteranno fieramente al collo il fazzolettino dell'Avis. O forse, potranno sfoggiare una bandana targata San Vincenzo de' Paoli. Oppure, le donne della San Vincenzo e quelle del direttivo avisino si armeranno di ferri o uncinetto per realizzare una bella sciarpa nella quale il pesciolino vincenziano affianchi la goccia di sangue dei donatori. Staremo a vedere, perché per ora, non si è vista neppure una timida rondine che tentasse di fare primavera. Ma innumerevoli ne passeranno, per fine maggio e indicheranno, da viaggiatori, la fine dei rigori invernali. Potrebbe essere proprio questa l'occasione ideale per ritrovarsi tutti insieme, diretti a Padova e Venezia, in vista del calore dell'estate.

b.c.

>CHIESA

Foto Siciliani-Gemari/SIR



I nostri ragazzi affidabili

di MICHELE FALABRETTI*

La riunione presinodale dei giovani si è chiusa con la celebrazione della Domenica delle Palme in Piazza san Pietro: gesto simbolico visto che, in realtà, quella celebrazione è una apertura verso la grande settimana, cuore della vita cristiana. Come dire: l'incontro presinodale finisce a Roma, ma tutto si riapre e rilancia nei continenti e paesi del mondo e nella vita quotidiana. Come era prevedibile, il mondo della comunicazione si è buttato su alcuni passaggi del documento finale cercando il gancio per sollevare temi e questioni; e magari trovare il modo di alimentare qualche polemica. A me pare che sia più importante (in questa fase) sottolineare la bontà e la forza del processo sinodale. I giovani si sono sentiti interpellati dalla Chiesa, sono rimasti affascinati dalle parole del Papa che ha chiesto loro di avere "faccia tosta" e di dire ciò che portano nel cuore.

Non è poco, perché una volta di più abbiamo capito che ai giovani interessa (molto) sentirsi presi sul serio, ascoltati: una Chiesa che ha il coraggio di lasciarsi interrogare dal loro sentire e dalle loro provocazioni, sta facendo la cosa giusta per continuare a essere generativa di processi umani sempre più aderenti al Vangelo. È passata da tempo la generazione dei contestatori: forse i giovani si sono stancati di adulti capaci di assorbire e digerire tutto. Il muro di gomma che ha caratterizzato molti atteggiamenti e parole degli adulti nei decenni scorsi, ha provocato un disagio che rimane sommerso: ormai i giovani tendono ad andarsene per strade tutte loro senza preavvisi, sussurri, proteste. Se ne vanno e basta, lasciandoci (noi adulti) alle nostre tabelle, indagini statistiche o alle nostre convinzioni su come va il mondo o su dove dovrebbe andare.

Fermarsi e ascoltarli. Coinvolgerli in processi narrativi che

Forse i giovani si sono stancati di adulti capaci di assorbire e digerire tutto. Il muro di gomma che ha caratterizzato molti atteggiamenti e parole degli adulti nei decenni scorsi, ha provocato un disagio che rimane sommerso: ormai i giovani tendono ad andarsene per strade tutte loro senza preavvisi, sussurri, proteste. Se ne vanno e basta, lasciandoci (noi adulti) alle nostre tabelle, indagini statistiche o alle nostre convinzioni su come va il mondo o su dove dovrebbe andare

ci permettano di comprenderli e a loro di raccontarsi. E magari di capire qualcosa di questo tempo con l'umiltà di chi non pretende di sapere tutto. Sarebbe stato bello (ma si sa: per fare bene le cose, bisognerebbe farle due volte...) avere la possibilità di ricominciare ancora per qualche giorno, aprendo un dialogo intergenerazionale. Mi sarebbe piaciuto fare domande a questi giovani, a partire da ciò che hanno scritto. Perché sono sicuro che di fronte alle domande degli adulti, si sarebbero appassionati molto nel poter chiarire ciò che hanno scritto inevitabilmente un po' di corsa. Sia chiaro: una settimana di lavori, con trecento persone provenienti da tutto il mondo, è un tempo buono ma non ancora sufficiente. Qualcuno mi ha chiesto che fine faranno le pagine del documento dei giovani. Ho risposto che è giusto avere speranza che i vescovi ne tengano conto durante il Sinodo. Ma sarebbe ancora meglio se tutti i cristiani adulti si sentissero impegnati a far proseguire questo incontro e scambio nella vita ordinaria. Un Sinodo non è un Concilio, dove si precisano i contenuti della fede. E nessuno di questi due luoghi, pur importanti, sono decisivi per la coscienza e la libertà di ciascuno: saranno solo le relazioni quotidiane che potranno esprimere lo spessore

del cuore di ciascuno. E quindi vorrei davvero sperare che non ci si aspetti che il mondo cambi perché i giovani hanno inviato un documento ai vescovi, ma piuttosto perché abbiamo visto quanto siano affidabili i ragazzi quando vengono presi sul serio. Crederci e fidarsi, ancora oggi, è la sfida che attende gli adulti per poter entrare nel gioco della consegna generazionale della vita.

*Responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei



VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 1 aprile dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro del mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Una parola per tutti

Il Nazareno aveva preannunciato la sua risurrezione agli apostoli ma essi non avevano capito perché il suo messaggio era un mistero troppo grande. Solo dinanzi al sepolcro vuoto finalmente comprendono... quanto era stato predetto dal Maestro e dai profeti prima di lui è ora divenuto realtà. Gesù è risorto, è una presenza viva! E' questo l'avvenimento che ha cambiato la storia rivoluzionandola continuamente: pagando con il suo sangue, egli ha riscattato l'umanità dal peccato originale trasformando ogni uomo in una nuova creatura. La risurrezione di Cristo fornisce la certezza che ogni persona, creata a immagine e somiglianza del Padre Celeste, ha in sé una componente immortale. Quando risorgeremo raggiungeremo la pienezza, in anima e corpo.

Il Messia è la luce vera che illumina chi è ancora cieco, esempio splendente per i cristiani che, nella fede, desiderano vivere la propria vocazione senza compromessi. La risposta ai tanti problemi che affliggono la società non è

un'ideale, ma una persona reale: Gesù.

Come la possiamo vivere

- Pasqua significa "passaggio", l'evento che segna la sconfitta del peccato: il demonio non ha più l'ultima parola perché Dio, nel suo divenire uomo come noi, ha scelto di prendersi cura personalmente di ogni suo figlio annientando l'ineluttabilità della morte.

- Il cristianesimo non è una filosofia né una corrente di pensiero, ma una Persona contemporaneamente divina e umana. Da lui scaturisce un'esistenza piena di valori autentici che si manifesta in un nuovo modo di pensare, sentire e agire.

- Alla luce del Redentore anche noi possiamo diventare dei fari che rischiarano il mondo. E allora chi ci incontrerà dirà: "E' lui, ma non è lui; è Cristo che vive in lui".

- La Pasqua è una chiamata a vivere da risorti: i cristiani, uniti al Messia, si adoperano con i propri talenti perché la buona novella arrivi a tutte le creature.

- Se accettiamo di dire sempre di sì al Padre, rendiamo presente il Figlio e la sua salvezza fino agli estremi confini della Terra. Quant'è grande la nostra dignità e la nostra missione!

Immagine alla Guareschi

di FABIO ZAVATTARO

Le palme e gli ulivi, i giovani e i selfie. Immagini di questa domenica che apre la Settimana santa; Papa Francesco presiede la celebrazione in piazza san Pietro, in una domenica di sole. Il racconto della passione ci fa rivivere quegli ultimi momenti della vita terrena di Gesù. E non sembri irrivente, ma mi è tornata alla mente una scena di uno dei film tratti dai libri di Giovannino Guareschi e egregiamente interpretati da Fernandel e Gino Cervi, don Camillo e Peppone. Ebbene, l'immagine è quella di Fernandel-don Camillo che attraversa il paese sulle rive del Po, Brescello nei film, portando la croce. E dialoga, come sempre, con Gesù: "potevano farla un po' più leggera" afferma, e si sente rispondere: "dillo a me che me la sono portata fino al Calvario, e non avevo la forza che hai tu". Gesù attraversa, con quel peso sulle spalle, Gerusalemme dopo essere entrato, lo ricordiamo questa domenica, acclamato, osannato dalle folle. Non è la prima volta che è a Gerusalemme, ma in questa domenica facciamo memoria di un ingresso nella città diverso dal solito; per entrare nella città santa chiede ai suoi discepoli di trovare una cavalcatura semplice, umile, come quella di un asino. Non un carro trainato da cavalli, come un potente capo di un esercito, ma appunto una cavalcatura umile da re di pace. Entra nella città santa con l'intenzione di rivelare la sua missione; sa che sono le sue ultime ore di vita terrena, sa che gli amici, i discepoli non esiteranno Giuda a tradirlo, e Pietro a rinnegare per tre volte la sua conoscenza. L'ingresso trionfante è, anche, metafora dell'effimera gloria terrena, di come l'uomo possa esaltare e successivamente condannare senza porsi la domanda sul perché. Una radice è un fiore che disprezza la fama, scrive Khalil Gibran. Gesù entra nelle città di questo nostro mondo mentre la vita degli uomini è segnata da conflitti, violenze, emarginazioni: è il peso della croce. È un tempo difficile e ombre minacciose di guerra, terrorismo, sembrano allungarsi un po' ovunque in questo nostro pianeta. Tantissimi, poi, sono i cristiani perseguitati e uccisi nel mondo. Gli "osanna" a Gesù sono "la voce del figlio perdonato, del lebbroso guarito o il belare della pecora smarrita che risuona forte in questo ingresso. È il canto del pubblicano e dell'impuro; è il grido di quello che viveva ai margini della città", dice Papa Francesco nell'omelia della messa celebrata sul sagrato della basilica vaticana. A questi "osanna" si contrappongono "quanti hanno bloccato la sensibilità davanti al dolore, alla sofferenza e alla miseria". Risultano "assurdi" e "scandalosi" per "quelli che si considerano giusti e 'fedeli' alla legge e ai precetti rituali". Così quel 'crocifiggilo', afferma ancora il Papa, "è la voce di chi manipola la realtà e crea una versione a proprio vantaggio e non ha problemi a 'incastrare' altri per cavarsela". È il grido "di chi non ha scrupoli a cercare i mezzi per rafforzare sé stesso e mettere a tacere le voci dissonanti"; è il "grido fabbricato dagli 'intrighi' dell'autosufficienza, dell'orgoglio e della superbia". La croce di Cristo ci ha salvati, afferma Francesco, e guardarla significa "lasciarsi interpellare nelle nostre priorità, scelte e azioni". Significa guardare "chi sta passando o vivendo un momento di difficoltà". La domenica delle Palme è anche legata alle Giornate mondiali della gioventù da quel lontano 15 aprile 1984. È proprio ai giovani che Francesco si rivolge: farli tacere, dice, "è una tentazione che è sempre esistita. Ci sono molti modi

Gesù entra nella città santa con l'intenzione di rivelare la sua missione; sa che sono le sue ultime ore di vita terrena, sa che gli amici, i discepoli non esiteranno Giuda a tradirlo, e Pietro a rinnegare per tre volte la sua conoscenza



(Foto Siciliani-Gennari/SIR)

per renderli silenziosi e invisibili, di anestetizzarli e addormentarli perché non facciano 'rumore', di "farli stare tranquilli perché non si coinvolgono e i loro sogni perdano quota e diventino fantasticherie rasoterra, meschine, tristi". Finita la messa riceve il documento preparato da 300 giovani di tutto il mondo per il Sinodo di ottobre. Non restate zitti, dice loro: "se gli altri tacciono, se noi anziani e responsabili stiamo zitti, se il mondo tace e perde la gioia, vi domando: voi griderete? Per favore decidetevi prima che gridino le pietre". Infine non poteva mancare il selfie: "oggi non si può concepire un giovane senza fare il selfie... ma sono stati bravi".

Corso per operatori volontari beni culturali

Con le interessanti lezioni di don Antonio Scattolini, direttore responsabile dell'Ufficio per la Pastorale dell'Arte della Diocesi di Verona, del prof. Andrea Nante, direttore del Museo Diocesano di Padova e della dott.ssa Cristina Falsarella, direttore dell'Ufficio Arte sacra e dei Beni culturali della Diocesi di Vittorio Veneto, si è conclusa presso la Sala Ubaldi, gentilmente concessa dall'Istituto Tecnico Agrario "Vivarelli", nelle giornate del 17 e 18 marzo, la prima fase del secondo Corso per Operatori volontari dei Beni culturali ecclesiastici, organizzato dalla Diocesi di Fabriano-Matelica e dall'Associazione culturale di volontariato FaberArtis, con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio del Comune di Fabriano. Una fase molto partecipata, volta ad offrire conoscenze, strumenti, metodologie e chiavi di lettura utili a farci entrare, più da vicino, nella tematica del Corso: *Il Patrimonio artistico monumentale ecclesiastico tra manierismo e barocco*. Sarà il prof. Stefano Papetti, autorevole storico dell'arte, Conservatore delle raccolte comunali di Ascoli Piceno e docente presso l'Università degli Studi di Camerino. A dare inizio alla seconda parte del Corso, martedì 10 aprile alle ore 16.30, presso la Sala "Dalmazio Pilati" della Biblioteca Multimediale Sassi", con una interessantissima lezione dal titolo: *Le Marche e l'entroterra fabrianese tra manierismo e barocco. La nuova arte*. Il Corso proseguirà, sempre presso la Biblioteca multimediale "Sassi", come da programma, per terminare giovedì 19 aprile.

PROGRAMMA

Martedì, 10 aprile

16.30-18.30 Le Marche e l'entroterra fabrianese tra manierismo e barocco. La nuova arte. Prof. Stefano Papetti, Conservatore delle raccolte comunali di Ascoli Piceno, Università degli Studi di Camerino.

Giovedì 12 aprile

16-17.30 L'Oratorio della Carità e Filippo Bellini. Prof. Giampiero Donnini, Storico dell'arte.

17.30-19 La Chiesa tra manierismo e barocco. Il nuovo spazio liturgico Don Mario Cataldi, Direttore Ufficio Liturgico Diocesi di Ascoli Piceno.

Martedì 17 aprile

16-17.30 La nuova iconografia a Fabriano. Prof. Fabio Marcelli, Università degli Studi di Perugia.

17.30-19 Caravaggismo e cultura barocca a Fabriano. Prof. Fabio Marcelli, Università degli Studi di Perugia.

Giovedì 19 aprile

16-17.30 L'Oratorio del Gonfalone a Fabriano. Dott. Francesco Fantini, Storico dell'arte.

17.30-19 Le "Madonne" del Sassoferrato. Dott.ssa Arianna Bardelli, Storico dell'arte.

Celebrazioni del triduo pasquale Cattedrale Fabriano

29 MARZO - GIOVEDÌ SANTO

Ore 10 - Confessioni per ragazzi e giovani
Ore 18.30 - Messa "Nella Cena del Signore"
Ore 21 - Adorazione comunitaria

30 MARZO - VENERDÌ SANTO

Digiuno e astinenza dalla carne
Ore 18.30 - Celebrazione della Passione e Morte del Signore

31 MARZO - SABATO SANTO

Dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 in chiesa sono a disposizione i sacerdoti per le confessioni.
Ore 22 - Veglia Pasquale presieduta dal Vescovo Russo

1 APRILE - DOMENICA DI PASQUA

Ss. Messe - Ore 9,30 - 11.15 (presieduta dal Vescovo Russo) - 16,30 - 18,15.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

Pellegrinaggio in Terra Santa

27 agosto - 3 settembre in aereo da Roma
prenotazioni entro il 15 aprile

Per info: donandreasimone@gmail.com
oppure 338 3027782.

AGENDA LITURGICA

di Don Leopoldo Paloni

- ~ LITURGIA DELLA CROCE: venerdì 30 marzo ore 18.30 in Cattedrale.
- ~ VIA CRUCIS: venerdì 30 marzo ore 20.30 a Matelica.
- ~ VEGLIA PASQUALE: sabato 31 marzo ore 22 in Cattedrale.
- ~ S. MESSA DI PASQUA DEL VESCOVO: domenica 1 aprile ore 11.15 nella Cattedrale di Fabriano; ore 18 nella Concattedrale di Matelica.

Ss. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Casa di Riposo
- Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 17.30: - S. Nicolò (lun.-merc.-ven.)
- S. Nicolò Centro Com. (mart.-giovedì-sab.)
- ore 18.00: - Cattedrale
- M. della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.15: - Scala Santa
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegioli
- ore 17.30: - S. Nicolò Centro Com.
- ore 18.00: - Cattedrale
- M. della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- Casa di Riposo
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario)
- Sacra Famiglia
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta di S. Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Cupo
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Oratorio Tesoro nel Campo
- Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Ss. Messe Matelica

MESSE FERIALI

- 7.30: - Regina Pacis
- 8.00: - S. Teresa
- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa
- 19.00: - Regina Pacis

Messe FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- 11.00: - S. Teresa - Braccano
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

ANNUNCIO

Giovedì 22 marzo, a 82 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **RUGGERO MONNO**. Lo comunicano la moglie Maria Celeste Marani, i figli Giancarlo con Paola e Mirco con Federica, i nipoti Andrea, Michele, Arianna, Elena, Lorenzo, la sorella Rita, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Giovedì 22 marzo, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA MARCHI (MIRA)
ved. **MICILLI**

Lo comunicano i figli Sergio e Maria Angela, la nuora Paola, il genero Giuseppe, i nipoti Ilaria, Nicola, Livia, Luisa, Nina, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



ORATORIO di S. MARIA
Sabato 7 aprile
ricorre l'8° anniversario
della scomparsa dell'amato

ENZO CACCIAMANI

La moglie Franca, il figlio Fabio, la nuora Simonetta, la nipote Giulia, il fratello Elvio, il nipote Stefano ed i parenti lo ricordano con tanto affetto. S. Messa sabato 7 aprile alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV.

Martedì 3 aprile
ricorre il trigesimo
della scomparsa della cara
LIANA RIGANELLI
in **BRAMUCCI**

Il marito Dino, unitamente ai suoi famigliari, nel ricordarla con tanto affetto farà celebrare una Santa Messa di suffragio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



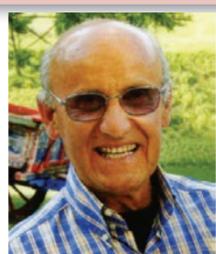
Giovedì 5 aprile
ricorre il 20° anniversario
della scomparsa dell'amata

PAOLA MARIA
GIAMBATTISTELLI

S. Messa giovedì 5 aprile alle ore 18.30 nella chiesa di Santa Maria Maddalena. Sono trascorsi 20 anni ma non passa un giorno che il ricordo non giunga a te.

Franco, Silvia e Gabriele

ANNIVERSARIO



CENTRO PARROCCHIALE
di Cerreto d'Esi
Mercoledì 28 marzo
è ricorso il 2° anniversario
della scomparsa dell'amato
DOMENICO MARINOZZI

I familiari ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa sabato 14 aprile alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Le parole gentili possono essere brevi e facili da pronunciare, ma il loro eco è davvero infinito"

Grazie per le tue parole gentili.

RICORDO



LILIANA MIRABELLI
ved. **CECCOTTI**

Carissima mamma, ti scrivo per rivelarti ciò che non ti ho mai detto quando eravamo insieme: "Nella tua semplicità sei stata grande". Ora questa considerazione è maturata in me e mi è stata anche confermata da chi ti ha conosciuta a fondo.

Per il tuo compleanno voglio offrirti la recita della coroncina alla Divina Misericordia, del S. Rosario, preghiere alle quali tu eri particolarmente legata e la S. Messa di cui S. Padre Pio diceva: "Se la gente capisse il valore della S. Messa, ci sarebbe la ressa nelle chiese, ed invece la ressa è altrove".

Tua figlia **Gianna**
S. Messa martedì 3 aprile alle ore 18.30 nella chiesa di S. Maria Maddalena. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**Gli annunci vanno portati in redazione,
Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina**

ANNUNCIO

Domenica 25 marzo, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ROMANA ZUCCHI ved. RAGGI**

Lo comunicano i figli Leonardo e Simona, la nuora Ester, il genero Enrico, la nipote Rebecca, le sorelle Maria, Giancarla, Maddalena, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Lunedì 26 marzo, a 80 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA LIVIA MARI**

Lo comunicano la cognata Anna, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

È arrivata come una stiletta la notizia della morte di Fabrizio Frizzi, scomparso per un malore nella notte tra domenica 25 e lunedì 26 marzo. Il popolare conduttore televisivo ci lascia all'età di 60 anni (classe 1958), quasi quaranta dei quali trascorsi in Rai. La morte di Frizzi in poche ore ha riempito media e social, con dichiarazioni di sorpresa, sconcerto, ma sono giunti anche tanti ricordi segnati da tenerezza. Il grande pubblico lo amava, lo considerava uno di casa. È stato infatti definito da molti come un esempio di conduttore garbato e familiare. La Rai lo ricorderà domani 27 marzo, allestendo la camera ardente nella sede di Viale Mazzini (ore 10-18), mentre i funerali si svolgeranno mercoledì 28 alle ore 12 nella Chiesa degli Artisti a Roma.

Dagli esordi televisivi con "Tandem" a "Scommettiamo che...?". È passato dalla radio alla televisione in Rai giovanissimo, con i primi ruoli significativi all'inizio degli anni Ottanta, con "Tandem" (1982) sotto la conduzione di Enza Sampò nell'ambito della "TV dei ragazzi". "Fabrizio Frizzi" - ha raccontato al Sir Massimo Bernardini, giornalista e conduttore di "Tv Talk" - faceva parte di quella generazione che si è formata con la "TV dei ragazzi". Una grande scuola! Quelli che sapevano fare televisione, guarda casa venivano tutti da lì. Il giovane Frizzi raggiunge poi rapidamente empatia con il pubblico attraverso il suo già evidente buonumore, mai digiunto da educata ironia. Rai Uno lo chiama in prima serata, con Michele Guardì, per condurre il programma "Europa Europa" (1988). Il salto di qualità arriva poco dopo, quando la Rai - con Guardì sempre in cabina di regia - gli affida la conduzione del format tedesco "Scommettiamo che...?". Con lui c'è Milly Carlucci e la coppia entra immediatamente nel cuore dello spettatore. Seguiranno tante edizioni, con avvicendamenti nella conduzione ma il volto di Frizzi rimane associato a quel programma, così come negli stessi anni a "Miss Italia" che sempre la Rai trasmetteva. Contestualmente partecipa alla conduzione allargata - con Pippo Baudo, Milly Carlucci e Mara Venier - del quiz serale sempre sull'ammiraglia Rai "Luna Park" (1994).

L'impegno con Telethon e l'Unitalsi. Negli stessi anni in cui la Rai lo annovera tra i big della conduzione, Fabrizio Frizzi rimarca la sua semplicità e at-

Il popolare conduttore televisivo ci lascia all'età di 60 anni (classe 1958), quasi quaranta dei quali trascorsi in Rai. La morte di Frizzi in poche ore ha riempito media e social, con dichiarazioni di sorpresa, sconcerto, ma sono giunti anche tanti ricordi segnati da tenerezza.

Addio a Fabrizio Frizzi, signore garbato e sorridente della televisione italiana

tenzione al prossimo, dando prova di realismo e concretezza. Appoggia infatti dal 1994 la maratona benefica Telethon che accompagna fino ai giorni nostri. "Di Fabrizio Frizzi è bello ricordare come nella sua attività di conduttore abbia saputo trattare anche tematiche delicate come la malattia con grande rispetto e garbo. Questo lo ha dimostrato soprattutto nei tanti speciali di Telethon, con la capacità di accostarsi a chi soffre in maniera luminosa e positiva". Così ha dichiarato al Sir padre Gianni Epifani, responsabile del programma di informazione religiosa su Rai Uno "A Sua Immagine" e della Santa Messa in tv, ma anche membro dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei.

E proprio Telethon è lo snodo televisivo che il critico e storico della tv Massimo Bernardini mette in evidenza: "Come primo programma, parlando di Fabrizio Frizzi, penso subito a Telethon. Fabrizio aveva un'empatia con le storie personali affrontate, con i bambini malati e le loro famiglie. Aveva una qualità umana molto interessante; colpiva per il suo trasporto e commozione. Si metteva letteralmente al servizio di quelle storie, senza essere banale, lontano dalla tv del dolore. E non bisogna dimenticare in tanti anni non ha mai abbandonato l'impegno per Telethon".

La sua attività di beneficenza non si è esaurita con Telethon. Per l'Unitalsi infatti è stato un punto di riferimento nei viaggi a Lourdes, come ricorda ancora padre Gianni Epifani: "Frizzi non è stato solo un testimonial, un volto dello spettacolo prestato per una buona causa. Ha accompagnato con convinzione e partecipazione molti malati nei viaggi a Lourdes, con ri-



petto e prossimità". Frizzi era una persona molto discreta, in punta di piedi, ma sapeva essere presente nel bisogno con generosità. E la sua discrezione è stata anche emblematica quando nel 2015 è stato nominato Commendatore dall'allora Presidente Giorgio Napolitano, alla fine del suo mandato. Frizzi ha trattenuto la notizia, non esibendola ma continuando a marciare con il suo passo discreto e solare. Gli anni della maturità con "I soliti ignoti" e "L'Eredità". Dopo qualche incertezza, Fabrizio Frizzi negli anni Duemila ritorna in sella su programmi importanti per la Rai: parliamo di "I soliti ignoti" e "L'Eredità". "Non era affatto scontato che

un conduttore di prima serata si mettesse in gioco e funzionasse bene nella fascia di traino alla prima serata. Giusto Carlo Conti e Paolo Bonolis. E torniamo sempre lì, alla televisione dei ragazzi". Puntualizza ancora Bernardini: "Fabrizio Frizzi aveva uno stile in cui si può identificare il meglio della modernità dell'intrattenimento firmato Rai,

almeno dagli anni '90 in avanti. Rimangono di Fabrizio la finezza, il garbo, la leggerezza e l'ironia. Uno stile sempre più raro oggi". Le incursioni nel cinema in chiave educational. Fabrizio Frizzi era principalmente un conduttore televisivo. Nella sua lunga carriera però non sono mancate incursioni in altri ambiti. In particolare, la Commissione nazionale valutazione

film della Cei ricorda il contributo educational che ha lasciato nel cinema: "È entrato nell'immaginario di tanti bambini e adulti prestando la voce al personaggio dello sceriffo Woody nel film di animazione Disney-Pixar 'Toy Story', nei tre fortunati episodi tra il 1995 e il 2010. Frizzi ha messo in mostra una voce calda e accogliente, allegra e gioviale. Tratti ricorrenti del suo specifico privato e professionale. Basta pensare che per la versione originale in lingua inglese è stato scelto il Premio Oscar Tom Hanks".

Non è però solo l'animazione il terreno di confronto di Frizzi con il cinema. Come ricorda Enrico Vanzina, sceneggiatore cinematografico e prolifico au-

tore insieme al fratello Carlo di molte commedie italiane, "Fabrizio aveva accettato di interpretare se stesso nel nostro film 'Buona giornata' del 2012. In quell'occasione dimostrò grande disponibilità e autentico umorismo".

Uno stile di conduzione elegante con il modello Corrado. Come ricordato, Fabrizio Frizzi veniva da una scuola Rai solida e versatile. Se la "TV dei ragazzi" è stato il suo campo di formazione e crescita, certamente la figura di Corrado ha rappresentato un punto di riferimento importante, perché entrambi sapevano essere colti e popolari, garbati e divertenti. Sempre misurati in ogni occasione. "Ho un ricordo bellissimo di Fabrizio", racconta Lorena Bianchetti, conduttrice del programma "A Sua Immagine" su Rai Uno: "Ogni volta che incontravo Fabrizio, mi accoglieva con un grande sorriso, trasmettendo immediata serenità e disponibilità. All'inizio della mia carriera Fabrizio mi prese con sé per la sua 'Domenica In'. Contemporaneamente però io avevo fatto anche un provino per la 'Corrida'. E Corrado era un suo grandissimo amico, nonché modello di conduzione. Indecisa sul da farsi, andai da Fabrizio e gli raccontai la situazione. Fabrizio senza esitazione mi disse di scegliere Corrado perché lui era un maestro della televisione. Il suo fu un atto di grande generosità nei miei confronti, perché da quel momento l'esperienza con Corrado è stata per me l'inizio di tante altre opportunità. E con Fabrizio sono sempre rimasta amica".

Massimo Giraldi
e Sergio Perugini

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre
Bondoni
Serietà e professionalità
Autorizzato anche per tutto
il Comune di Fabriano.
Trasporti Nazionali
ed Internazionali.
Lavori cimiteriali.
Serra San Quirico 0731 86208
Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 36 Matelica (MC)
www.pittori.eu
Tel. 0737.787547
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
24 ore su 24
anche festivo

Impiglia CAV.
PIERO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

>CULTURA

Elio Palego rievoca in un libro la spedizione nel Karakorum

Un momento della presentazione del libro all'Oratorio della Carità

Elio Palego

L'esperienza della montagna

di ALESSANDRO MOSCÈ

Una vita da medico nell'ospedale Engles Profili di Fabriano, ma anche da avventuriero della montagna. Elio Palego, ex primario del Pronto Soccorso, ha dato alle stampe un libro-testimonia da dal titolo "Karakorum. Hunza 1983", in cui si occupa della spedizione di un gruppo di persone, fabrianesi, che purtroppo è rimasta negli annali della storia locale per la tragedia che comportò la morte di due partecipanti. Il libro è stato presentato di recente all'Oratorio della Carità dinanzi ad una folta platea: tra i

relatori il sindaco Gabriele Santarelli e l'alpinista Mauro Chiorri. Al termine dell'incontro il Coro di Santa Cecilia, che in passato è stato diretto dallo stesso Palego, ha cantato la canzone "Signore delle cime", che spesso veniva intonata anche durante il soggiorno di quel gruppo nelle terre del Karakorum. Si tratta di un canto popolare realizzato nel 1958 dal compositore vicentino Giuseppe de Marzi: una melodia accompagnata da armonie tradizionali e abbinata ad un testo di ispirazione cristiana. Palego scrive narrando la cronaca di quei giorni, muovendosi in superficie, come osservando dei capillari sottopelle, con uno stile che

raccoglie, in prevalenza, sensazioni subitane. I suoi appunti sembrano i dettagli di una relazione medica, mentre inquadra i protagonisti delle vicende, aneddoti su quegli uomini (erano tredici) che presero parte alla spedizione, tra chi praticava il trekking e chi era un vero e proprio scalatore. Il libro è corredato da immagini fotografiche, primi piani dei protagonisti e scenari incantevoli del Karakorum, il gruppo montuoso situato a nord-ovest della catena dell'Himalaya, diviso da questa dalla fossa del fiume Indo. Forma per circa 450 chilometri il confine tra il Kashmir (pakistano e indiano) e la Cina. Verso ovest si connette con la catena

dell'Hindu Kush in Afghanistan. Il Karakorum è probabilmente la zona del mondo più ricoperta da ghiacciai, con la sola esclusione delle calotte polari. A causa della sua altitudine e scabrosità, è molto meno abitata rispetto al resto dell'Himalaya. Elio Palego è un raccoglitore di dettagli e riesce ad esprimersi partendo da un oggetto, da un'agente atmosferico, da uno sguardo, da una parola apparentemente priva di significato, detta a bassa voce, meditata, ben scandita. Ha scritto il libro dopo quasi quarant'anni da quella spedizione. E' evidente che in questo lungo arco di tempo abbia metabolizzato il dolore per la perdita di due

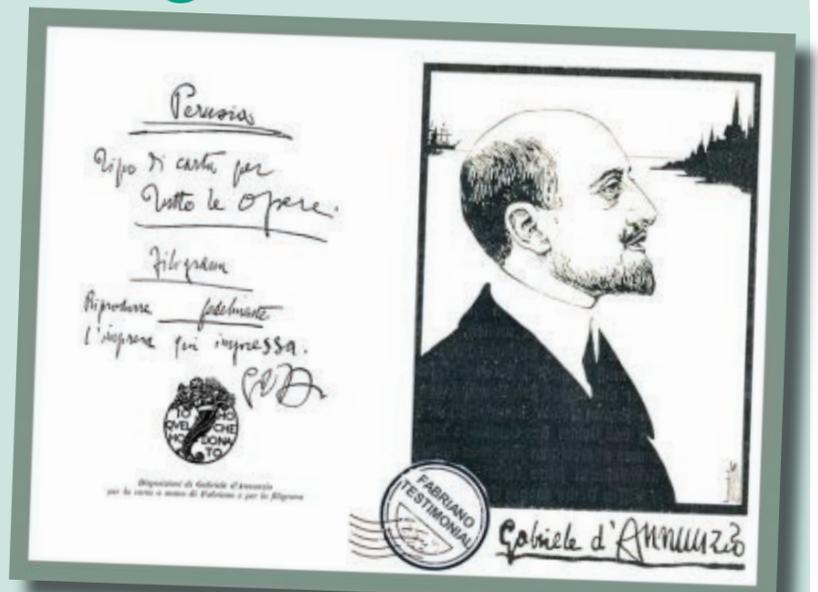
cari amici e che abbia riordinato il materiale necessario per imbastire la cronaca di quei concitati giorni. La parte tecnica di quella scalata, peraltro, è risultata utile, perché nella relazione sono contenuti vari aspetti inediti di un posto che fino a quel momento era quasi del tutto inesplorato. Chissà se Elio Palego, nel proseguo della sua attività di scrittore, deciderà di cimentarsi nella composizione di un altro libro che racconti la sua esperienza di medico, i casi più difficili che ha affrontato, le gioie, i dispiaceri di un mestiere che ha una grande valenza umana. Il nostro vuole essere, in verità, un invito, uno sprone.

Testimonial di Fabriano scrittori e personaggi: carta... Canta e una lunga storia

D'Annunzio testimonial impossibile della carta Fabriano

Sulla scia delle storiche "Interviste impossibili", programma Rai in cui scrittori come Italo Calvino o Giorgio Manganelli dialogavano con personaggi storici di altre epoche come Tutankamon o Casanova, anche la carta ha i suoi promotori impossibili. La carta delle cartiere Miliani Fedrigoni può vantare personaggi illustri di tutte le epoche storiche come testimonial. Si tratta di un'iniziativa di Istocarta, la Fondazione della storia della carta Gianfranco Fedrigoni che ha sede nelle vecchie cartiere Miliani di Fabriano, che annovera tra i testimonial della carta Fabriano scrittori come Gabriele D'Annunzio, o poeti come Eugenio Montale, che hanno utilizzato nella propria attività artistica la carta Fabriano o ne hanno cantato le lodi come fece il poeta ligure in una lirica. L'idea è nata per promuovere il prodotto cartario Fabriano attraverso i nomi famosi in tutto il mondo che hanno utilizzato questa carta e che quindi possono attraverso la propria fama, garantire l'eccellenza del prodotto. "Nasce dalla collaborazione tra la Cartiera Fabriano Fedrigoni SpA e il nostro Istituto - commentano da Istocarta - per valorizzare la carta di Fabriano. Nei post dedicati ai personaggi che hanno utilizzato carta Fabriano utilizziamo i tag #bornonthisday e #fabrianotestimonial". Chi è curioso quindi, li può cercare attraverso queste chiavi di ricerca.

Istocarta è dedicato a Gianfranco Fedrigoni; nasce a Fabriano l'8 marzo 2011, per iniziativa della fondatrice Fedrigoni S.p.A., gruppo di proprietà familiare che da cinque generazioni si dedica alla carta con passione e competenza ed acquisisce nel 2002 le storiche Cartiere Miliani Fabriano ed il suo prezioso patrimonio è la città della carta per antonomasia, con il primato di aver prodotto e commercializzato carta in tutto il mondo per otto secoli senza interruzioni, con una tradizione culturale che ha arricchito la storiografia cartaria dalla seconda metà dell'800 ed un importante patrimonio di beni archivistici, storici ed archeologici delle Cartiere Miliani Fabriano da salvaguardare.



Una tradizione di "sorprese"

Aspettando la Pasqua tra specialità gastronomiche prive di dolcezze

di BALILLA BELTRAME

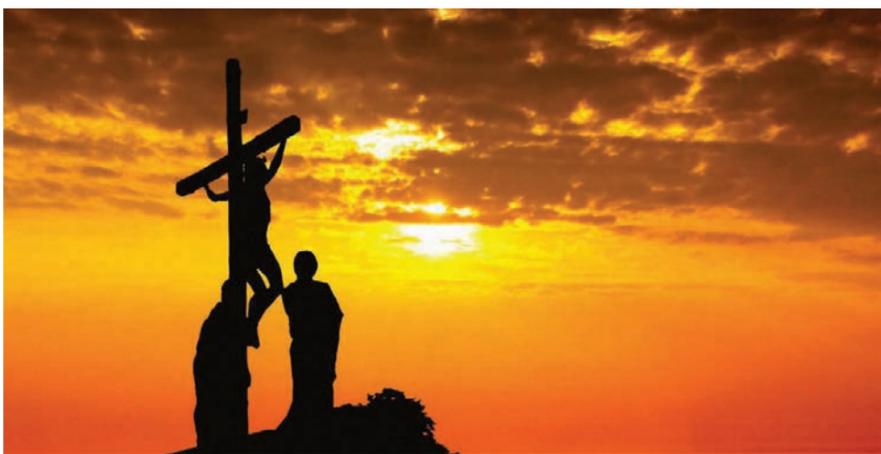
Negli anni 50, durante la settimana Santa, gruppi di musicanti e canterini andavano di casolare in casolare a raccontar la Passione di Cristo (nella foto). Antico canto di questua molto diffuso, ancora in uso nel maceratese. In questi sette giorni speciali, le vergare facevano bollire le uova da mettere in bella mostra insieme agli altri cibi, sulla tavola apparecchiata, per quando passava il prete a benedir la casa. Venerdì santo, digiuno e astinenza, fino al giorno dopo. Un solo pasto, senza vino. Nel piatto, erbe cotte, due sardelle o baccalà arrostito, pane di granturco. A mezzogiorno del sabato "scioglievano" le campane. Il suono festoso inondava la città, metteva allegria, si mischiava con gli spari della monellara provocati da una miscela di zolfo e potassio posta sotto un pezzo di marmo, colpito col tacco della scarpa. Che allegria! Domenica, di prima mattina, tutti alla Messa, niente cibo fin dalla mezzanotte, per fare la comunione di precetto, dopo la confessione obbligatoria. Il digiuno notturno

del corpo è una sorta di purificazione per accogliere l'Ostia santa.

Un bacio fra fidanzati rompe il digiuno? Angosciante, forse irrisolto dubbio di un parroco di campagna delle nostre parti, indeciso se annottarlo nella lista dei peccati dei due ragazzi.

Dopo la funzione religiosa, di corsa a casa, con la fame addosso. Uova sode, salumi, pecorino, pizze di formaggio e dolci. Caldo, caldo uno spicchio di frittata insaporita con la mentuccia, erba della Madonna e parmigiano grattugiato.

Quelli di Serra San Quirico al limite dell'eresia, ci mettevano nelle uova battute, uno spruzzo d'acqua santa. A Matelica la "frittata con la menduccia" l'arricchivano con soppresata di carne e di fegato tagliata a dadini. Nelle famiglie di forte tradizione è ancora in uso una padellata di corata d'agnello. E qualcuno non resiste alla testarella arrostita. Vai a offrirgli ai nostri nipoti! Saltano disgustati dalla tavola, urlandoci addosso: "assassini!". L'atmosfera d'intimità familiare



svanisce d'incanto. Momentaneamente sazi e felici, saranno ormai passate le dieci del mattino. E a pranzo? Una cosetta leggera, brodo di gallina o "acquacotta" d'agnello tra gli allevatori di pecore dell'Appennino marchigiano, ossia, brodo di magro d'agnello insaporito con aglio, prezzemolo, pecorino grattugiato, uova sode; versato sui piatti guarniti col pane benedetto, scottato, disposto a croce. L'agnello ha avuto sempre due popoli. O ti dis gusta o diventa come una droga.

Chi regge il sapore forte, incurante dei rinfacci per tutto il pomeriggio, può assaggiare le "cannacce", cannelloni riempiti di un trito di corata e fegato d'agnello.

Una specialità della zona di Genga è il "fruscè d'agnello", saporita frittata arricchita con pezzetti di carne, aromatizzata con la mentuccia.

Più raffinata la seguente pietanza, fa svanire quasi del tutto il sapore selvatico dell'agnello ma anche della lepre e del coniglio. Ricetta dei signori con ospiti a tavola, a

base di cosciotto d'agnello, marinato cioè immerso per alcune ore in aceto, acqua, vino bianco e tutti gli odori dell'orto, compresa l'afrodisiaca santoreggia. Così insaporito, si fa arrostito insieme con le patate a spicchi, irrorando la superficie con spennellate di marinata. Al termine, una generosa spilottata è quello che ci vuole. Una simile marinata è in uso alla Castelletta per cuocere la pecora. La nostra tradizione pasquale è avara di dolcezze. Regina incontrastata delle tavolate, ieri come oggi, la "pizza dolce",

parente ricca del pane, cugina di quella col formaggio pecorino. I matelicesi preparavano le ciambelle di Pasqua con la glassa. Un figurone faceva chi le regalava! I bambini le infilavano nel braccio e ci andavano a spasso. Immagino che queste ciambelle per la lingua, complessa lavorazione, siano nate dentro un monastero femminile. Lì il Tempo è Preghiera. Un "dolce" modo per celebrare la Resurrezione del loro Sposo, dopo le privazioni della Quaresima.

Vernice! L'arte contemporanea spiegata a mia nonna

Riprendono gli appuntamenti talk di Art comes to Town dedicati all'arte contemporanea e ritorna Vernice!, il talk che fa parlare al pubblico e con il pubblico le voci del sistema dell'arte italiano. Il primo appuntamento del 2018 ha come ospite Alice Zannoni, giovane e conosciuta curatrice di stanza a Bologna, nota per aver concepito e diretto SetUp Contemporary Art Fair, che presenterà, in conversazione con Valeria Carnevali, il suo ultimo libro "L'arte contemporanea spiegata a mia nonna", edito da Nfc Edizioni e uscito lo scorso febbraio. L'appuntamento è per **giovedì 5 aprile**, alle ore 21, presso Gasparini Design-Art Lab in viale Zonghi 13 (ingresso libero). L'ingrediente del successo di questo progetto è l'idea stessa che ha avuto Alice Zannoni - spiegare l'arte contemporanea alla nonna novantunenne - sviluppandola con un approccio linguistico semplice e con stratagemmi metaforici che consentono anche al lettore meno preparato di poter comprendere i meccanismi dell'arte.

A cominciare dal titolo - forte, semplice e chiaro - il racconto si snoda in un avvincente dialogo tra Alice e la nonna Zita che, strutturato alternando momenti di arte e di vita, porta il lettore a vivere una dimensione intima e familiare pur trattando le pagine argomenti piuttosto impegnativi. Ed è proprio l'equilibrio tra il carattere divulgativo e note specialistiche che rendono questo libro adatto ad un ampio pubblico di lettori; non si tratta di un manuale di storia dell'arte, né di un testo teorico, né di un saggio di estetica, piuttosto di un "kit di pronto intervento" per coloro che di arte non sanno nulla, un libro per dare una risposta non tanto a "che cosa è arte" ma al quesito "perché alcune cose sono arte". Non solo arte. Nonna e nipote rappresentano due momenti della vita estremamente diversi, giovinezza e senilità e Alice Zannoni fa sì che il lavoro diventi implicitamente anche una riflessione sul tempo che fa perno sull'arte come struttura portante di un confronto generazionale tra la nonna Zita, che a novantuno anni dice con convinzione che non vuole diventare vecchia perché vuole continuare a sapere "cose nuove", e la nipote che di anni ne ha trentasei e tocca con mano il fatto che "la ruota gira" anche se resterà sempre la sua "toseta", cioè la sua bambina. "Devo tornare indietro per andare avanti - dice l'autrice - questo libro non può che partire da casa di mia nonna e non solo perché l'interlocutore è mia nonna, ma perché il senso di questa operazione si può apostrofare come "rivoluzione". Trovo sia una rivoluzione trasmettere il sapere e acquisire conoscenza e, in fondo, l'appellativo di rivoluzione, se preso in prestito dalla scienza, funziona perfettamente. Revolutio è il giro che compie il pianeta sull'orbita trovandosi poi al punto di partenza per ricominciare. È un andare avanti tornando indietro per legittimare un altro giro che è il futuro. L'arte ha un carattere rivoluzionario, l'arte è un modo di sapere e il sapere è sempre una rivoluzione". Dopo Fabriano, Alice Zannoni farà tappa a Pergola il 7 aprile per partecipare a "Effetto Farfalla", format ideato da Casa Sponge, in conversazione con Giovanni Gaggia e Stefano Verri alle ore 18 presso il Caffè del Corso.



La bellezza ed il dolore di Aicha a Sassoferrato

E' la peculiare esperienza multiculturale arricchita di tanti sguardi, oltre il proprio vissuto in cui non mancano eventi drammatici, ad aver creato il fertile humus sul quale ha potuto svilupparsi la singolare e affascinante personalità dell'artista. Aicha, parte qui dalle proprie origini arabo berbere per raccontare "l'universo donna", filo conduttore di questo ciclo di opere: dai primordi ai giorni nostri, il privilegio e la difficoltà nel medesimo tempo, di incarnare il femminile. "La bellezza e il dolore" è il titolo della mostra che si è conclusa il 25 marzo, allestita nella "chiesa di San Giuseppe" a Sassoferrato:

luogo perfetto grazie alle minute dimensioni ed all'essenzialità architettonica, a favorire il giusto raccoglimento per cogliere in queste tele, una palpabile tensione spirituale. In un percorso non lineare a ritroso, si parte dall'odierno, "L'albero magico": visione idilliaca di bellezza e di abbondanza, nella quale fa da sfondo la vitale città de "Il Cairo"; per giungere alle origini: l'antenata progenitrice Lucy, "Notre Dame D'Afrique" qui rappresentata riccamente ornata per darne un'immagine di solenne regalità. Dee egizie, fiere sacerdotesse, figure ancestrali ed immaginarie sono iconografie di un antico

mondo che ancora seduce, esse affiancate a figure di donne reali, appaiono unite dal comune tratto di un'altezza dignitosa e consapevole. Occhi enfaticizzati, siano essi chiusi dal dolore, interrogativi sul futuro, oppure ieratici proiettati oltre il campo visivo, simboleggiano: vita, conoscenza, consapevolezza. Pelli luminosamente ambrate, rosate o albine, capigliature selvagge, crani calvi o pudicamente coperti, rimangono diversità esteriori che non traggono in inganno circa il comune destino dell'essere femmina. Sacre maternità più o meno stilizzate non ci

parlano solo di una condizione personale e privata, ma più ampiamente raccontano ciò che storicamente e biologicamente, la prerogativa femminile del generare la vita custodisce e dispensa: conforto speranza e protezione. L'uso magistrale di colori saturi e brillanti contenuti da linee decise, caratterizza queste tele dal forte impatto visivo; pattern geometrici tipici della tradizione araba decorano vesti, rappresentano improbabili frutti e vegetali; gli sfondi dentro i quali è possibile cogliere disegni rupestri e sfumate architetture, sono attentamente realizzati

per evidenziare, in primo piano, la staticità delle esotiche figure femminili, le quali simboleggiano una tensione assoluta senza tempo, verso l'armonia e la pace. La durezza del reale è drammaticamente fotografata nelle due opere dove emergono gridi di dolore e di ribellione: una cruda realtà che ancora a distanza di millenni affligge la condizione femminile e che senza rassegnazione, è bene ricordare. Ci auguriamo di poter assaporare queste magnifiche opere anche nella città di Fabriano, città che ospita da anni Aicha Djennane, alla quale va il giusto tributo per tutto ciò che ha nel tempo realizzato ed anche in alcuni casi, gratuitamente donato.



Maria Grazia Sordi

Ecco il gruppo del mercoledì

Cinque ospiti di "Un Mondo a colori" presso il bar del centro commerciale

di DELFINO BOCCI*

Questa volta Pasqua aveva fretta di scaricare il suo consueto poderoso carico di bontà e intenzioni. E noi, con l'innocente scopo di dare il nostro piccolo contributo, vogliamo parlare di un piccolo-grande episodio, una cosa da porta accanto anzi da bar di fronte: esattamente, per essere precisi, dell'accogliente "Zona-caffè" del Centro Commerciale "Il Gentile", luogo questo dove appunto ogni mercoledì mattina un gruppo "molto speciale" formato da cinque elementi ospiti del Centro Sociale "Un Mondo a Colori", viene accolto dal personale del locale per essere introdotto, con modi e tempi



L'ingresso del Centro Commerciale dove è ubicata la zona caffè

I muri restano, le formazioni...

Dopo la pubblicazione dell'articolo "No i cocci al Ceralacca" pensavo (stupidamente) che i principali attori che si proclamavano estranei al gran pasticcio o, almeno, innocenti perché non informati dell'origine e dello scopo e del futuro approvato del Ceralacca ci avrebbero contattati per chiarire o sistemare il nuovo progetto onde non arrecare danni gravissimi alla struttura esistente e funzionante che attende di essere finalmente completata con la realizzazione dell'ultimo lotto.

L'intervento previsto dalla cooperativa Castelvechio con l'assenso dell'amministrazione decreterebbe, a causa di modifiche e danni superiori a 40.000 euro il definitivo abbandono di ogni speranza di ultimazione della struttura voluta e cofinanziata dalle famiglie dei disabili per Il Dopo di noi... cioè per procurare un tetto sicuro ai loro figli dopo la loro scomparsa.

Invece...niente, il presidente della Cooperativa non si è fatto sentire, il sindaco dopo appuntamento (molto diluito nel tempo, richiestosi più volte e voluto e pressato dal sottoscritto) finalmente mi ha ricevuto con un gran sorriso...

Io (stupidamente) fiducioso mi sono accomodato in attesa di sentirmi dire: "Caro prof. noi siamo nuovi della cosa pubblica e non conosciamo la storia e le finalità del Ceralacca e quindi abbiamo sbagliato permettendo la nascita di una sperimentazione sulla morte dell'altra... ma mi impegno in prima persona affinché il nuovo progetto non massacrò quello esistente. Ho cercato e trovato un altro luogo, una scuola, dove poter effettuare la sperimentazione finanziata dalla Cariverona. Cerchi di capire prof. sono quasi ottocentoquaranta milioni delle vecchie lire, certo, con una cifra simile si poteva completare la struttura esistente con la realizzazione dell'ultimo stralcio con tutti i suoi muri e gli ulteriori spazi donando alla città un luogo ideale nato e progettato per curare i bisogni di persone diversamente abili affidate al centro soprattutto dopo la scomparsa dei genitori. Cerchi di capire prof. settecentosessantamila milioni di vecchie lire andran-

Ancora un intervento sul progetto della Cooperativa Castelvechio per chiedere di non stravolgere la struttura del Ceralacca

no alla Cooperativa per trenta mesi di attività di formazione" (ma, alla fine del progetto se non ci saranno ulteriori finanziamenti i danni al Ceralacca restano). "Allora prof. se non troviamo un posto idoneo" (non dovrebbe essere difficile con tutti i capannoni svuotati dalla crisi) "faremo così: portiamo avanti i trenta mesi di attività della Castelvechio all'interno del Ceralacca, dopo aver effettuato lavori che modificano, danneggiandola, la struttura, ma, alla fine del corso effettueremo i necessari lavori di ripristino per 50.000 euro e riconosceremo almeno 500 euro al mese ai ragazzi che l'hanno in uso per effettuare delle gite magari al mare o per loro bisogni per il disturbo nel tempo arrecato"... Sarei stato orgoglioso di un sindaco così, orgoglioso davvero... Ma la realtà spesso è lontana dalla fantasia...

"Ma mi dica prof." mi sono sentito dire, "lei ha soldi per completare il Ceralacca?"

"Non ancora "ho risposto, "ma dopo i danni per 40.000 euro che saranno arrecati non ne avremo più neanche la speranza".

Or dunque ricapitolando la Cooperativa ha 420.000 euro circa, ottocentoquaranta milioni delle vecchie lire da utilizzare prevalentemente per attività di formazione in trenta mesi, venticinque milioni al mese delle vecchie lire...un milione per ogni giorno di attività e con l'assenso dell'amministrazione va a danneggiare il Ceralacca...non potrebbe svolgere i suoi corsi in altro luogo visto che ha come partner il Comune, l'Asur, l'Ambito sociale territoriale il Centro per l'impiego, l'Istituto S. Stefano, altre associazioni e varie scuole? Non potrebbe comunque corrispondere un affitto? Non potrebbe ripristinare i luoghi che con tanta costanza sta cercando di modificare a suo piacimento e favore dal 2013? E l'amministrazione non potrebbe evitare che una

Cooperativa danneggi una realtà esistente?

Ho tentato di ricordare che la struttura del Ceralacca non è ancora terminata ma che il progetto è stato interamente approvato e che è in attesa di completamento e che quindi pare poco appropriato l'intervento di un tecnico nuovo ed esterno che ne stravolga l'essenza.

Mi è stato risposto che la struttura è ormai del Comune che quindi ha diritto a gestirla nei modi ritenuti più opportuni. Quando donammo il progetto dell'Anffas onlus Fabriano condito con 750.000 euro al Comune per farne un Dopo di noi sospettavamo di fare cosa poco intelligente ma non avremmo mai pensato di finire così male. Se invece dei muri ci fossimo fatti finanziare dei corsi di formazione avremmo utilizzato "diversamente" millecinquecento milioni di lire ma non avremmo donato una splendida struttura alla città e ai genitori che ne avevano bisogno, una struttura dedicata a persone diversamente abili rimaste sole dopo la scomparsa dei propri cari, un Dopo di noi.

I muri restano...le formazioni vanno.

en.bo.

N.B. Il Ceralacca è una struttura voluta e realizzata da genitori di ragazzi diversamente abili come luogo di affidamento e di ricovero dopo la loro scomparsa. Il progetto dell'Anffas fu donato al Comune di Fabriano corredato da 750.000 euro di premio nazionale per l'importanza e la completezza degli elaborati. Ora si vuole modificare la struttura ancora non completata per permettere alla Cooperativa Castelvechio di effettuare attività di formazione stravolgendo lo stato dei luoghi e rendendo molto più difficile la possibilità di un completamento. Chiediamo soltanto che l'attività prevista venga svolta in altro luogo senza arrecare danni al Ceralacca.

compatibili, nel quotidiano lavoro di preparazione della sala e delle attrezzature.

E allora? È una notizia questa? Sì, è anche straordinaria sia per l'alto significato dell'evento in se stesso sia per i risultati non solo pratici ma pure e soprattutto di portata psico-sociale se si pensa che certi effetti sono ottenuti con sapiente e paziente applicazione su persone in cui la natura non si è risparmiata in dosi di labilità psico-relazionale. Perciò grazie Federica, illuminata imprenditrice, promettente staf-

fetta di nuovi avanzati rapporti cliente-servizio. E che dire di voi Samantha, Stella, Susy, Micol, Marina, splendide geniali colleghe di "collaboratori" tanto improvvisati quanto entusiasti?

A voi non va solo il grazie di questi vostri straordinari "collaboratori" ma unita alla più totale ammirazione anche un sentimento speciale di gratitudine per alimentare dentro ciascuno di noi una magica speranza di migliore qualità del futuro.

*presidente Consulta socio-assistenziale-umanitaria Comune di Fabriano

Un laboratorio di diritto

Il 23 gennaio, gli studenti delle classi 2 E, 5 G e 5 E del Liceo classico "F. Stelluti" di Fabriano, dell'indirizzo Economico Sociale, sono stati accolti dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Camerino dal prof. Fabio Maria Grifantini, docente della disciplina Procedura Penale, dal prof. Rocco Dragonetti, magistrato, e dal prof. Marco Tarquinio Severini, magistrato, per la simulazione di un processo. Gli allievi, guidati dai professori/magistrati, hanno simulato il giudizio di primo grado di un processo penale, in cui l'imputato era accusato di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. La fase delle indagini e dell'udienza preliminare erano state già accuratamente condotte nelle settimane precedenti. Gli allievi hanno interpretato i tre giudici, il pubblico ministero, gli imputati, i loro difensori, i testimoni di entrambe le parti e la giuria popolare. Ogni teste della Pubblica Accusa è stato interrogato dal Pubblico Ministero e dagli avvocati della difesa, mentre ogni teste della difesa è stato prima interrogato dalla difesa e poi dal Pubblico Ministero, secondo il principio del contraddittorio e del giusto processo. L'accusa ha sostenuto la compatibilità degli imputati in spaccio di droga, in quanto sorpresi, dall'agente di polizia, in possesso di una certa quantità di sostanze stupefacenti suddivisa in diversi contenitori di cellofan, inoltre, durante le indagini, sono stati rinvenuti 800 euro in contanti e il possesso di un bilancino. Ad avallare l'accusa anche alcune testimonianze che hanno dichiarato di aver comprato droga dagli imputati. Tuttavia dalle varie testimonianze è emerso anche, che gli imputati non erano spacciatori ma consumatori di sostanze e la loro unica colpa era stata quella di averle usate in gruppo con gli acquirenti. La difesa ha sostenuto con convinzione questa tesi, dichiarando che non vi era alcuna prova che potesse accusare gli imputati di spaccio. Il Giudice è intervenuto, perché ne aveva facoltà, ogni volta che ha voluto porre domande a chiarimento delle dichiarazioni dei vari testi. Dopo aver ascoltato i testimoni, gli imputati hanno atteso la sentenza dei tre Giudici, sentenza che ha riconosciuto gli imputati colpevoli con pena di detenzione di quattro mesi. Il giudizio espresso da parte di una giuria popolare, composta sempre da noi allievi, ha differito dalla posizione della giuria, infatti è stato un verdetto di assoluzione degli imputati, considerati colpevoli solo di consumare in gruppo le sostanze stupefacenti e non di spacciarle. Ognuno di noi è entrato nella parte, (i magistrati aiutati anche dalle toghe) ed abbiamo cercato di esporre in modo preciso e con serietà le battute che, erano state precedentemente preparate. L'esperienza, per noi nuova, è stata coinvolgente ed interessante, dopo aver fatto in classe, la parte del programma che riguardava la Magistratura, avere poi, avuto l'occasione di sperimentare una simulazione di un processo ci ha aiutato molto a capire. La simulazione è stata un 'laboratorio', dove abbiamo potuto cogliere maggiormente i meccanismi e le dinamiche di un processo penale e avere anche una maggiore comprensione di quello che è il 'mestiere' del magistrato. Inoltre, ha stimolato, in noi giovani, anche una discussione critica, al di fuori della simulazione, nei confronti della giustizia riguardante il tema dell'uso di droghe così dette leggere. Questione delicata, un adolescente può trovare motivazioni a favore o contro, l'opinione pubblica, che ultimamente sembra mostrarsi più aperta riguardo alla questione, finisce molto spesso per influenzare e portare a pensare che non sia giusto condannare l'utilizzo di droghe leggere... a voi che leggete... la sentenza.

Rita Mignani, professoressa



Fa discutere la proposta di istituire la tassa di soggiorno

Il solito prelievo alle aziende

di MORGAN CLEMENTI*

“Non bastava la Tari ... il 28 marzo è all'ordine del giorno del Consiglio comunale l'approvazione dell'imposta di soggiorno. L'ennesimo prelievo alle aziende, questa volta mascherato da tassa sul turismo. “Mi spiace deludere chi la pensa diversamente ma Fabriano non è una città principalmente vocata al turismo. La manifattura continua a rimanere elemento trainante del territorio e la maggioranza delle persone che arrivano a Fabriano e pernottano lo fanno per motivi di lavoro, durante la settimana. Sono i clienti e i fornitori che le nostre aziende ospitano nelle strutture ricettive del territorio. Ecco perché risultano molte presenze anche internazionali ... non certo perché – come si legge nella bozza di regolamento che verrà proposta al Consiglio comunale – rappresenta un'importante meta del turismo nazionale e internazionale ...! La tassa di soggiorno è di fatto a carico delle aziende locali. Non siamo neanche stati invitati alla presentazione del bilancio come era buona e consolidata consuetudine in passato.



Ci aspettiamo che anche in questa occasione ci convochino per un confronto costruttivo che da sempre caratterizza il nostro rapporto con le amministrazioni pubbliche su tutto il territorio provinciale. I proventi della tassa di soggiorno dovrebbero andare a migliorare turismo, beni culturali, ambientali e servizi pubblici locali ... ma si crede davvero che 80.000 euro (la cifra che il Comune prevede di incassare dall'imposta) siano sufficienti a trasformare Fabriano in una città turisticamente attraente? Prima di parlare di tasse, perché non si mette in piedi una programmazione seria che possa attrarre turisti in tutto il comprensorio anche al di fuori di pochi, sporadici eventi che pur essendo importanti non possono rappresentare l'unica leva turistica? Come Confindustria siamo disposti a proseguire il dialogo sulla programmazione di attività e progettualità di Fabriano anche sul settore del turismo.

*presidente del Comitato territoriale fabrianese di Confindustria

Più bello servire che essere servito

Sono rimasto senza lavoro per lungo tempo. Siamo in quattro in famiglia e abbiamo vissuto un grosso disagio economico. Ma grazie all'amicizia di persone della parrocchia di S. Nicolò che vengono a casa nostra a portare un pacco di alimenti, abbiamo visto un segno di vicinanza che mi ha fatto capire cosa vuol dire amare: è più bello servire che essere serviti.

Per questo chiedo anche io di andare a portare il pacco a famiglie che hanno bisogno. Giovanni Paolo II diceva che chi non è stato fuori di casa non può capire le parole fame o bisogno. Invece il Papa Emerito Benedetto XVI in un discorso all'Università Gregoriana ad uno studen-

te ricordava che è sempre meglio insegnare a pescare, piuttosto che dare del pesce a chi lo chiede. Vengo dalla Tanzania, ma ho trovato casa qui in tutti i sensi. L'aiuto che mi viene dato è una grande grazia ma dentro un'amicizia vera si riesce a comprendere che questo bene ricevuto uno lo deve offrire di nuovo ad un altro che lo richiede. Per questo sento di dire un grazie forte a tutti coloro che dedicano il loro tempo per portare i pacchi alla gente che sta in condizioni economiche svantaggiate. Un segno che aiuta la singola persona, ma che fa crescere anche se stessi.

Daniel Rutakolezibwa

Come deturpare il nostro centro



L'installazione di un'isola ecologica in piazza Altini

Quando si parla di sensibilità per le bellezze della nostra città, di turismo, di valorizzazione del territorio dobbiamo essere seri: la salvaguardia e la valorizzazione della cultura nella sue molteplici espressioni è basilare per la conservazione delle radici storiche di una collettività.

Un esempio della ricchezza architettonica, culturale ed artistica della nostra città è Piazza Fabi Altini, inclusa del centro storico cittadino, dove sono ubicate testimonianze culturali quali l'Oratorio del Gonfalone, il complesso monumentale di San Benedetto e la chiesa di San Benedetto.

Tuttavia, contro ogni logica ed ogni buon gusto, l'amministrazione ha deciso di procedere con un intervento invasivo e del tutto inopportuno, installando in Piazza Altini un'isola ecologica che deturpa in maniera eclatante questo pregiato angolo del centro storico della città di Fabriano.

La Pasqua come novità e giovinezza

L'uomo è, sì, una meraviglia per le sue immense riserve di potenzialità. Ma è anche un paradosso per le sue imprevedibili crudeltà. Può essere un eroe e può essere un vile. Può rivestire i panni di un martire e quelli di un carnefice. Egli è biodegradabile materialmente ed intossicabile spiritualmente. E' un campo smagnetizzato. E' un essere demotivabile. E' a rischio sempre di vecchiaia, cioè di correre verso se stesso, privo di slancio e di speranza. E' sotto il segno dello spegnimento. E difatti, quanti uomini spenti, oggi. Quanti, già a vent'anni, sono segnati dalla vecchiaia della insignificanza, dell'autodistruzione, della disperazione. Il male si insinua in ogni piega, sotto la forma della rinuncia a scalare le vette, della chiusura a ogni stimolo di vita, della morte anticipata. Chiamato a guardare in alto, ci sorprendiamo con gli occhi rivolti verso il basso: il fascino perverso della palude, il vortice dell'abisso. Ci sentiamo fatti per il volo, ma con le ali di Icaro siamo destinati a piombare al suolo. Depressi dal di dentro, oppressi dal di fuori, distrutti nell'intimità, distratti dall'ambiente, non ci possediamo. Siamo alienati dal sistema della fretta, del correre non si sa dove. Come un treno lanciato ad altissima velocità, ma senza meta e senza guida. Nell'antichità c'era un mito, quello di Cadmo, in cui si narrava che l'uomo in un certo tempo nasceva vecchio e poteva anche morire giovane. Oggi questo messaggio è più che mai attuale. Si nasce vecchi per un ambiente, al nord del mondo, saturo di miseria morale; al sud, ribollente di miseria economica. Ma la vita è proprio lo spazio per lottare contro questa vecchiaia. Si può essere giovani. Si può vivere giovani. Si può concludere la giornata terrena da giovani. A una condizione: che si accetti di assimilare il seme della novità. Ora, solo la Pasqua porta la novità. Senza la Pasqua c'è sempre paura che tutto finisca con la morte. Senza la Pasqua l'esistenza è come una corsa senza sbocco. Oppure come un ring senza la forza di lottare contro tante forme di morte presenti nella vita: l'oppressione, la repressione, la depressione, la soppressione. La Pasqua del Risorto è novità. E' l'unica completa novità. E perciò è giovinezza. L'unica e perenne giovinezza. Chi assimila il seme pasquale è l'uomo pasquale: ossia, colui che guarda al futuro con speranza; colui che guarda le difficoltà senza ansia; colui che guarda al mondo con coraggio. Pasqua come novità è trapianto del cuore del Risorto nell'intelaiatura delle relazioni del credente. Novità come "cuore nuovo: amare tutti come Cristo risorto ama. Novità come "mani nuove": servire tutti, a cominciare dagli ultimi, come Cristo risorto continua a servire la sua Chiesa.. Questo trapianto non è mera metafora. E' vera presenza: quella del Risorto, vivente nel sacramento. Nel momento dell'Eucaristia viene trasfusa in noi la "potenza della risurrezione" (Fil 3, 10). Che è lui. Ha detto, invero, "Io sono la risurrezione e la vita" (Gv 11,25). Questo trapianto non è frutto dello sforzo dell'uomo. E' puro dono, da parte del Vivente, della fede come visione nuova di Dio, dell'uomo e dell'universo. E' il suo dono della carità: amare nel modo con cui lui ci ama. E' il suo dono di speranza, che è lo slancio nuovo verso ciò che non ancora vediamo, ma che lui da sempre vede e per cui provvede. "Se l'uomo esclama Paolo, l'apostolo- è in Cristo, è una creatura nuova. Le cose vecchie sono passate. Ecco, ne sono nate di nuove" (2 Cor 5,17). E le cose vecchie null'altro sono che le cose viste e vissute con animo vecchio. E, rimembriamo, si può essere vecchi nello spirito anche se si è giovani di anni. Si è vecchi nella misura della propria rassegnazione. Si è giovani nella capacità della propria proiezione. Si è vecchi, quando ci si afferra ai sostegni della ricchezza. Si è giovani, quando si scommette sul solo appoggio della Parola. L'uomo pasquale, ogni mattina, si sente affidare dal Risorto la consegna: "Va e annuncia la speranza". Cristo ha vinto la morte e ti dà la forza di vincere ogni punto morto. "Va e annuncia la gioia". La gioia è la presenza viva del Risorto. Sino alla fine del mondo. "Va e annuncia che Gesù è vivo e ti vuole vivo". E ti vuole irradiatore di vita. La vita è, così, una meraviglia. Tutto, nonostante tutto, andrà in porto. Ce la faremo, se vorremo. Noi siamo gente pasquale e l'alleluja è il nostro canto.

Bruno Agostinelli

Questa isola ecologica, così come posizionata, rappresenta un insulto vero e proprio alla cultura ed alla storia della città di Fabriano: ed è per questo che il Pd Fabriano condivide appieno l'interpellanza del nostro capogruppo Giovanni Balducci con la quale si chiede alla Giunta di rendere conto di una scelta assolutamente inopportuna, dannosa e svilente per la nostra città. Auspichiamo che, a seguito dell'interpellanza e dell'indignazione di tanti cittadini che hanno visto in questa operazione una totale mancanza di sensibilità per le bellezze della nostra storia e del nostro territorio, l'amministrazione proceda con la doverosa rimozione.

Francesco Ducoli, segretario Pd Fabriano

>SPORT

La gioia dei giocatori del Matelica dopo aver espugnato il campo di Castelfidardo



CALCIO

Serie D

Il Matelica torna a vincere e mantiene salda la vetta

Invariato il vantaggio di quattro punti sull'inseguitrice Vis Pesaro

di RICCARDO CAMMORANESI

Il Matelica torna a vincere nella sfida esterna contro la forte Castelfidardo, un'ottima prestazione dei ragazzi di Tiozzo che, grazie alla reti di Malagò e Tonelli, hanno portato a casa tre punti importanti per continuare a sognare. Un match che si prefigge subito equilibrato sin dalle prime battute: al 2' ci prova senza fortuna il Matelica con Malagò, mentre qualche minuto più tardi la punizione dal biancoverde Pedalino viene respinto dalla barriera matelicese in corner. Al 16' arriva la rete del Matelica che sblocca la partita: cross dalla destra di Angelilli per Magrassi, il numero 9 invece di colpire a rete, appoggia il pallone sui piedi di Malagò che con il mancino conclude in porta, grazie anche ad una deviazione di D'Appolonia, biancorossi in vantaggio per 0-1.

Il Matelica non concede giocate utili ad un generoso Castelfidardo: al 34' uno scatenato Angelilli si invola sulla fascia destra e il difensore locale, per fermarlo, non può far altro che buttarlo giù in area di rigore. Il direttore di gara fischia il penalty e dal dischetto, come è successo la scorsa settimana contro il Fabriano Cerreto, va Tonelli che spiazza il portiere fissando il doppio vantaggio ospite. La prima frazione finisce sullo 0-2, merito di una bella prestazione dei biancorossi che non lasciano spazi ai locali. Il secondo tempo parte subito con la rete che riapre la partita: al 51' Mantini prova dalla destra un lancio dai 40 metri che beffa Demalija, siglando una rete incredibile che permette ai biancoverdi di riaprire i conti. I biancorossi cercano di riprendere le redini del gioco, ma il Castelfidardo non molla e continua a spingere alla ricerca del pareggio: al 75'

CASTELFIDARDO 1
MATELICA 2

CASTELFIDARDO - Selvaggio, Massi (26' st Bordini), Terrenzio, Giovagnoli, Lispi (23' pt Calabrese), Ghiani, Mantini (37' st D'Ercole), Borgese, Trillini (1' st Montagnoli), Pignini, Pedalino. All. Vagnoni

MATELICA - Demalija, De Gregorio, Meneghelo, Cuccato, Brentan, Gerevini, Malagò (53' st Gilardi), Angelilli (50' st Mancini), D'Appolonia (26' st Oliveira), Tonelli (34' st Callegaro), Magrassi. All. Ortolani

RETI - 16' pt Malagò, 35' pt Tonelli (r), 6' st Mantini

calcio di punizione indiretta per i locali all'interno dell'area di rigore (causa un retropassaggio raccolto con le mani

da Demalija), ma il tiro di Montagnoli viene respinto dal muro biancorosso. A pochi minuti dal termine c'è spazio anche per una clamorosa occasione del Castelfidardo con Bordini che dopo una serie di rimpalli si ritrova a pochi passi da Demalija, ma calcia il pallone fuori di molto. A causa dell'infortunio di un assistente arbitrale, dopo ben otto minuti di recupero arriva il triplice fischio dell'arbitro che sancisce la vittoria del Matelica per 1-2, punti preziosi in ottica promozione. Ancora ai microfoni un soddisfatto vice mister Ortolani: "Abbiamo giocato una prima frazione a ritmi altissimi con un calcio eccezionale e siamo riusciti a chiuderla con un doppio vantaggio contro una squadra forte come il Castelfidardo. Stiamo facendo un percorso importante, i ragazzi hanno dato tutto, siamo orgogliosi di loro". Matelica e Vis Pesaro viaggiano allo

stesso ritmo, le due compagini marchigiane nelle ultime cinque partite hanno ottenuto gli stessi punti: 3 vittorie, 1 pareggio e 1 sconfitta per entrambe, ma i biancorossi restano comunque a 4 punti di vantaggio con sole 6 partite dalla fine. La 29a giornata sarà anticipata a giovedì 29 marzo, per poi riprendere domenica 8 aprile. Giovedì il Matelica giocherà in casa contro il Francavilla che si posiziona al nono posto con 40 punti, però la squadra abruzzese è conosciuta per essere un avversario difficile da battere quando gioca in trasferta, infatti fuori dalle mura amiche ha perso solo tre volte in tutto il campionato. Match quindi da non sottovalutare per i biancorossi, che a poche partite dal termine possono solo vincere. Per a Vis Pesaro, invece, sfida interna contro la Sangiustese. Appuntamento per tutti giovedì con fischio d'inizio alle ore 15.

CALCIO

Serie D

Fabriano Cerreto stavolta anche sfortunato

FABRIANO CERRETO 0
JESINA 2

FABRIANO CERRETO - Spitoni; Conti, Fumanti, Labriola, Girolamini (35' st Fenati); Forò (19' st Salsiccia); Zepponi, Baldini (9' st Cusimano), Bambozzi, Pero Nullo (14' st Piergallini); Zuppardo. All. Monaco

JESINA - Tavoni; Calcina, Giorni (1' st Sassaroli), Gremizzi, Anconetani; Carotti; Giovannini (35' st Montuori), Zannini, Magnanelli, Parasecoli; Trudo (34' st Pierandrei). All. Bedetti

RETI - 45' pt Giovannini, 21' st Trudo

Il derby salvezza va alla Jesina e condanna all'inferno il Fabriano Cerreto. In una partita chiave per le sorti di entrambe le squadre, la Jesina si appoggia sulle due colonne portanti di ogni squadra che si rispetti: il portiere

e il centravanti. Tavoni è superlativo nel primo tempo, quando il Fabriano Cerreto per mole di gioco e di occasioni meriterebbe il vantaggio, e Trudo mette lo zampino nei tre episodi clou del derby. Nemmeno è baciata dalla buona sorte, la squadra di Francesco Monaco, per larghi tratti del primo tempo al comando delle operazioni ma poco concreta sotto porta. La Jesina è tenuta in piedi da Tavoni sui tentativi velenosi di Forò, Zepponi e Baldini e ringrazia i pali che respingono l'inzucata dopo 8' di Fumanti e la conclusione di Pero Nullo al 48', poi sfrutta con cinismo le scivolote del Fabriano Cerreto, come quella al 45' di Bambozzi che mette Giovannini a tu per tu con Spitoni e regala il vantaggio ai leoncelli. L'episodio chiave era però avvenuto pochi minuti prima, quando Conti sbilancia Trudo e l'arbitro ravvisa il fallo da ultimo uomo, spendendo il terzino '98 ex Gubbio anzitempo negli spoglia-

toi. L'inferiorità, negli uomini e nel punteggio, manda in corto circuito il Fabriano Cerreto, che non ha le forze per scalare una salita ripida nella ripresa. L'impulso dei padroni di casa si fa sempre più flebile e nei secondi 45 minuti la Jesina legittima il vantaggio, controllando con ordine le folate locali e mettendo il lucchetto sulla vittoria a metà del tempo: Sassaroli coglie il palo con un tiro-cross ed è il preludio al 2-0, siglato da Trudo al 21', abile a sfruttare una clamorosa indecisione in uscita di Spitoni. E' festa per il nutrito spicchio di tifosi leoncelli: la Jesina c'è nella corsa-salvezza. Per il Fabriano Cerreto, invece, è quasi un miraggio. Giovedì 29 marzo, nel turno pre-pasquale, la squadra di Monaco andrà in trasferta a Vasto, poi mercoledì 4 aprile recupererà, alle 15 allo stadio "Mirco Aghetoni", il match contro il Pineto rinviato per neve.

Luca Ciappelloni

classifiche



SERIE D

Matelica 64; Vis Pesaro 60; Avezzano 48; Vastese 44; Castelfidardo 43; L'Aquila, San Marino e Sangiustese 42; Francavilla 40; Pineto 38; Campobasso 36; Recanatese 34; Agnonese 30; San Nicolò e Jesina 29; Monticelli 22; Fabriano Cerreto 19; Nerostellati 11.

PROMOZIONE

Camerino 41; Sassoferrato Genga 40; Porto Recanati e Filotranese 38; Mondolfo e Valfoglia 37; Osimana 36; Marzocca 35; Vigor Senigallia 34; Laurentina 29; Passatempese 28; Gabicce Gradara e Villa Musone 25; Cantiano 22; Moie Vallesina 16; Nuova Real Metauro 11.

SECONDA CATEGORIA - Girone D

Sampaolese 51; Cupramontana 41; Falconarese 39; Labor 38; Castelbellino e Osimo 2011 37; Victoria Strada 33; Palombina Vecchia 30; San Marcello e Castelfidardo 29; Cameratese 28; Agugliano Polverigi 25; Argignano 23; Pianello Vallesina e Aurora Jesi 21; Airo 18.

SECONDA CATEGORIA

- Girone F

Fabiani Matelica 48; Esanatoglia e Settempeda 45; Sarnano 43; Amatori Corridonia e Belfortese 38; Rione Pace 34; Castelraimondo 33; Elfa Tolentino 27; Sefrense e Juventus Club 26; Accademia Calcio 24; Real Tolentino 23; San Francesco Cingoli e Robur 18; Visso 17.

TERZA CATEGORIA - Girone C

Spes Jesi e Serrana 48; Union Morro d'Alba 36; Maiolati Spontini 35; Ostra 31; Junior Jesina e Valle del Giano 27; Rosora Angeli 26; Urbanitas Airo 22; Galassia Sport 18; Poggio San Marcello 17; Real Sassoferrato 16; Renato Lupetti Albacina 5.

TERZA CATEGORIA - Girone F

San Giuseppe 47; Giovanile Corridoniense 42; Pievebovigliana e Palombese 39; Csi Recanati 37; Real Matelica 35; Treiese 34; Sforzacosta 33; Abbadiense 31; Nova Camers 30; Serralta 22; Amatori Appignano 10; La Saetta 9; Nuova Colbuccaro 6.

Ferruccio Cocco

GINNASTICA

Ritmica

Impegni nazionali ed internazionali

Altra settimana con impegni per la **Faber Ginnastica Fabriano** sia nazionali che internazionali. A Salerno era in programma la fase Interregionale del Campionato Gold per Allieve alla quale hanno partecipato diverse ginnaste fabrianesi. Si qualificano per la finale nazionale in Abruzzo a fine aprile, Elisa Paciotti e Gaia Mancini seconda e terza nelle Allieve di Seconda Fascia, Ksenia Macalli seconda tra le Allieve di Terza Fascia, Nicole Baldoni e Asia Campanelli terza e quarta tra le Allieve di Quarta Fascia. Pur disputando delle belle gare, non rientrano nella finalissima Claudia Sarritzu, Virginia Tittarelli ed Eleonora Guidarelli: quest'ultima pur avendo guadagnato una sofferta qualificazione in pedana, veniva penalizzata di un punto per un errore tecnico imputabile alla società per delle musiche non conformi al rigido regolamento. Ci spostiamo a Varna in Bulgaria dove hanno preso parte al Torneo Internazionale Milena Baldassarri e Talisa Torretti - che hanno vinto nella loro categoria - Sofia Raffaelli seconda, Nina Corradini terza e piazzamenti successivi per Giulia Zandri, Roberta Giardinieri, Serena Ottaviani e Alessia Starace. Tornei all'estero che, più dei piazzamenti o delle vittorie, servono per mettersi alla prova davanti a giurie internazionali. Da Varna torneo partecipato a livello societario come Faber Ginnastica, Milena Baldassarri, Talisa Torretti e Sofie Raffaelli si sono trasferiti a Sofia dove in settimana parteciperanno per conto dell'Italia alla World Cup con-

Da Salerno alla Bulgaria, ma anche in Francia... le fabrianesi bene ovunque



Le ragazze fabrianesi impegnate nella fase interregionale

frontandosi con le migliori ginnaste del Mondo. Un simpatico siparietto, molto apprezzato, è stato quello di trovare una calorosa accoglienza da parte della Leks Group, distributore della Faber nei paesi balcanici, che ha seguito le nostre ginnaste durante i loro soggiorni a Varna e Sofia e faranno la stessa cosa questi

giorni nel Torneo di Belgrado dove saranno presenti altre ginnaste fabrianesi che portano i colori Faber in Europa. A Thiais, nel parigino, inoltre, prestigiosa medaglia d'oro al Gran Prix per Martina Centofanti e Letizia Cicconcelli, due delle Farfalle Azzurre sempre tesserate con la Faber Ginnastica Fabriano.

BILIARDO

Boccette

Francesco Latini trionfa in Slovenia nella gara individuale

Una bella soddisfazione per il biliardo sportivo fabrianese, nella specialità delle boccette. Al rinomato Meeting Internazionale di Portorose, in Slovenia, infatti, **Francesco Latini del Circolo del Borgo di Fabriano** ha vinto la gara individuale di Terza Categoria, conquistando uno splendido trofeo e soprattutto tornando a casa con una grande soddisfazione.

L'evento si è svolto presso l'Hotel Metropol di Portorose dal 15 al 18 marzo in una edizione record del Meeting che ha visto impegnati sul tavolo verde ben 540 giocatori, catalizzando l'attenzione di tantissimi appassionati accorsi per assistere alle gare. La delegazione fabrianese era composta da Francesco Latini, Rolando Gabellieri, Antonio Bravi e Claudio Busini, tutti

appartenenti alla squadra di boccette di serie A del Circolo del Borgo di Fabriano. Francesco Latini, dicevamo, ha vinto la finale di Terza Categoria contro Paolo Quarti di Bergamo. Mentre nella gara a coppie (categoria misti) lo stesso Latini insieme al suo compagno di squadra Rolando Gabellieri ha perso la finale di batteria contro i forlivesi Fabio Turchi e Loris Ravaglia, giocatori di alto spessore nazionale che hanno poi vinto la gara.

Per quanto riguarda l'attività sportiva ordinaria, ricordiamo che la squadra del Circolo del Borgo sta per concludere il proprio campionato provinciale, è in lotta per il 4°/5° posto, e dovrà disputare i playoff per la promozione in Eccellenza (la massima serie regionale).

Ferruccio Cocco



Francesco Latini (con la maglia bianca) insieme ai compagni (da sinistra) Claudio Busini, Antonio Bravi e Rolando Gabellieri

CALCIO

Coppa Marche di Terza Categoria

La Valle del Giano impatta all'andata: 0-0

Per la **Valle del Giano** di mister Colonnelli, inizia bene la fase finale regionale della Coppa Marche di Terza categoria. Si chiude a reti bianche, 0-0, la sfida dei rossoverdi contro la Marotese. Un risultato che rimanda ogni decisione nel match di ritorno. Ostica e veloce la squadra rivierasca, ma coriacea la difesa della Valle del Giano. Più pericolosi i valligiani nelle ripartenze, che hanno sfiorato il gol prima con Baroni, due sventole da fuori area, poi con Alessandrini. La Marotese (seconda in classifica nel suo girone), pur insistendo, impattava contro una fluida ed incisiva Valle del Giano. Nella ripresa, la Marotese mostra la propria determinazione fin dai primi minuti, ma è un fuoco di paglia. Monticelli & Company non lasciano spazi, anzi creano qualche brivido sulle schiena degli avversari. Al triplice fischio, soddisfazione per la Valle del Giano, che mercoledì 11 aprile si giocherà la finale al campo "Tito Villò" (ore 21), in un impegnativo "return match" casalingo. «E' stato un ottimo pareggio, contro un'avversaria temibile e ben messa in campo - ha detto il capitano Monticelli. - Un pari ottenuto attraverso una partita di personalità e determinazione. Abbiamo avuto delle occasioni non concretizzate per un pizzico di sfortuna. Ora il ritorno. Siamo una squadra giovane e dobbiamo sempre rimanere concentrati». Una bella prestazione, insomma, una prova di maturità, un ostacolo superato in una corsa verso la finale che permette l'accesso diretto in Seconda Categoria. Per quanto riguarda il nome dell'altra finalista, uscirà fuori dalla sfida a tre fra Real Matelica, Acquasanta e Magliano. Il primo match, in questo caso, è tra Real Matelica e Magliano (forniremo il risultato la prossima settimana).

Antonello Baroni



La formazione della Valle del Giano

CALCIO

Settore giovanile

Si gioca il trofeo Avis "Città di Fabriano"

È scattato il conto alla rovescia verso la prima edizione del **"Trofeo Avis Città di Fabriano"** di calcio giovanile organizzato dalla **Virtus Team Fabriano** in collaborazione con la sezione comunale Avis, Europa Tornei e con il patrocinio dal Comune di Fabriano. La partecipazione è riservata alle categorie Giovanissimi e Giovanissimi B (solo anno 2004), Esordienti 2006 e Pulcini 2007/2008. Quattro sono i campi sportivi interessati: lo stadio "Mirco Aghetoni" di Fabriano dove saranno giocate le finali sabato 31 marzo ed il girone dei Pulcini, l'Antistadio di Fabriano che vedrà protagonisti i Giovanissimi B, il campo sportivo "Renato Lupetti" di Albacina con i Giovanissimi e il campo sportivo di Argignano dove giocheranno gli Esordienti. Dieci le società che vi prenderanno parte: Fabriano Cerreto, Jesina Calcio, Sassoferrato Genga, Virtus Team Fabriano, Atletico Fabriano, Barberini Flaminia, Matelica Calcio, Boreale Don Orione (Lazio), Giovane Ancona e Settempeda. Si comincia mercoledì 28 marzo nei rispettivi campi: i Pulcini alle ore 17, gli Esordienti alle ore 17, i



Giovanissimi alle ore 16.30 e i Giovannissimi B alle ore 15.15. Il "Trofeo Avis Città di Fabriano" - trofeo approvato Figc - è sinonimo di una manifestazione di eccellenza, nello sport più mediativo, con il rispetto dei valori sani e aggregativi dello sport giocato. Questa prima edizione è un ottimo banco di prova per la Virtus Team Fabriano, che pone al primo posto l'attenzione verso il ragazzo, la sua crescita e le sue capacità di uomo, prima ancora che di calciatore. Il "Trofeo Avis Città di Fabriano" è anche il primo di una serie di tornei locali riservati al calcio giovanile. Nel mese di maggio infatti si svolgerà la sesta edizione del "Memorial Giorgio Lucernoni" riservato alla categoria Esordienti 2005 e, novità assoluta nella nostra zona, il Triangolo "Gentilucci" per le giovani calciatrici under 12, con il chiaro intento di promuovere questa disciplina anche nel mondo femminile.

RUGBY

Serie C

I fabrianesi sconfitti nonostante l'impegno

Niente da fare. Il Rugby Foligno regala i padroni di casa del **Fabriano Rugby** (foto) al termine di una partita combattuta. Meglio gli umbri alla fine degli ottanta minuti, vincitori sui marchigiani per 27-0. Una partita iniziata sotto il segno dell'equilibrio. I due quindici scesi in campo hanno iniziato a studiarsi, cercando di trovare le reciproche debolezze. Uno studio che è durato per buona parte della prima frazione di gioco, sbloccata solamente da un calcio di punizione ospite dai 30 metri che ha centrato l'H difesa dai fabrianesi. Con il risultato sbloccato il gioco ospite ha subito una vistosa accelerazione, una marcia inizialmente contrastata dalla difesa dei fabbri in rosso, che però poco hanno potuto quando gli umbri sono riusciti a sfruttare la maggiore organizzazione e a scardinare la difesa sfruttando una fase di gioco favorevole. 10-0 quindi, trasformazione compresa. Ultimi minuti di sostanziale equilibrio, rotti però proprio allo scoccare del quarantesimo da una mischia ospiti portata quasi sulla linea di meta, pallone aperto sui tre quarti e meta ospite. Solo 15-0 però, trasformazione non riuscita. Secondo tempo di buona determinazione da parte dei fabrianesi,

che in più di un'occasione hanno avvicinato il bersaglio grosso sfuggito solo per una questione di dettagli ed in alcuni casi fretta. Foligno ha ben gestito la fase difensiva, pungendo anche in attacco, marcando altre due mete di cui solo una trasformata. 27-0 il risultato finale. Risultato sostanzialmente giusto ma troppo severo per i padroni di casa, che nonostante la sconfitta non hanno mai abbassato la testa. Ricordiamo inoltre che prosegue la marcia di avvicinamento ai primi dieci anni di passione ovale fabrianese, ed il primo passo sarà quello di una mostra fotografica. Tutti coloro che hanno immortalato uno dei tanti momenti di rugby o chi vorrà dedicare uno scatto durante le prossime gare, potrà partecipare alla mostra. Come fare? Inviare al massimo dieci foto all'indirizzo mail foturugbyfabriano@gmail.com. La mostra verrà inaugurata a maggio, quando i festeggiamenti per i primi dieci anni di attività sportiva entreranno nel vivo.

Saverio Spadavecchia



CALCIO 5

Serie C2

Guizzo in trasferta e Cerreto in salvo

di FERRUCCIO COCCO

Il Cerreto di mister Francesco Rinaldi può festeggiare la salvezza nel campionato di serie C2 di calcio a 5. La formazione rossonera ha ottenuto la permanenza in questa categoria con una giornata di anticipo grazie alla vittoria di giovedì 22 marzo nell'anticipo della penultima di campionato, sul campo del Futsal Hr Recanati con un rotondo 3-9, che ha consentito di salire a quota 37 punti in classifica, a distanza di sicurezza. Un girone, questo di serie C2, che si sta rivelando dunque equilibratissimo fino alla fine, basti pensare che il Cerreto – che ha ottenuto la salvezza solo alla penultima giornata – in realtà è ad appena sei punti dalla zona play-off e questo lascia un pò di amaro in bocca ripensando ad alcune vittorie sfuggite per poco. A Recanati, la formazione rossonera ha disputato

La squadra di mister Rinaldi vince a Recanati per 3-9 e mantiene la categoria



Il Cerreto calcio a 5 che ha raggiunto la salvezza in serie C2

una bella partita, andando a segno con il ritrovato bomber Teo Innocenzi (tripletta), Centocanti (doppietta), Di Ronza (doppietta), Boria e Morelli. Nell'ultima giornata, il Cerreto chiuderà in casa contro l'Avenale (venerdì 6 aprile).

Classifica – Moscosi 50; Campocavallo 48; Montelupone 47; Ill.pa e Avenale 43; Real Fabriano 38; Cerreto 37; Futsal Recanati 36; Casenuove e Sambucheto 32; Nuova Ottrano 30; Acli Mantovani 29; Numana 18; Cantine Riunite Tolentino 10.



Il bomber Teo Innocenzi (tripletta)

CALCIO a 5

Serie C2

I blaugrana proseguono la loro serie positiva

Nella venticinquesima giornata di campionato, il **Real Fabriano**, dopo tre vittorie consecutive e con la salvezza ormai raggiunta, pareggia in quel di Osimo contro il Casenuove con il punteggio di 1-1. Nel primo tempo sono proprio i padroni di casa a passare in vantaggio, nonostante qualche buona chance dei blaugrana per andare a segno. Totalmente diverso il copione dei secondi trenta minuti, con gli uomini di Kristian Giordani che pareggiano grazie all'undicesimo gol in campionato del giovane Carmenati e poi sbagliano l'impossibile sotto porta. Un po' di rammarico c'è, visto

che con tre punti i "pagliacci" sarebbero potuti rimanere in corsa per i playoff ma soprattutto avrebbero reso giustizia alla mole di gioco prodotta nell'arco dei sessanta minuti. **Formazione:** Fabbri, Pierantonietti, Stroppa, Laurenzi, Bardella, Lazzari, Angelelli, Bartolini, Carmenati, Spitoni, Carnevali, Teodori; all. Kristian Giordani. Prossimo impegno venerdì 6 aprile in casa contro la capolista Moscosi a caccia di punti per la promozione diretta in serie C1.

l.a.

Il pilota Daniel Mancinelli premiato dall'Acì

L'Acì (Automobile Club Italia) ha premiato, a Milano, gli sportivi che l'anno scorso si sono particolarmente distinti in ambito automobilistico, sia a livello nazionale che internazionale. E tra questi, invitato a ritirare il riconoscimento presso la sede di Corso Venezia, c'era anche il pilota marchigiano **Daniel Mancinelli**. «La cerimonia – ci racconta Daniel – è stata presieduta dal presidente di Acì, Angelo Sticchi Damiani, e dal presidente di Acì Milano, Ivan Capelli, tra l'altro ex pilota di Formula Uno. Sono stato omaggiato per i risultati conseguiti nella stagione 2017 che mi ha visto protagonista negli Stati Uniti nel campionato Pirelli World Challenge, dove ho corso con la Ferrari 488 GT3».

Una bella soddisfazione per Mancinelli, che si appresta a risalire in vettura ancora nel Pirelli World Challenge per la stagione 2018: appuntamento nel weekend del 13-15 aprile in California, sulle strade di Long Beach, sempre alla guida della Ferrari 488 GT3 del team Tr3 Racing.

f.c.



Il pilota automobilistico Daniel Mancinelli durante la premiazione a Milano

CALCIO a 5

Settore giovanile

I coraggiosi Juniores del Real Fabriano accedono ai "quarti"



L'ingresso in campo di Pietralacroce e Real Fabriano al PalaScherma di Ancona

Vittoria importantissima per la formazione Juniores del **Real Fabriano**, che, negli ottavi di finale per il titolo regionale juniores, si impone al PalaScherma sui padroni di casa del Pietralacroce per 1-2 dopo i tempi supplementari. Sono proprio i ragazzi di mister Prioretti a passare in vantaggio dopo dodici minuti grazie ad Alianello che, su schema da fallo laterale, scappa sulla fascia e confeziona il diagonale vincente su cui l'estremo difensore avversario non può nulla. La partita però è difficilissima, con i biancorossi padroni del campo che costringono il Real ad una partita di estremo sacrificio e dedizione per mantenere il risultato. In fase offensiva, inoltre, i blaugrana fanno fatica a venir fuori, complice una pressione asfissiante del P73 durante tutto l'arco della gara. Nello stesso tempo, però, il Real Fabriano è bravo a sfruttare due fattori: la sterilità della manovra offensiva dei padroni di casa e i numerosi falli commessi nel tentativo di riaprire quanto prima la gara. Il muro difensivo del Real, però, dopo un'intera gara sotto assedio, è destinato a crollare ed è proprio ciò che accade a una decina di minuti dalla fine: anticipo "bucato" dalla difesa ospite e Pietralacroce che pareggia i conti. La situazione ora è perfetta per i ragazzi di mister Bon-tempi, visto che il pubblico, col passare dei minuti, è diventato sempre più

caldo e, soprattutto, la regola prevede che, in caso di pareggio anche dopo i supplementari, sarebbero proprio loro a passare il turno. Il Real Fabriano però tiene botta e, dopo aver concluso i tempi regolamentari e il primo supplementare sull'1-1, trova lo spiraglio per materializzare un sogno: Crescentini subisce fallo al limite dell'area, sesta sanzione per gli anconetani e dunque tiro libero. Si presenta Allegro dal dischetto più lontano e, nel silenzio tombale del PalaScherma, spiazza il portiere e firma la rete del sorpasso a due minuti dalla fine. A questo punto il Pietralacroce inserisce anche il portiere di movimento ma i "pagliacci" si arroccano nella propria metà campo e mantengono un risultato che ha dell'incredibile.

La formazione del Real: Alianello, Allegro, Bruffa, Carmenati, Crescentini, Frascarello, Manzo, Pastuglia, Peverini, Zepponi; all. Prioretti. **Marcatore:** Alianello e Allegro. Il Real Fabriano, contro ogni pronostico, è nelle migliori otto squadre delle Marche e, vista la prestazione, meritatamente. Nei quarti di finale l'avversario sarà il temibilissimo Cus Macerata, che i blaugrana affronteranno in una doppia sfida di andata e ritorno. Si comincia in casa sabato 31 marzo mentre la gara di ritorno si giocherà a Macerata sabato 7 aprile. Il sogno continua.

Lorenzo Alunni

CALCIO a 5

Serie D

L'Apd è come una valanga e si conferma al primo posto

Ha ripreso spedita la marcia dell'**Apd Cerreto** di mister Amadei in vetta alla classifica di serie D. Nell'ultimo turno, i cerretesi hanno fatto un sol boccone del Cus Camerino, battuto per 1-10 grazie alle reti di Di Ronza (2), Baldoni (2), Graziano, Mosciatti, Lapponi, Smargiassi, Stazi e Nicastro. Restano cinque i punti di vantaggio sulla seconda in classifica, il Gagliole, quando mancano quattro giornate al termine del campionato. Tutte sconfitte le altre squadre del nostro territorio: la **Virtus Matelica** per 1-7 contro l'Aurora Treia, il **Nebbianò** 6-8 contro il Castelraimondo, la **Virtus Team Fabriano** 4-7 contro la Polisportiva Victoria. Prossimo turno, dopo la pausa pasquale: Frontale – Virtus Matelica, Apd Cerreto – Futsal Passo Treia, Polisportiva Victoria – Nebbianò, Gagliole – Virtus Team Fabriano.

Classifica - Apd Cerreto 56; Gagliole 51; Aurora Treia 46; Futsal Passo Treia 43; Frontale 41; Santa Maria Nuova 39; Castelraimondo 33; Polisportiva Victoria 30; Serralta 28; Osimo Five 22; Cus Camerino 19; Nebbianò 13; Virtus Matelica 12; Virtus Team Fabriano 7.

f.c.



L'Apd Cerreto prima in classifica in serie D

BASKET

Serie C femminile - Fase interregionale

La Thunder valica quota 100 punti

È stata una grande serata al palazzetto di Matelica per la **Thunder Halley Matelica Fabriano** che è stata capace di sfondare per la prima volta il muro dei cento punti e superare 104-33 le ospiti del Basket Club Perugia. In campo la differenza tra le due squadre è risultata evidente per tutti i 40 minuti, durante i quali è emersa l'esperienza e la qualità delle nostre ragazze che hanno stretto in difesa e colpito in attacco nei momenti giusti. Sicuramente la squadra avversaria non è stata quella da battere in questa fase che mette in palio una promozione in serie B, ma per le nostre ragazze è stata una serata da incorniciare sia dal punto di vista dell'approccio mentale alla partita che per la prestazione al tiro. Protagoniste di questa gara tutte le

Tre vittorie su tre partite per le ragazze di Porcarelli che fanno ben sperare

ragazze, che coach Andrea Porcarelli ha potuto far ruotare mantenendo la qualità del gioco sia in difesa che in attacco sempre elevata. Il tabellino: Pecchia D. 12, Pecchia L. 6, Stronati 7, Martelli, Gargiullo 4, Michelini 10, Granini 5, Sbai 20, Nwafor 12, Franciolini 20, Pedica 2, Bernerdi 6; all. Porcarelli, vice

Costantini. Ora la pausa per la Pasqua, prossima partita sabato 7 aprile fuori casa contro il Basket Spello Sioux. Una squadra sicuramente di diverso valore e quindi un incontro più significativo per la Thunder che ha l'obiettivo di chiudere questo girone di andata con il pieno delle vittorie: finora è tre su tre.



La Thunder Matelica Fabriano

BASKET

Il lutto

Addio Marco Solfrini, giocatore e uomo davvero speciale

Una notizia sconvolgente e improvvisa ha colpito il basket italiano e, nello specifico, l'ambiente cestistico di Fabriano. È morto **Marco Solfrini**, sabato 24 marzo a Parma, in seguito ad un malore. Sessant'anni compiuti il 30 gennaio, Solfrini è stato quasi sicuramente il più grande giocatore italiano ad aver vestito la maglia del Fabriano Basket per tre stagioni (due in A2 e una in A1) tra il 1988 e il 1991, con 106 partite giocate e 1.484 punti segnati, ma soprattutto lasciando un ricordo indelebile in città non solo come giocatore, ma anche – e forse soprattutto – come uomo.

La triste notizia è arrivata nel primo pomeriggio di sabato 24 marzo. «Una grandissima persona – lo ricorda Sandro Petrucci, autore del libro "Fabriano & il Basket" e amico di Marco nel periodo fabrianese: – un uomo colto, amabile, sempre attento agli altri e al sociale in particolare, tanto da aver stretto un forte rapporto con i ragazzi disabili durante i suoi tre anni a Fabriano. Era un amico, un personaggio, un uomo d'oro».

Marco Solfrini era nato a Brescia il 30 gennaio 1958. Dopo la carriera iniziata nella sua città, il periodo super da giocatore lo aveva trascorso a Roma vincendo uno scudetto, una Coppa dei Campioni, una Korac e una Coppa Intercontinentale. Quindi il passaggio a Udine e, nel 1988, l'arrivo a Fabriano alla corte del patron Giuliano Ceresani. A Siena il finale di carriera in A, fino al 1994, ma poi Solfrini aveva continuato sempre a giocare e ancora lo faceva nei campionati amatoriali e nella Nazionale Over 60.



Marco Solfrini nel 1988 con la maglia dell'Alno Fabriano

Braccia lunghissime, maestro del lancio, grande precursore delle schiacciate (anche con due palloni), il "Doctor J" italiano con la Nazionale maggiore aveva vinto un argento olimpico a Mosca 1980 e un argento ai Giochi del Mediterraneo a Casablanca nel 1983. La sua ultima uscita pubblica a Fabriano risale a sei anni fa, in occasione di una partita di beneficenza.

Ferruccio Cocco

BASKET

Promozione

I Bad Boys Fabriano "inceppati" dalla zona

Nella penultima giornata del campionato di Promozione (girone C) di basket, i **Bad Boys Fabriano** – secondi in classifica con 36 punti – hanno perso a Macerata contro l'Indipendente per 71-67. Si è trattato della terza sconfitta appena in stagione per la giovane squadra di coach Nuno Tavares, che ha iniziato molto bene l'incontro, ma poi nella ripresa – complice anche l'infortunio accorso al bomber fabrianese Ramsdale – gli esperti padroni di casa hanno avuto la meglio. Nonostante il ko, i Bad Boys Fabriano sono già certi che affronteranno i play-off dalla seconda posizione e l'ultima partita di "regular season" – venerdì 6 aprile ad Ancona contro il P73 Conero – potrà essere affrontata come valido test di avvicinamento alla "post season". Tornando al match perso a Macerata, dicevamo, l'andamento è stato caratterizzato da un saliscendi di rendimento da parte dei fabrianesi. «Abbiamo iniziato bene, con

pressing a tutto campo, veloci contropiede e giocando un buon basket contro la loro difesa a uomo. All'intervallo eravamo a +15 (30-45, nda) – racconta coach Tavares. – Purtroppo, però, abbiamo dovuto fare i conti con un brutto infortunio alla spalla accorso al nostro Nathan Ramsdale, con la decisione di non farlo rientrare per non rischiare un peggioramento. Nella ripresa i padroni di casa sono passati a zona e noi, senza un punto di riferimento da fuori come Nathan, abbiamo fatto fatica a fare canestro, abbiamo perso qualche palla di troppo e così ecco che la vittoria è andata al team di Macerata (break di 21-8 subito negli ultimi dieci minuti, nda). Prendiamo il lato positivo, abbiamo fatto esperienza a giocare contro la zona». Il tabellino fabrianese: Moscatelli 9, Ramsdale 8, Carnevali 11, Francavilla 4, Tozzi, Piermartiri 9, Zepponi 2, Fanesi 12, Stegenga 12, Sforza, f.c.

BASKET

Promozione

Matelicesi alla grande: sono al vertice del girone

Due partite ravvicinate e due vittorie per la formazione "cadetta" dell'**Halley Matelica** (foto) che – a una giornata dal termine della "regular season" del campionato di Promozione – sigilla il primo posto del girone con 40 punti frutto di venti successi e appena una sconfitta. I ragazzi di coach Picchietti, prima hanno espugnato nettamente il campo della Pro Basket Osimo per 42-91 (Olivieri 9, Boni 2, Pecchia 1, Gentilucci 15, Selami 17, Zamparini 13, Franconi 6, Ghouti 4, Crescentini 6, Picchietti D. 7, Bracchetti C. 5,

Bracchetti A. 6), poi, nel match di recupero contro il Cus Camerino precedentemente rinviato, si sono imposti per 77-57 (Olivieri 3, Boni 2, Pecchia, Gentilucci 2, Selami 11, Zamparini 18, Franconi 5, Ghouti 13, Crescentini ne, Picchietti D. 6, Bracchetti C. 5, Bracchetti A. 10). Venerdì 6 aprile i matelicesi giocheranno in casa l'ultimo match di fase regolare contro il Ponte Morrovalle (ore 21.30), poi, con il primo posto in tasca, affronteranno i play-off dalla miglior posizione possibile del tabellone.



VOLLEY

Pallavolo Fabriano

Doppio hurrà dei ragazzi di Prima Divisione

Doppio impegno settimanale per le atlete della **Serie D** della **Pallavolo Fabriano** che, con due sconfitte, vedono svanire definitivamente le residue speranze di rimanere nella categoria. Nel primo match, le ragazze di Moretti e D'Innocenzo sono state sconfitte 3-0 dal Volley Pesaro (25-13; 25-17; 25-18), nel secondo, stesso risultato sfavorevole in casa contro il team di Tolentino (19-25; 23-25; 16-25). La formazione: Boldrini, Carbonari, Cattarulla, Ciccolessi, Faggi, Giulietti, Grucka, Imperiale, Mancini Palamoni, Ruggeri, Cacciamani (L). Prossimo ed ultimo impegno sabato 14 aprile in trasferta a San Benedetto. Doppio impegno settimanale anche per gli atleti della **Prima Divisione maschile** del connubio Sassoferato/Fabriano. In questo caso, sono arrivate due vittorie. Prestazione perfetta contro la Sabini Castelferretti, 3-0 (25-15; 25-17; 26-24), poi successo al tie-break al PalaBellini di Osimo, 2-3 (3-25; 20-25; 25-21; 29-27; 3-15). La formazione: Camertoni, D'Onofrio, Maggio, Maruccci, Piombetti, Romagnoli, Romitelli, Stefanelli, Vanea, Sebastianelli (L1), Paoletti (L2). Prossimo appuntamento venerdì 6 aprile, ore 20.30, al PalaGuerrieri contro la Volley Game Falconara. Sconfitta esterna per le ragazze della **Prima Divisione** di Giovanni Faggi, che cedono sul campo della Mantovani Ancona per 3-0 (25-21; 25-10; 25-15). La formazione: Angeletti, Brenciani, Chiavelli, Ciccolessi, D'Innocenzo, Maraniello, Moscatelli, Pjeshka, Soldano, Cacciamani (L). Successo esterno per le ragazze della **Terza Divisione femminile**, allenata da Porfirio Rossini, che vince 1-3 a Jesi, consolidando il 2° posto. La formazione: Barbarossa, Busco, Ciabochi, Fiorani, Marasca, Mariani, Marinelli, Montesi, Pocognoli, Rondelli, Salari, Turchi, Vescovo. Prossimo impegno lunedì 9 aprile, ore 20.15, alla palestra I.T.I.S. di contro la Santa Maria Nuova. Doppio impegno settimanale anche per le atlete **Under 16 Princess**, guidate da Loredana Cini, che purtroppo combacia con una doppia sconfitta: 1-3 con il Castelferretti e 0-3 con il Castelplanio. La formazione: Ballerini, Calpista, Canullo, Cipriani, Galletti, Mancini, Marino, Persigilli, Tartarelli, Varchetta. Prossimo appuntamento venerdì 6 aprile a Jesi. Le "apette" dell'**Under 13**, allenata da Roberta Luciani e Porfirio Rossini, subiscono una brutta sconfitta ad opera della Pallavolo Sassoferato per 2-0, ma si rifanno vincendo contro le padrone di casa di Senigallia per 2-0. La formazione: Benigni, Ciccolessi, Cisternino, Gambucci, Gerace, Gubinelli, Marino, Mercurelli, Mercurelli, Micucci, Palazzi, Rogari, Sagramola, Strinati. Infine, doppio impegno anche per le atlete dell'**Under 13 Fabriano Princess** di Cini, che in casa vince prima 2-0 contro la Capricci Cupramontana e perde poi per 2-1 contro la Polisportiva Lorella Moie. La formazione: Bernabei, Conrieri, D'Onofrio, Fracassini, Lucernoni, Mollari Margherita, Mollari Marika, Morri, Raggi, Rasino, Romagnoli.

Andrea Paggi

Campionato Csi: i Gladiatores battuti a S. Severino

Sconfitta per i **Gladiatores Matelica** a San Severino Marche contro i Ponte Sant'Antonio Spurs per 78-64. Primo quarto in perfetto equilibrio con le due squadre contratte e più soggette agli errori. Poi nel secondo quarto è la squadra di casa che allunga (i 'Tores hanno un calo notevole in difesa) e all'intervallo si trova sul +16 (40-24). Coach Sestili suona le trombe e i 'Tores, dopo l'intervallo, entrano in campo più decisi e il terzo quarto finisce con gli ospiti sotto solo di due lunghezze (51-49).

Nel quarto parziale i matelicesi riescono a sorpassare gli Spurs anche di quattro lunghezze, ma in attacco si spreca troppo e il colpo decisivo non arriva. Anzi sono gli Spurs che danno la zampata finale e si portano a casa una bella vittoria. Il tabellino matelicese: Cintio 2, D'Amato 25, Frattali 5, Gagliardi, Gazzella, Luzi 4, Marcellini 5, Mencucci 9, Mosciatti, Papilli, Piermartiri 14. Prossimo appuntamento dopo le festività pasquali, in casa contro gli Amici del Rugby di Camerino, il 14 aprile alle ore 18.30.

BASKET

Serie B

Il coach Aniello si è dimesso dopo il rovescio a Perugia

di FERRUCCIO COCCO

Seconda sberla nel giro di otto giorni subita dalla **Ristopro Fabriano**. Ma se la prima l'aveva assestata la forte capolista San Severo (-30), la seconda ad opera della penultima in classifica Perugia (-33) ha avuto strascichi pesanti in casa fabrianese: lunedì il coach Daniele Aniello ha rassegnato le dimissioni dal ruolo di capo allenatore della squadra cartea che sta giocando per la salvezza in serie B. «Mi dimetto con gran dispiacere, ma non c'era più le condizioni per proseguire», ha detto l'ormai ex allenatore biancoblu, le cui motivazioni integrali le trovate nella sua lettera qui di fianco. Daniele Aniello resterà a Fabriano per allenare la formazione Under 20 e per portare a termine il progetto Ipa (Italian Prep Academy). Insieme a lui, si è dimesso anche il vice allenatore Nuno Tavares. «E' con estremo rammarico che comunichiamo che il rapporto di collaborazione tra coach Daniele Aniello e la Janus Fabriano giunge al termine a

«Lascio con gran dispiacere, ma non c'erano più le condizioni per proseguire», a breve il nuovo



Daniele Aniello
(foto di Martina Lippera)

il graduale tracollo, iniziato con un 9-0 firmato da Mobio all'inizio del secondo quarto e proseguito sotto i canestri a raffica dei padroni di casa, che hanno tirato con il 56% dal campo e hanno dominato a rimbalzo.

Fabriano è sembrata una squadra completamente slegata sul parquet e senza nerbo. Rispetto agli umbri che hanno dimostrato una energia notevole e tanta volontà di portare a casa i due punti per evitare la retrocessione diretta, ancora in ballo con Ortona, che a sua volta ha battuto Cerignola (75-81).

Per cui la situazione in coda recita: Giulianova 22, Fabriano 18, Cerignola 16, Perugia 12, Ortona 10. Ricordiamo che solo l'ultima classificata scenderà diretta in serie C, mentre le altre quattro si sfideranno ai play-out e le due perdenti retrocederanno. Il prossimo turno vedrà sfidarsi proprio Fabriano e Cerignola, ma dopo la pausa pasquale e cioè domenica 8 aprile al PalaGuerrieri, ore 18. Singolare il fatto che anche l'Udas Cerignola (16 punti in classifica) - la diretta concorrente di Fabriano per la salvezza - lunedì abbia effettuato un cambio alla guida: sollevato dall'incarico il tecnico Luigi Marinelli, al suo posto si è insediato coach Agostino Origlio. La società fabrianese, dal canto suo, è impegnata a ricompattare la squadra e a sfogliare la margherita per scegliere il nuovo allenatore.

Nel momento in cui andiamo in stampa ancora non ne conosciamo il nome, anche se la scelta è imminente, per cui vi invitiamo a rimanere aggiornati consultando il nostro sito www.lazione.com.

seguito delle dimissioni presentate nel post gara contro Valdiceppo - ha poi reso noto il presidente Mario Di Salvo. - Pur non ritenendolo l'unico responsabile dei risultati disastrosi delle ultime partite, la società ha accettato le sue dimissioni». Il presidente ha infatti puntato l'indice sui giocatori. «La squadra non ha dimostrato unione verso la sua società, verso il suo allenatore, verso se stessa, verso la città che rappresenta - ha aggiunto Di Salvo: - non si parla di limiti tecnici o di carenze, ma di mentalità e agonismo non messo in campo».

Una partita imbarazzante, quella persa dalla Ristopro Fabriano a Ponte San Giovanni di Perugia. Il 95-62 finale per gli umbri parla da solo. Ma non dice che ad un certo punto il "gap" è arrivato anche a -36 (89-53 al 35'). Niente da salvare in casa Ristopro, che è rimasta in partita solo dieci minuti (20-21). Poi

Il saluto dell'ex allenatore

Nella giornata di ieri (lunedì 26 marzo, nda) con grande amarezza ho rassegnato le dimissioni e da oggi non sarò più il capo allenatore della Janus Fabriano. Ritengo sia un gesto di responsabilità nei confronti della città, dello staff e della società a cui rivolgo i ringraziamenti per avermi dato la possibilità di confrontarmi in un campionato importante e per avermi fatto vivere un'esperienza molto formativa sotto l'aspetto professionale conoscendo anche persone "belle" e di spessore fuori dal campo. Semplicemente non credo ci siano più le condizioni per poter svolgere al meglio questo lavoro che amo molto e nel quale ho investito tantissimo. Non dimenticherò mai la promozione dello scorso anno ed i tanti passi in avanti che sono stati fatti, in realtà per la maggior parte assolutamente non sotto gli occhi di tutti, molti dei quali posso orgogliosamente dire di sentirmi responsabile. Nel giro di pochi mesi le lacrime di gioia hanno lasciato spazio ad altri sentimenti, ma questa è la vita, questo è lo sport a determinati livelli e ne accetto le sfaccettature, comprese quelle negative.

Vorrei che un giorno, quando avrò dei figli, ma vale anche per tutti i ragazzi delle giovanili che ho seguito in questo percorso, possano capire che dietro ai ruoli ci sono persone che lavorano e l'idea del rispetto della persona dovrebbe guidare anche questo mondo di comunicare fatto di web e social dove è facile dare giudizi su cose che non si conoscono e si finisce per dare un peso differente rispetto a quello reale agli accadimenti in determinati contesti. Mi piacerebbe crescessero con il principio che anche in un contesto sportivo e di squadra rispettare le regole e le persone è talmente bello da essere anche piacevole, consci dei propri limiti ma forti della voglia di crescere. Al di là di quello che succederà prossimamente vorrei anche ricordassero che partendo dalle "minors vere" e attraverso un percorso non tradizionale ed usuale, abbia avuto l'onore di riportare e rappresentare Fabriano in serie B con la sua storia e la sua importanza a livello cestistico nazionale: mi piacerebbe fossero orgogliosi del fatto che, al di là del campionato vinto lo scorso anno, possa essere ricordato per averlo fatto sempre e comunque con tanto lavoro, umiltà ed onestà ma principalmente grande passione ed equilibrio, sempre con la voglia di mettermi in discussione.

Ora penso di aver esaurito il mio compito, lascio con grandissima fatica, rinunciando anche a molto a livello personale, ma consapevole che il mio ciclo con questo gruppo è terminato prematuramente, credendo inoltre di dare l'opportunità a chi mi sostituirà di conoscere la squadra nelle prossime giornate in una situazione in cui la salvezza, obiettivo di inizio stagione, è ancora ampiamente raggiungibile magari attraverso il vantaggio del fattore campo (che avremmo se il campionato finisse oggi).

Rubò ancora due righe per ringraziare tantissimo le società che, già solo avendo sentito nell'aria la notizia non ancora ufficiale, mi ha offerto di lavorare con loro la prossima stagione, è bello perché vuol dire aver seminato tanto; prenderò tutto in considerazione al più presto, ora è però il momento di fermarsi qualche giorno, riflettere su quali aspetti migliorare, viaggiare per aggiornarsi, studiare e poi andare avanti più forti di prima con nuove sfide da affrontare.

Conosco che alcune memorie saranno indelebili, con le immagini nella testa della promozione dello scorso campionato e gli occhi lucidi, vi saluto, con la speranza che le nostre strade si incrociano di nuovo e che Fabriano abbia un posto al livello che merita e un giorno si possa ricordare di quel pezzettino di strada che umilmente abbiamo fatto insieme!

Daniele Aniello

VALDICEPPO PERUGIA 95
RISTOPRO FABRIANO 62

VALDICEPPO PERUGIA - Mobio 23 (9/12, 1/4), Meschini 17 (3/8, 2/3), Liburdi 16 (5/7, 2/3), Meccoli 13 (3/4, 2/4), Casuscelli 9 (2/4 da tre), Marchini 5 (1/3, 1/2), Righetti 4 (2/3), Panzieri 3 (1/2, 0/1), Burini 3 (1/2 da tre), Speciali 2 (1/1), Facci (0/1 da due), Landrini (0/1 da tre). All. Schiavi

RISTOPRO FABRIANO - Bruno 18 (6/10, 1/1), Dri 14 (3/6, 2/4), Gialloretto 13 (2/6, 2/8), Vita Sadi 5 (2/3), Cimarelli 4 (2/3), Monacelli 3 (1/1, 0/4), Fanesi 3 (1/1 da tre), Marsili 2 (0/1, 0/1), De Angelis (0/4 da tre), Quercia (0/1, 0/2), Bugionovo (0/1 da due), Cummings. All. Aniello

PARZIALI -20-21, 22-10, 34-17, 19-14

BASKET

Serie C

L'Halley Matelica riprende quota con un netto successo a Osimo

La **Halley Matelica** di coach Leo Sonaglia ha espugnato con autorità il campo della Robur Osimo per 68-90 e conserva il secondo posto in classifica, seppur sempre tallonata a breve distanza dal Fossombrone (che, vincente a Montegranaro, resta a -2). Per cui i matelicesi dovranno rimanere concentrati anche nelle ultime due giornate di "regular season" per conservare questa importante posizione in vista dei play-off. I prossimi appuntamenti per l'Halley sono sabato 7 aprile in casa contro la Robur Falconara e sabato 14 aprile a Castelfidardo. Mentre Fossombrone se la vedrà nell'ordine con Osimo in casa e a Falconara in trasferta. Tornando alla partita vinta dall'Halley sul campo della Robur Osimo, la gara è molto combattuta ed equilibrata per tutto il primo tempo con le due squadre che si sono alternate in testa nel punteggio senza però riuscire mai a conquistare vantaggi degni di nota (43-45 all'intervallo). La gara si è così decisa nel secondo tempo con gli uomini di coach Sonaglia che hanno progressivamente preso in mano le redini della gara (14-21 nel terzo quarto) e allungando in maniera decisa nell'ultimo (11-24). Il tabellino matelicese: Mbaye 14, Rossi 10, Sorci 8, Trastulli 19, Vissani 16, Belardini ne, Pelliccioni 8, Gato, Cardenas 15, Selami, Curzi.



Coach Leo Sonaglia
con il vice Riccardo Porcarelli
(foto di Martina Lippera)

BASKET

Serie D

Ascoli fatale per i Brown

I **Brown Sugar Fabriano** cadono nettamente (86-66) ad Ascoli Piceno nella penultima giornata dei "regular season" di serie D. I piceni di coach Caponi, molto motivati nel giocare le residue chance di agganciare i play-off, hanno messo una seria ipoteca sull'incontro già prima dell'intervallo, andando al riposo avanti 51-31. «Non abbiamo disputato una gran partita, tutt'altro, anche perché ci siamo presentati rimaneggiati - commenta il trainer Vico - e ci siamo trovati di fronte una squadra come Ascoli che in casa si trasforma, grazie alle prestazioni di Mazzella e di un americano che hanno inserito. Di buono, da segnalare la prestazione di Braccini». Il tabellino fabrianese: Carnevali 15, Narcisi, Pellacchia 15, Braccini 11, Pallotta 15, Nizi, Sacco L., Fabrianesi, Paoletti 10. Una battuta d'arresto, per i cartai, nella sostanza ininfluente ai fini della classifica, visto che la squadra di coach Gentili e Vico con 22 punti ha già la certezza dei play-off, ma certo in vista della post-season sarebbe importante ritrovare uno smalto deciso e vincente. I Brown Sugar torneranno sul parquet dopo Pasqua, venerdì 6 aprile (Palestra Mazzini di Fabriano, ore 21.15), nell'ultimo match di "regular season" contro la seconda della classe Tolentino, per quella che potrebbe anche essere una "preview" della futura sfida play-off. «Ora dobbiamo cercare di allenarci bene nelle prossime due settimane e farci trovare pronti», conclude Vico.

f.c.

classifiche

SERIE B
San Severo 48; Recanati 38; Bisceglie 36; Pescara 34; Senigallia, Porto Sant'Elpidio, Matera e Civitanova 30; Campi, Teramo e Nardo 26; Giulianova 22; **Ristopro Fabriano** 18; Cerignola 16; Perugia 12; Ortona 10.

SERIE C
Ancona 42; **Halley Matelica** 36; Fossombrone 34; Pisaurum, Montegranaro e Bramante Pesaro 28; Osimo e Pedaso 26; Falconara e Recanati 22; Urbani e San Benedetto 18; Vis Castelfidardo 4; Porto San Giorgio 0.

SERIE D
Stamura Ancona 32; Tolentino 30; Auximun e Basket Fermo 26; 88ers Civitanova 24; **Brown Sugar Fabriano** 22; Maceratese 20; Fochi Morrovalle, Montemarciano e Ascoli 16; Victoria Fermo 14; San Severino 10.

PROMOZIONE
Halley Matelica "due" 40; **Bad Boys Fabriano** 36; P73 Conero 32; Il Ponte Morrovalle 30; Indipendente Macerata 24; Pro Osimo e Adriatico Ancona 22; Cus Camerino 18; Vis Castelfidardo 10; Futura Osimo e Lobsters Porto Recanati 6; San Crispino 5.

SERIE C FEMMINILE - Interregionale
Thunder Matelica Fabriano 6; Cestistica Ascoli e Basket Spello Sioux 4; Cus Ancona e Blubasket Spoleto 2; Porto San Giorgio, Dukes Sansepolcro e Basket Club Perugia 0.



FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ PROMUOVENDOLA SU

L'AZIONE



PIÙ INVESTI PIÙ RISPARMI

OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA
TI DÀ DIRITTO A UN CREDITO D'IMPOSTA
FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.

Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up.

Art. 57-bis DL n.50/2017, appr. in legge con modificazioni dalla L. n. 96/2017

L'AZIONE

Per info chiamare in redazione allo 0732 21352